...MENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero ...al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire ...stre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, ...no. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio ...N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cen... arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

...di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I; Amministrazione: II p. - Trieste, Martedì 24 Novembre 1931, Anno X - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 3719

...importante discorso di Grandi a New York

...Ministro italiano calorosamente festeggiato dalle maggiori per...nalità del giornalismo, della finanza, della cultura americana

NEW YORK, 23

...niente da Baltimora il Mini...ndi, la signora, il seguito e ...ti dei giornali italiani sono ...a New York con treni specia...re 12.35.

...chetto offerto dalla stampa

...dopo il suo arrivo il Ministro ...cipato alla colazione offerta ...nore nelle splendide sale del ...lub, uno dei più eleganti e ...oli della metropoli, da mi...l Bickel, presidente del... Press. La sala da pranzo, or...fiori e di bandiere italiane e ...e ha raccolto intorno al Mi...aliano le maggiori persona... giornalismo, dell'industria ...grafica e radiofonica e del...a pubblicitaria degli Stati

...le e dopo la colazione Gran...onversato affabilmente con ...personalità presenti, conqui... fino dalle prime parole le ...simpatie dei commensali che ... considerarsi gli esponenti ...ione pubblica americana. La ...a di intuito del Ministro, la ...ra visione dei maggiori pro...ternazionali, il suo pensiero ...su talune determinate que... ...presso con eccellente padro...ella lingua inglese, hanno at...ttenzione e suscitato l'ammi...dei presenti per tutta la du... brillante ricevimento, crean...ficace affiatamento tra il Mi...i convenuti.

... partecipato alla colazione ... invitati, tra i quali si nota... ...mbasciatore De Martino, il ... generale d'Italia a New ...omm. Emanuele Grazzi, il ...Augusto Rosso, esperto na...iano, il comm. Guido Rocco, ...l'Ufficio stampa del Mini...gli Esteri italiano, il comm. ... Vitetti, del Ministero de...i italiano, gli altri funziona...guito del Ministro.

I giornalisti intervenuti

...ornalisti erano presenti Ro...ipps, proprietario del grup...alistico Scripps-Howard, mi...l Howard, consigliere dele... gruppo stesso, Alfonso Ar...a, professore nel City Colle...rispondente da New York ...buna di Roma, l'on. Rober...ner, senatore federale dello ... New York, mister Adolph ...ettore proprietario del gran...iano New York Times, *Kent ...direttore generale dell'agen...ciated Press, Joseph Conne...tore generale della Interna... Service, William Handolph ... R., figlio del noto proprie...l gruppo giornalistico omo...rafton Wilcox, direttore del ...quotidiano* New Herald and *... James Tunney, ex campio...ondo dei pesi massimi, Da...off, presidente della R.C.A. ...orporation of America), Wil...wart, presidente della socie...ice del diffuso quotidiano ...rk* Sun, *Nicholas Murray ... Rettore della Columbia Uni...i New York, Newcomb Carl...idente della Western Union, ...i linee telegrafiche sottoma...rlin Aylesworth, presidente ...ational Broadcasting Compa...più grande società di radio...i d'America, capitano J. M. ...i, editore del popolare quo...*ew York Daily News *e della ...*Tribune, *uno fra i più gran...li del mondo, Fred Walker, ...e* dell'Associazione editori *... York, Lee Wood, direttore ...revole quotidiano* World Te... *...i New York, Bernard Mac ...eatore del sistema di educa...ca omonima e proprietario ...osi giornali e riviste, Frank ... proprietario del gruppo ...lico omonimo, comm. Gio... Silvestro, Gran Maestro del... Figli d'Italia in America, ...ck, proprietario del gruppo ...tico omonimo, comm. Gene...e, proprietario dei quotidia...i di New York* Progresso *...ericano,* Corriere d'America *...no* della Sera, *Giuseppe Bal...rietario del quotidiano ita...Opinione di Filadelfia e gli ...peciali dei giornali italiani ...o del Ministro.*

... benvenuto al Ministro

...e della colazione il signor ...è alzato ed ha dato il ben... S. E. Grandi in termini ...rdiali. Egli ha affermato, ...o, che l'opinione pubblica ...a ha riconosciuto l'impor...l'iniziativa presa da Mus...a Grandi a favore del con...lo della pace, sia in seno ...a delle Nazioni che altro... vivamente applaudita. Ha ...oi che negli ultimi 30 gior...cchi dei metodi escogitati ... soluzione pacifica delle ...internazionali si sono di... assolutamente inefficaci, ...do il mondo in una situa...estrema gravità. Mai dal ...ggi, ha detto il sig. Bickel, ... è caduto tanto vicino al ...rottura degli equilibri in...ali. Ne consegue che le ...ioni dirette e personali tra ...i responsabili della politi...cana ed i loro colleghi del...i europee acquistano un ...o interamente nuovo.

...re ha tenuto anche a rile...nzi ai numerosi direttori di giornali e rappresentanti di organizzazioni giornalistiche convenuti, che da sue constatazioni dirette il Ministero degli Esteri italiano è il meglio organizzato in Europa per facilitare il compito del giornalista politico e che le riforme più efficaci a tale scopo sono state introdotte negli ultimi due o tre anni dal Ministro Grandi personalmente e dai suoi intelligenti collaboratori, che delle necessità del giornalismo internazionale hanno una perfetta conoscenza.

Questa sera il Ministro ha partecipato al banchetto offerto in suo onore dal «Council of Foreign Relation», associazione culturale che si occupa dello studio di problemi di politica estera in generale e della posizione degli Stati Uniti nella politica mondiale in particolare, diffondendo la conoscenza di tali problemi all'Unione delle Repubbliche americane.

Fra i membri del «Council»

Il banchetto ha avuto luogo nella sala maggiore del Ritz Carlton Hotel, addobbata riccamente e con la bandiera italiana e quella americana incrociate all'altezza del posto d'onore riservato il Ministro italiano. La sala offriva un colpo d'occhio superbo. Quello di stasera è stato l'ultimo dei tre banchetti che l'Associazione ha la consuetudine di offrire annualmente al Ritz Carlton in onore di personalità internazionali di passaggio negli Stati Uniti ed è riuscito il più brillante di tutti. La riunione pertanto ha rivestito carattere di speciale importanza.

Al banchetto hanno partecipato i trecento componenti dell'associazione, oltre a numerosi giornalisti ed illustratori di problemi di politica internazionale. La riunione è stata convocata affinchè il pubblico americano apprendesse dalla voce del Ministro degli Affari Esteri d'Italia il punto di vista italiano nella soluzione dei più importanti problemi mondiali dell'ora. A destra dell'on. Grandi sedeva mister John Davis, presidente del «Council», ex ambasciatore e candidato del partito democratico nelle elezioni presidenziali del 1924, a sinistra mister John Garrett, Ambasciatore degli Stati Uniti presso il Quirinale. Altre notabilità presenti erano l'Ambasciatore De Martino, il celebre avvocato Paul Cravath, vicepresidente del «Council» e l'ex presidente della Italy-America Society di New York, il banchiere Otto Kahn, il finanziere Owen Young, il comm. Emanuele Grazzi, Console generale d'Italia a New York.

Numerosi componenti del «Council» dimoranti lontano da New York erano giunti espressamente per ascoltare l'esposizione di Grandi.

Le dichiarazioni di Grandi

Mister Cravath ha pronunciato un breve discorso per presentare il Ministro italiano agli ascoltatori. Dopo aver illustrato la personalità di Grandi e segnatamente i meriti di Ministro e di collaboratore dell'on. Mussolini, mister Cravath ha messo in rilievo l'importanza sempre crescente e sempre più fattiva dell'Italia nella trattazione e nella soluzione dei problemi mondiali.

L'oratore ha ricordato le relazioni cordiali sempre esistenti fra l'Italia e gli Stati Uniti e ha rilevato che questa cordialità ha raggiunto il suo massimo punto con la visita di Grandi. Ha concluso osservando che i componenti del «Council» e il popolo americano dovevano ritenersi onorati di apprendere dalla viva voce del Ministro, l'opera di una grande Potenza a beneficio della pace mondiale e della restaurazione della normalità politica ed economica fra i popoli.

Si è alzato quindi a parlare il Ministro Grandi accolto da una imponentissima ovazione accompagnata da grida di evviva all'Italia, a Mussolini e a Grandi. Il Ministro ha parlato per quarantacinque minuti in ottimo inglese, illustrando la posizione dell'Italia nelle varie questioni che interessano il mondo nell'ora presente.

Il Ministro ha esordito riaffermando la sua fede nella benefica influenza dei contatti personali fra gli uomini politici sulle relazioni internazionali dei rispettivi Governi ed ha riconosciuto che «è ora possibile discutere i problemi di politica internazionale senza correre il pericolo che appunti o critiche sieno interpretati come diretti a determinati Governi. Voi comprenderete perciò certamente — ha continuato Grandi — che quando affermo che negli anni del dopoguerra sono stati commessi gravi errori nella valutazione dei problemi della ricostruzione, faccio un'osservazione di carattere generale. L'Europa ha sofferto gravi disordini economici dalla guerra in poi, che una politica più intelligente avrebbe evitato. E' però contemporaneamente doveroso constatare che un certo rinsavimento si è verificato dall'epoca del piano Dawes e della Conferenza di Locarno».

I quattro problemi del momento

A giudizio del Ministro i maggiori problemi del momento attuale sono i seguenti quattro: obbligazioni finanziarie derivanti dalla guerra, sicurezza, riduzione e limitazione degli armamenti, collaborazione economica. Egli ha quindi avuto parole di alta approvazione per la moratoria promossa dal Presidente Hoover che ha dichiarato «la manifestazione più efficace di solidarietà internazionale del dopoguerra», subito aggiungendo che l'Italia appoggerà sempre le soluzioni più realistiche dei problemi internazionali. Essa non solleciterà alcuno in tale senso ma è pronta a sacrifici sostanziali e proporzionati sacrifici per il bene comune.

Sui problemi del disarmo e della sicurezza l'oratore ha detto che «una pace vera e durevole può essere basata solo sulla sicurezza nazionale e questa dipende direttamente dall'armonica evoluzione di due fattori: soluzione pacifica delle controversie internazionali e riduzione generale degli armamenti. Sul disarmo, sull'arbitrato, sul rigetto di qualsiasi soluzione basata sulla forza con la conseguente riduzione della forza militare dei singoli Stati al livello più basso possibile è il segreto della vera pace».

Il problema della sicurezza è sorto perchè l'organizzazione legale della pace ancora lascia aperto l'adito alla corsa agli armamenti, il cui eccesso ha sempre offuscato il senso di giustizia nei rapporti tra le Nazioni.

L'Italia pronta a disarmare

Il Ministro ha quindi notato che gli armamenti odierni dei vari Stati eccedono di gran lunga quelli dell'anteguerra e che l'Italia è pronta a ridurre i propri armamenti, i suoi bilanci militari alle cifre minime, purchè sia raggiunuto un equilibrio di forze fra le varie Nazioni. Avviandosi verso la fine del discorso, attentamente seguito dai convenuti in religioso silenzio, Grandi ha affermato che la soluzione dei problemi finanziari e del disarmo è il contributo più concreto che le Nazioni possano portare al miglioramento della situazione mondiale.

«A condizione però — ha ammonito — che non si compiano nuovi errori, seguendo sistemi che si discostino dal senso di vera giustizia sulla quale solamente può essere fondata la pace. E noi desideriamo la pace, e non una pace, dobbiamo riconoscere che i nostri interessi hanno un limite negli interessi degli altri. In argomento considero assai pericolosa la teoria che la pace viene prima seguita dalla giustizia. Se noi seguiamo una politica di incomprensione delle forze vitali della storia, vi saranno sempre popoli che per disperazione ricorreranno alle armi. Noi dobbiamo fortificare la giustizia e non giustificare la forza».

Il Ministro Grandi ha così concluso:

«Lo scopo ultimo è uno solo: prodigarsi per difendere la maggiore conquista della civiltà moderna, quella di assicurare un alto tenore di vita morale e materiale alle classi lavoratrici».

Un caloroso e prolungato applauso è seguito alle ultime parole del Ministro che è stato vivamente complimentato.

Il pubblico femminile non era rappresentato al ricevimento poichè le donne non sono ammesse a far parte dell'organizzazione. Il «Council» non è promanazione del Governo americano nè ha alcuna relazione con esso, essendo composto esclusivamente di studiosi di problemi internazionali.

Prossimi importanti colloqui

Si ritiene che il Ministro italiano avrà a New York una serie di importanti conversazioni che non rivestiranno però carattere ufficiale con i maggiori esponenti del mondo finanziario americano, soprattutto su particolari problemi per il ripristino della fiducia nel campo finanziario mondiale.

Donna Antonietta Grandi, a quanto si assicura, conta d'impiegare la maggior parte del periodo di permanenza a New York che sarà, come è noto, di cinque giorni visitando la metropoli e i principali negozi. Ella ha espresso il desiderio di acquistare dei giocattoli meccanici per i suoi bambini.

Una visita a Pierpont Morgan

NEW YOYRK, 23

Il Ministro Grandi nel pomeriggio ha visitato J. Pierpont Morgan. Il colloquio si è svolto nella famosa biblioteca del grande finanziere ed ha riguardato il prestito di 90 milioni di dollari concluso dall'Italia nel 1927 e che questa sta ora rimborsando in anticipo sulle scadenze regolari. Sono state discusse anche altre questioni finanziarie internazionali. (United Press).

Un colloquio Manzoni-Briand

PARIGI, 23

Nel pomeriggio di oggi il conte Manzoni, Ambasciatore d'Italia a Parigi, è stato ricevuto in udienza dall'onor. Briand. Nessun comunicato concernente gli scopi di questa visita è stato diramato, ma si ritiene che la visita del nostro Ambasciatore al Ministro degli Affari Esteri francese, sia stata determinata dal desiderio del Governo italiano di tenere al corrente il Governo di Parigi, per un leale spirito di collaborazione europea, circa i risultati delle conversazioni di Washington.

Il plebiscito di plausi al messaggero dell'Italia fascista

NEW YORK, 23

I giornali di New York e Filadelfia, oltre i numerosi commenti sulla visita di S. E. Grandi hanno pubblicato ampie cronache e dettagli delle straordinarie accoglienze ricevute dal Ministro degli Esteri italiano. Questi dettagli, riferiti dagli organi locali, mostrano ancora meglio dei commenti e degli articoli il fervore delle manifestazioni e l'impressione suscitata dall'eccezionale entusiasmo popolare in entrambe le città. Specialmente l'impronta fascista delle dimostrazioni ed il saluto romano a cui subito si è associata la folla sono rilevati con speciale interesse come dimostrano i seguenti brani di giornale.

«Franchezza e abilità»

Il *New York Times* scrive. Gli applausi della moltitudine e le parole di benvenuto del Sindaco Walker in nome della più grande città del mondo ebbero in risposta il saluto romano recato da Grandi Ministro degli Esteri della moderna Italia fascista. Grandi ha attraversato New York da Broadway al palazzo di città alzando il braccio destro per rispondere alle grida ed agli applausi della moltitudine con l'antico saluto romano rimesso in vita dalle Camicie Nere di Mussolini. In questa maniera, che faceva ricordare le scene rappresentanti i legati di Cesare che entravano nelle corti dei monarchi amici, Grandi è entrato nel palazzo di città per esservi accolto come il portavoce del Duce ed emissario di pace.

L'*Evening Star* dice: Quando il visitatore italiano giunse lungo Broadway, la folla, insieme con gli impiegati che si recavano al lavoro, si mostrò esultante. Parecchie migliaia di persone si erano raccolte dinanzi al palazzo di città e quando Grandi apparve al balcone levando il braccio nel saluto fascista centinaia di braccia si levarono dalla folla per rispondere al saluto ed i prolungati applausi furono punteggiati da entusiastiche grida. Lo stesso giornale nel suo editoriale scrive che New York non aveva da anni il privilegio di ospitare una personalità più interessante di Dino Grandi. Se il mondo, dice il giornale è destinato a giungere gradatamente alla trattazione degli affari internazionali attraverso contatti personali fra gli uomini di Stato, quanto più numerosi questi saranno tanto meglio sarà per la comprensione e l'amicizia tra le Nazioni.

Il Ministro di Mussolini lascia una generale impressione di franchezza, di abilità e di fascino personale, ciò che costituisce un insieme di armi potenti per un uomo che ha la funzione di ottenere fiducia al suo Paese e di apprezzamento delle sue aspirazioni. Il Fascismo appare diverso agli occhi degli americani dopo che essi hanno avuto immediati contatti con un suo rappresentante. La dichiarazione collettiva data alla stampa da Hoover Grandi e Stimson è fortemente meno vaga che il capolavoro di ambiguità che era il comunicato ufficiale diramato dopo la visita di Laval. L'America e l'Italia pongono insieme il loro obiettivo e la loro determinazione di convertire il patto a tre per la limitazione navale in un patto a cinque originariamente pensato. Dato che non era nello scopo della visita di Grandi raggiungere accordi particolari ma attuare un franco e cordiale scambio di idee circa i problemi di importanza mondiale, in cui Italia e Stati Uniti sono ugualmente interessati si può senza riserva dire che le conversazioni di Grandi hanno avuto il più pieno successo.

La spontaneità degli applausi

L'*Opinion* di Filadelfia scrive che per tutto il percorso il popolo plaudente si assiepava lungo le strade. Non erano solo italiani ma americani di ogni razza che si univano in un cuore solo per salutare il rappresentante dell'Uomo che tutti gli americani ritengono il maggiore di ogni altro politico.

L'*Evening Bullettin* di Filadelfia ha cominciato la cronaca con due evviva in italiano: «Evviva l'Italia! Evviva Grandi!» ed ha così continuato: Grandi è arrivato in città con un messaggio di pace e di buona volontà ed è stato salutato dalle prorompenti ovazioni di diecimila persone assiepate presso la stazione. Grandi è stato incontrato da un comitato ufficiale di onore, ma quello che ha dovuto più colpirlo è stata la spontaneità degli applausi e delle grida, lo sventolio delle bandiere da parte della folla.

L'*Evening Public Ledger* sotto il titolo: «Entusiastico benvenuto dato al messo dell'Italia da innumerevole folla» scrive: Grandi è stato ricevuto col più entusiastico benvenuto che Filadelfia abbia concesso ad ospite illustre.

La *New York Evening Post* in un editoriale manifesta il suo compiacimento pel fatto che la visita dell'o. Grandi a New York si sia svolta in perfetto ordine. Accennando ai timori che in proposito si erano manifestati, afferma che il Dipartimento di Stato avrebbe esagerato il pericolo di dimostrazioni ostili, mentre i consensi della popolazione di origine italiana sono stati non meno calorosi di quelli americani.

Il *New York Daily Mirror*, dopo avere osservato anch'esso che le misure della polizia, prese in occasione della visita dell'on. Grandi si sono dimostrate del tutto inutili rileva il grande significato che il Governo americano e S. E. Mussolini hanno attribuito alla visita, ritenendo superiore ad ogni altra considerazione l'importanza che la visita avvenisse. L'editoriale conclude osservando che il risultato della visita è stato quello di chiarire i problemi di mutuo interesse e di stabilire una reciproca simpatia di comprensione.

«Ricostruzione in atto»

Numerosi giornali dell'*Universal Service* pubblicano un notevole articolo di William Flythe sui risultati della visita dell'on. Grandi a Washington, che pone in rilievo con compiacimento l'ottimismo dell'on. Grandi e la impressione da lui data che la ricostruzione economica è già in atto: essa richiede tempo e pazienza, ma tutte le forze attive sono al lavoro. La più importante questione che si trova oggi dinanzi al mondo è quella degli armamenti. Se possiamo sollevarci continua William Flythe, dalle spese occorrenti per mantenere gli eserciti e le flotte senza nel tempo stesso indebolire la difesa nazionale dei nostri Paesi o senza renderci noi stessi inferiori alle altre Nazioni sarà una cosa meravigliosa.

La stampa sovversiva, compreso qualche foglietto che si stampa in lingua italiana tacciono ed hanno rinunciato ad attacchi sotto qualsiasi forma.

Il programma economico tedesco in un'esposizione di Brüning

BERLINO, 23

Dopo tre settimane e mezzo di sedute e consultazioni, il Consiglio Economico del Reich ha terminato quest'oggi i suoi lavori. Malgrado le divergenze con i rappresentanti dell'agricoltura e dei sindacati operai la seduta di chiusura di oggi si è svolta con grande solennità sotto la presidenza di Hindenburg. Questi ha rilevato nel suo discorso che il Consiglio dell'Economia nei problemi fondamentali ha trovato una linea d'accordo e che è ora compito del Governo del Reich di prendere le decisioni per il risanamento dell'economia tedesca.

Brüning ha poi parlato dei compiti che il Governo si prefigge per il prossimo avvenire. Egli ha detto che il Governo si opporrà a qualsiasi provvedimento inflazionista, e cercherà di far sì che i costi vengano ridotti in proporzione alla riduzione dei prezzi sul mercato mondiale e alla ridotta capacità di acquisto del consumatore germanico. Per tale ragione dev'essere portato il pareggio nei bilanci dell'amministrazione pubblica. Gli oneri devono essere ridotti ma anche il problema delle riparazioni deve essere chiarito e si deve giungere ad una nuova regolazione dei crediti esteri. Prezzi e salari devono essere ridotti contemporaneamente per evitare che la riduzione dei salari porti ad una ulteriore crisi nelle vendite.

Come verrebbe ricostituito il Governo jugoslavo

BELGRADO, 23

Nei circoli politici si parla di un imminente vasto rimpasto del Governo. Innanzi tutto il Presidente del Consiglio, Zivkovic, che detiene il portafoglio degli Interni fin dal 6 gennaio 1929 giorno in cui fu proclamata la dittatura, lo cederebbe al Bano di Zagabria, dott. Perovic.

L'attuale Ministro alla Presidenza del Consiglio, Srskic, dovrebbe essere nominato Presidente della nuova Skupcina. L'attuale Ministro senza portafoglio, Uzunovic, verrà nominato Presidente del Senato e l'attuale Ministro delle Foreste, Vicepresidente della Skupcina. Uscirebbe dal Gabinetto anche il Ministro degli Esteri, Marinkovic, che verrebbe sostituito dal Ministro della Real Casa, Jeftic. L'attuale Ministro dell'Istruzione, Maximovic, sarà nominato Borgomastro di Belgrado. Il deputato bosniaco, Grdjic, verrà nominato Ministro dell'Istruzione, il Viceborgomastro di Belgrado, dott. Stojadinovic, Ministro per la Politica Sociale, il direttore generale delle Ferrovie dello Stato, Sreplovic, Ministro delle Comunicazioni.

L'attuale Ministro per la Politica Sociale, dott. Kostrencic, verrà nominato Ministro di Jugoslavia a Vienna e il Ministro senza portafoglio, dott. Svrljuga, Ministro di Jugoslavia a Berna.

I giapponesi continuano ad avanzare

Offensiva cinese contro Mukden? - Nuove difficoltà a Parigi

LONDRA, 23

Notizie da fonte cinese dicono che i giapponesi, dopo aver occupato Tsi-tsi-har, stanno spingendosi verso la frontiera russa lungo la ferrovia orientale cinese. Oggi le prime pattuglie giapponesi sono arrivate in vista di Koshan, che si trova a circa 125 miglia a nord-est di Tsi-tsi-har.

Secondo i cinesi, aeroplani giapponesi avrebbero sorvolato Koshan gettando bombe sulla città, ma notizie da fonte giapponese dicono che gli apparecchi da bombardamento si sono limitati a coadiuvare l'azione delle pattuglie che rastrellano tutta la zona, liberandola dai banditi e dai residui dell'esercito cinese.

La situazione vista da Mosca

Anche il corrispondente del *Daily Mail* da Harbin, comunica che continua l'avanzata dei giapponesi lungo la linea ferroviaria in direzione della frontiera russa, la quale potrà avere per effetto un intervento sovietico nel conflitto nippo-cinese. Come è noto, la ferrovia orientale cinese è il proseguimento della Transiberiama e questa sistematica occupazione della ferrovia da parte dei giapponesi può da un momento all'altro dar luogo a qualche incidente.

Il Console giapponese e il personale del Consolato hanno fatto ritorno a Tsi-tsi-har e collaborano con le autorità militari e civili al ristabilimento della normalità nella regione.

Tutti i corrispondenti inglesi della Manciuria segnalano che sotto l'apparente calma che sembra regnare in quella regione, si preparano nuovi gravi eventi. Il Comando militare giapponese sta progettando un colpo su Chin-chow, situata a 200 km. a sud-ovest di Mukden sulla linea ferroviaria tra questa ultima città e Tien-tsin. Quanto alla avanzata verso la frontiera russa, si osserva che basterebbe un nonnulla per far scoppiare qualche grave incidente frai funzionari russi e le truppe giapponesi, con quali conseguenze non è difficile prevedere.

La stampa sovietica dedica oggi molto spazio alla risposta inviata dal Commissario agli Esteri Litvinoff all'ultima nota del Governo di Tokio. In tutti i giornali, i quali pare si siano passati la parola d'ordine, si legge che la risposta di Litvinoff è troppo riguardosa in confronto all'azione giapponese in Manciuria. I giornali sovietici non trovano affatto una certa analogia, come vorrebbe il Giappone, tra le vicende attuali in Manciuria e il conflitto russo-cinese del 1929.

Secondo le Izvestia, l'Estremo Oriente è una polveriera che può esplodere da un momento all'altro fino a tanto che le Potenze imperialiste terranno acceso intorno ad esso il fuoco dei loro privati interessi.

Molti giornali scrivono che il Giappone faccia male i suoi conti se pretende di occupare indisturbato la Manciuria solo perchè ha saputo far balenare dinanzi agli occhi delle Potenze europee il pericolo di un'azione russa in Cina.

Una smentita di Ciang-Hsue-Liang

La *Pravda* scrive che gli Stati Uniti vedrebbero con molto piacere un peggioramento nelle relazioni tra la Russia e il Giappone. Il crearsi di un dissidio russo-giapponese distrarrebbe l'attenzione dei giapponesi dal Pacifico.

Tutta la stampa cinese commenta con parole molto amare l'azione lenta e inconcludente della Società delle Nazioni. Le dichiarazioni fatte alla stampa dal Governatore della Manciuria, che ora si trova a Pechino, sono commentate come un indice di quello che si pensa a Nanchino sull'opera del Governo in questa questione.

Il Governatore della Manciuria ha pure smentito che le truppe cinesi vadano concentrandosi nella regione di Chin-chow allo scopo di tentare un'azione su Mukden. Questa voce viene diffusa dai giapponesi unicamente per avere un pretesto alla progettata azione su Chin-chow che sarà quasi certamente compiuta tra qualche giorno.

I corrispondenti inglesi dalla Manciuria mettono sempre in maggiore rilievo il crescere dell'influenza del nuovo libero Governo mancese, costituitosi subito dopo l'occupazione giapponese della Manciuria con il più o meno apparente appoggio del Governo di Tokio. Attualmente il nuovo Governo estende il suo controllo su tre provincie occupate dai giapponesi e cioè quella di Mukden, quella di Kirin e quella di Hei-Lung-Kiang, che ha per capitale Tsi-tsi-har, occupata la scorsa settimana dalle truppe giapponesi. La forma di Governo che si dice scelta per il futuro sarà quella di repubblica.

Secondo l'opinione dei circoli politici di Tokio, il reggente potrebbe anche essere il membro di una famiglia cinese molto illustre ma non di origine reale, Henry Pu-Yi, che sino a qualche giorno fa sembrava prescelto per essere il reggitore del nuovo libero impero mancese, sembra oggi aver perduto tutte le sue probabilità.

Ciang-Hsue-Liang marcia su Mukden

MUKDEN, 23

Sembra che la situazione si venga facendo sempre più tesa. A Kiang-chow si teme uno scontro fra le truppe cinesi e quelle giapponesi della regione. Si annuncia che il Generale Ciang-Hsue-Liang, ex Governatore della Manciuria, muove le sue truppe e che le comunicazioni ferroviarie fra Pechino e Mukden sono paralizzate. Importanti distaccamenti delle truppe di Ciang-Hsue-Liang marciano verso Mukden ed hanno occupato Kupaglze.

Il Generale Mah ha stabilito un nuovo Governo provinciale ad Hailung. Il suo esercito, riorganizzato, si stende ora sul fiume Nonni nella regione a nord di Tsi-tsi-har

Nanchino insiste per lo sgombero

PARIGI, 23

Qualsiasi avvenimento nuovo sul teatro delle operazioni potrebbe annullare i tentativi che il Consiglio sta facendo soprattutto per vincere l'opposizione della Cina, che continua a reclamare che l'invio della Commisisone d'inchiesta si accompagni con lo sgombero del territorio indebitamente occupato dai giapponesi.

Domenica sera, al suo ritorno a Parigi da Cocherel, l'on. Briand ha ricevuto l'Ambasciatore giapponese Yoshizawa che gli ha presentato per iscritto delle proposte relative alla Commissione a cui Briand ha dato la approvazione di massima, in base alla quale Sir Erich Drummond procedeva nella mattinata alla relazione di un abbozzo di progetto ch'era esaminato nella riunione segreta che i membri del Consiglio tenevano dalle 11 alle 12.30, al Ministero degli Esteri, sempre in assenza dei delegati delle due parti.

La discussione si svolgeva principalmente sulla questione dell'inizio del ritiro delle truppe giapponesi dalla Manciuria. Sembra che il Consiglio si sia messo d'accordo su di un testo che non collega forzatamente l'evacuazione con la costituzione della Commissione.

L'accordo tra i membri del Consiglio sarebbe stato inoltre raggiunto su alcuni altri punti, come il nome della Commissione che si chiamerà in francese Commissione di studio e in inglese Commissione d'inchiesta; sul numero dei commissari che saranno probabilmente ridotti a tre (un inglese, un americano e un francese) e sulla competenza geografica della Commissione che sarà libera di adottare una formula elastica che potrebbe permetterle di operare «ovunque i commissari giudicheranno utile».

Senonchè vi è sempre il grande scoglio dell'atteggiamento della Cina che si rifiuta di prendere in considerazione l'invio d'una Commissione di studio e d'inchiesta, se questa deliberazione non è contemporanea al ritiro delle truppe giapponesi dalla zona indebitamente occupata.

Koo nuovo Ministro degli Esteri cinese

NANCHINO, 23

Il dott. Wellington Koo, ex Primo Ministro, è stato nominato Ministro degli Affari Esteri in sostituzione di Wang che, come si ricorderà, aveva dato le dimissioni nello scorso ottobre. *(Radio Stefani).*

Il tesseramento per l'anno X

Disposizioni del Segretario del Partito

ROMA, 23

Il Segretario del Partito S. E. Giuriati ha tempestivamente impartito alle Segreterie federali provinciali le disposizioni per il tesseramento dell'anno decimo. Egli ha infatti deciso che il tesseramento sia subito iniziato e prosegua con la massima solerzia, per modo che tutte le operazioni siano ultimate entro il 31 gennaio p. v.

«Sarà bene avvertire — ha inoltre disposto S. E. Giuriati — che dopo questa data i ritardatari e i negligenti resteranno fuori del Partito».

Il Segretario del Partito ha quindi aggiunto: «Secondo gli ordini impartiti dal Duce non si farà quest'anno la revisione degli inscritti, salvo per i Giovani fascisti che, in base alle disposizioni già comunicate, dovranno essere oggetto di attento esame e di continuo controllo per assicurare al Partito che la leva prossima sarà l'immissione di veri e degni fascisti. Lascio al senso di responsabilità e di giustizia del Segretario federale la facoltà di riesaminare le condizioni di quei fascisti ai quali la tessera fu sospesa per l'anno nono. Potranno essere ammessi coloro che avranno dato prova sicura di essersi ravveduti.

A sua volta il Segretario amministrativo del Partito on. Giovanni Marinelli ha dato particolareggiate, minuziose disposizioni circa lo svolgimento delle operazioni di tesseramento, stabilendo il costo di cessione delle tessere alle federazioni e il costo di cessione agli iscritti. Per quanto riguarda quest'ultimo, l'on. Marinelli ha disposto che per i Fasci maschili, per i Fasci femminili e per le Giovani fasciste, il distintivo e la tessera conservino immutato il costo dell'anno nono. Per i Fasci giovanili la tessera costerà una lira e il distintivo lire 1.50, ed egualmente è stato disposto per i Gruppi universitari fascisti.

Gli iscritti alle otto sezioni dipendenti dal Partito pagheranno indistintamente la tessera lire 2. Quanto al distintivo, gli iscritti dell'associazione delle scuole medie e elementari, al pubblico impiego e dei dipendenti statali lo acquisteranno al prezzo di lire 4, e i ferrovieri e i postelegrafonici al prezzo di lire 2.

La Commissione suprema degli Ammiragli ricevuta dal Capo del Governo

ROMA, 23

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia gli Ammiragli Acton, Presidente del Comitato degli Ammiragli, Nicastro, comandante in capo del Dipartimento marittimo del basso Tirreno; Ducci, capo di S. M. della Marina; Couz, presidente del Consiglio superiore di Marina; Monaco, comandante in capo del Dipartimento marittimo dell'alto Tirreno; Burzagli, comandante in capo della prima squadra; Roma, comandante in capo della seconda squadra; Foschini, direttore generale Armi ed armamenti navali, ed il Tenente Generale del Genio navale Vian, presidente del Comitato per l'esame dei progetti delle navi, convenuti a Roma per l'annuale riunione della Commissione suprema di avanzamento.

La creazione dell'Istituto Mobiliare nella relazione del Duce alla Camera

ROMA, 23

Ieri è stato presentato alla Presidenza della Camera il disegno di legge concernente la costituzione dell'Istituto Mobiliare Italiano. Il disegno di legge è accompagnato da una relazione del Capo del Governo. In essa si illustra il provvedimento per la creazione di un ente per investimenti industriali e per l'esercizio del credito mobiliare. Si avverte inoltre che da molto tempo in Italia si sentiva la necessità di un istituto di credito che potesse svolgere la sua attività a beneficio delle forze produttrici del Paese, mercè la concessione di mezzi finanziari a medio termine e quindi con maggiore respiro di quanto potessero fare altri enti.

L'opera del nuovo ente sarà efficace per lo svolgimento dell'economia del Paese, anche perchè sarà fornito un sicuro impiego al risparmio che verrà convogliato verso i migliori scopi produttivi della Nazione.

Si avrà poi il grande vantaggio che le banche, sollevate dalla pressione delle domande per l'industria, potranno meglio assolvere la loro naturale funzione di distributrici del credito a termini più proporzionati con la natura delle operazioni.

Trattative per la convenzione bancaria iniziate al Ministero delle Corporazioni

ROMA, 23

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza di S. E. Alfieri, si sono riunite le rappresentanze della Confederazione del credito e dell'assicurazione col presidente on. Bianchini e signori Da Bove, dott. Antonioli, rag. Monti, avv. Gattamelata, dott. Mancinelli, avv. Mammoli, e quella dei Sindacati del credito con gli on. Mezzetti, presidente, e Diaz, e i signori Bonacorsi, avv. D'Ameglio e Aguglia.

Sono intervenuti alla riunione, oltre all'on. Giordani in rappresentanza del P. N. F., anche il dott. Morini segretario del Sindacato nazionale dottori commercialisti, quale rappresentante della Confederazione dei professionisti e artisti, a titolo consultivo, il segretario generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni dott. Anselmi

La riunione ha avuto lo scopo di iniziare le trattative per giungere a una soluzione della controversia sorta tra le banche da un lato e i funzionari e impiegati dall'altro in occasione della revisione della convenzione nazionale bancaria del 1927, da qualche anno disdetta dai datori di lavoro.

Contro chiese, sinagoghe e moschee

La crociata antireligiosa dei Soviet

(Dal nostro inviato speciale)

MOSCA, novembre

Sono entrato in una chiesetta, che apre la sua vecchia porta cadente in un'arteria del centro e che forse appunto per la sua miseria è stata risparmiata. Era il tramonto e l'aspetto di quel povero tempio, che appariva abbandonato dagli uomini e da Dio, ispirava una profonda tristezza. Pochi ceri rompevano appena l'oscurità, gettando tenui riflessi sulle pareti scolorite dal tempo e dall'umidità. Nel silenzio, la voce di un canuto «pope» in paramenti sbiaditi, levava al cielo una preghiera monotona e stanca. E in quella malinconica e fredda penombra quattra o cinque fedeli apparivano immersi in muto, devoto raccoglimento: poveri vecchi, anime sperdute nel turbine che ha sconvolto la loro vita, venuti a cercar rifugio e conforto nella chiesetta deserta...

Carnevali antireligiosi

Nessun giovane, nessun fanciullo nelle Case di Dio. Non si trovano più che vecchi nelle rare chiese sfuggite alla persecuzione o lasciate vivere perchè i Soviet possano dire... che v'è libertà di religione in Russia e che se le cattedrali vengono abbattute è perchè la gente le diserta...

Ma intanto, l'una dopo l'altra, le chiese di Mosca vanno scomparendo. Ora è la volta del massimo tempio, la cattedrale del Redentore, maestoso monumento creato per celebrare la ritirata di Napoleone. Le sue cupole gonfie d'oro non rifulgono più di riflessi al tramonto e mani d'artisti asportano con ogni cura gli affreschi di cui Weretsciàghin aveva ornato i suoi altari. Al suo posto deve sorgere il più grande palazzo del mondo: quello del Congresso dell'Unione sovietica, destinato, con la sua sala capace di 25.000 persone, a cancellare il ricordo di questo superbo tempio bizantino-ortodosso della chiesa moscovita.

E' già da Pasqua che la cattedrale non funziona più. Per l'ultima volta suonarono allora le sue campane. In folla erano accorsi i fedeli al tradizionale rito, ma nel bel mezzo della processione, alcune squadre di «komsomolzi», i giovani comunisti, avevano fatto irruzione, scompigliando il corteo e improvvisando una indiavolata sarabanda: uno di quei così detti «carnevali» antireligiosi che erano all'ordine del giorno quando più ardente ferveva la crociata contro la fede.

La decadenza delle chiese

Quando le chiese non vengano demolite... per motivi di circolazione stradale o per far luogo a nuovi grattacieli, sono adibite agli usi più diversi: dalla stazione radiotelegrafica, al «club», dal ristorante al museo, dalla biblioteca alla bottega da barbiere. Le campane non spandono più la loro argentina voce nel cielo di Mosca. In gran parte sono state asportate, con danno spesso irreparabile per i campanili, allo scopo di fornire bronzo alle nascenti industrie.

Andando avanti di questo passo, fra alcuni anni non vi sarà più una chiesa in tutta la Russia... Dicono che abbattono le superflue perchè ve ne son troppe — e questo è vero — e che risparmiano quelle artistiche. Ma in realtà, ad una ad una, se ne vanno tutte...

Già subito dopo la rivoluzione è cominciata la loro decadenza. Erano gli anni della guerra civile e per necessità molte chiese furono adibite a depositi di viveri e a ricovero per i senza tetto. Durante il tragico periodo della carestia vi si accendevano dei bracieri per i più miseri e da colossali «samovar» si spillavano tazze di tè, senza zucchero... e senza tè, come si soleva dire. Il freddo intenso faceva innumerevoli vittime e i cittadini lasciavano le case non riscaldate per raccogliersi intorno alle stufe: cristiani, ebrei, musulmani, vi passavano, stretti gli uni agli altri, le lunghe notti d'inverno; portando con sè cani, gatti e altri animali cari.

La trasformazione dei monasteri

Approfittando di questo insperato affollamento dei templi, dagli altari i nuovi apostoli del comunismo pronunciavano veementi orazioni di propaganda. Sull'altare vicino un «pope» celebrava timido e tremante una funzione religiosa. E per la mancanza di carta, era sui muri delle chiese che i poeti scrivevano a carbone i loro versi... Da allora il prestigio della chiesa è andato sempre più declinando, fino alla presente desolazione.

Non migliore destino attendeva i monasteri, ch'erano pure numerosissimi, ricchi e potenti nella Russia degli zar. Oggi essi non esistono più. Hanno offerto lauto bottino alla popolazione scatenata nell'impeto rivoluzionario e ora i loro vasti complessi di edifici hanno subito tutti una radicale trasformazione. Se non sono stati invasi dalla folla in affannosa ricerca di alloggi, accolgono ospedali, fabbriche, quando non siano stati adibiti a reclusori, a casa di correzione per i fanciulli abbandonati e persino a rifugio delle ex-prostitute... Nello storico monastero delle isole Solovjecki, oltre il Circolo polare, sono poi relegati e dannati al lavoro forzato i monaci, i preti e i cittadini ribelli al bolscevismo. E' l'«inferno bianco», di cui non si pronuncia il nome senza un brivido di paura...

Il destino dei preti

E i preti? Cosa n'è successo di tutto quel mondo semiasiatico e intrigante di «popi» che tanta influenza aveva nella vita del popolo russo? A quattordici anni dallo scoppio della rivoluzione si può ben dire che i preti non esistono più: con la scomparsa della Santa Russia, sono stati semplicemente spazzati via.

A chi ha conosciuto la potenza del clero ortodosso d'un tempo, questa appare — e non a torto — una delle più radicali conquiste del bolscevismo. Meno che nelle campagne più lontane, dove la «collettivizzazione» stenta ancora ad imporsi, il prete oggi più non conta.

Dove sono dunque andati gli innumerevoli «popi» che si vedevano brulicare dovunque? Riconosciuta l'impossibilità di far fronte alla fiera, impari lotta con i reggitori, abbandonati dai fedeli, esaurite le risorse economiche necessarie a far prosperare le chiese, hanno nella stragrande maggioranza rinunciato al loro ministero e al loro stato. Dimessa la nera veste e il copricapo tubolare, rase le barbe, tagliate le fluenti chiome alla nazarena ch'erano state il loro sacro e profano orgoglio, si sono confusi alla grande massa anonima di quelli che lavorano, scegliendo un mestiere qualunque e se ne contano moltissimi fra gli operai e i contadini.

Una sola professione è loro inflessibilmente interdetta: quella di educatori della gioventù. E talora in conseguenza di denunce o per inevitabili fenomeni d'intolleranza, sono, a causa del loro passato, cacciati via anche dai posti occupati negli impieghi.

Molti sono stati arrestati, esiliati e moltissimi uccisi nel periodo della più accesa persecuzione. Il martirologio di certi ammirevoli apostoli della fede non è stato ancora scritto, ma gronda di molto sangue generoso.

Come ho detto ve n'è un certo numero che resiste ancora nei villaggi più discosti, ove conduce una grama vita, resa penosa e incerta dalle insidie e dall'incubo della proscrizione. E infatti la «collettivizzazione» dei campi che via via raggiunge anche le zone più lontane, avanza col grido «Senza religione e senza preti!».

Esemplare... imparzialità

Una imparzialità bisogna riconoscere in questa lotta contro la fede e contro il clero ai bolscevichi: per quanto il loro accanimento si sia esercitato particolarmente contro la Chiesa ortodossa — ch'era del resto la dominante e che oggi accusano di avere oppresso anche le altre confessioni — è un fatto che non hanno risparmiato le altre religioni. Al pari dei «popi», sono stati presi di mira dalla persecuzione bolscevica i sacerdoti cattolici dell'Ukraina — in gran parte polacchi e perciò tacciati di alto tradimento —, i pastori protestanti dei territori abitati da tedeschi, i «hogia» maomettani delle regioni meridionali e i rabbini. Gli arresti in massa, le condanne ai lavori forzati e spesso anche le fucilazioni, hanno accomunato in uno stesso tragico destino i ministri di tutte le fedi, incolpati d'essere gli strumenti della superstizione...

E il Santo Sinodo, cui la Chiesa ortodossa faceva capo ed era il più potente alleato dello zarismo? Non è stato materialmente soppresso: esiste ancora ma non funziona più... Anche in questo i bolscevichi possono dire d'aver compiuto il «livellamento»: vescovi orgogliosi e poveri preti sono oggi tutti ugualmente miseri e degni di compassione...

Ciò non toglie però che in un momento particolarmente difficile, quando anni addietro parve possibile una guerra con l'Inghilterra, il Kremlino si rivolse al Santo Sinodo perchè facesse un appello al popolo. Non era questo un riconoscere che, ad onta di tutto, la parola dei sacerdoli ha ancora una certa influenza sulla massa bolscevizzata?

Il sacrario della nuova fede

Oggi la religione — «oppio dei popoli» — è messa al bando. I simboli del bolscevismo sostituiscono la croce, le immagini di Lenin e dei suoi apostoli rimpiazzano le sacre icone.

E mentre, nella triste e vuota chiesetta, accanto ai quattro poveri vecchi assorti nella consolazione della preghiera, rievocavo lo scempio fatto d'ogni credenza divina, non sapevo liberarmi dal pensiero che, in quella stessa ora, migliaia e migliaia di persone, giunte da ogni più lontana regione, stavano sfilando mute ed estatiche dinanzi a una salma imbalsamata, nella marmorea cella d'un mausoleo, divenuto il sacrario d'una nuova fede terrena...

MARIO NORDIO

Città russa intitolata a Kalinin

MOSCA, 23

Il Comitato centrale esecutivo della U.R.S.S. ha decretato di cambiare il nome della città di Tver, che d'ora in avanti si chiamerà invece Kaliningrado.

Un discorso... pacifista di Maginot

PERPIGNANO, 23

Nel discorso pronunciato alla cerimonia dell'inaugurazione della statua equestre eretta a Rivesaltes al Maresciallo Joffre, alla presenza di una folla enorme, il Ministro della Guerra Maginot ha esaltato le virtù civiche e militari di Joffre, il quale reclamò per il suo Paese la riparazione. L'oratore ha aggiunto che dalla cerimonia poteva trarsi un alto insegnamento, cioè che in un'epoca in cui si predica volentieri un internazionalismo che non incontra sempre, altrove, una eco sufficiente, la Francia deve tendere i suoi sforzi a salvaguardare i suoi interessi vitali. Il Ministro ha concluso dichiarando che la Francia non persegue scopi egemonici, ma al contrario è fautrice della pace fra i popoli.

A. Mussolini inaugura da Forlì la linea telefonica con l'Argentina

MILANO, 23

Il *Popolo d'Italia* riceve da Forlì:

Alle 16 di oggi il dott. Arnaldo Mussolini, qui giunto stamane per presiedere la seduta del Rettorato provinciale, è stato chiamato da Buenos Aires. Era all'apparecchio il direttore del *Mattino d'Italia*, Mario Appelius, al quale, dopo un fervido saluto, Arnaldo Mussolini ha detto:

Un vibrante messaggio

«Sono orgoglioso di inaugurare questa nuova linea telefonica oltreoceanica e di portare il mio fervido saluto ai gerarchi, ai camerati ed a tutti gli italiani residenti nell'America del Sud. I nostri fratelli di oltremare, operai, intellettuali, commercianti, agricoltori, pionieri, hanno sempre tenuto alto il nome d'Italia con l'esempio perenne del lavoro, dell'ingegno della nostra gente, sobria, onesta, leale e tenace. Dite dunque, egregio direttore, a tutti i nostri connazionali, che noi conosciamo ed apprezziamo la loro opera di italianità e di fede, la loro devozione appassionata alla Madre Patria; dite loro che noi li seguiamo quotidianamente con vigile senso di orgoglio.

La grande luce di Roma, datrice di civiltà e di pace, si estende oggi in ogni parte del mondo; mai, come in questo periodo storico, è stato nobile e grande potersi chiamare Italiani. Mezzo secolo dopo la morte di Garibaldi, sacro alla redenzione d'Italia e caro a nobili Nazioni americane, la Patria Nostra ha trovato nel Fascismo il nuovo vindice e, nel nome del Duce, tutti gli Italiani si sentono animati dalla stessa fede e da uno spirito di concordia feconda. Ai nostri connazionali del Sud America, ai cittadini della nobile Nazione che li ospita, portate questo saluto che reca la fiducia, l'auspicio, la certezza di una vasta unità di pensiero e di opere nei campi infiniti dell'evoluzione e del rinnovamento civile.»

Un felice auspicio

Mario Apellius ha ringraziato vivamente il dott. Arnaldo Mussolini pregandolo di salutare tutti i redattori del *Popolo d'Italia*, i camerati, gli amici dicendo che sono sempre presenti al suo spirito. Egli ha dato buone notizie delle colonie italiane ed ha dichiarato che questa nuova linea telefonica sarà un incentivo maggiore per avvicinare tutti i nostri fratelli e le Nazioni latine. Mario Appelius si è soffermato sul fatto specifico che la comunicazione provenisse da Forlì, patria del Duce. Egli ha detto di ravvisare in ciò un auspicio migliore per le relazioni dei due popoli.

La comunicazione telefonica, che aveva destato un grande interesse anche a Forlì, si è svolta in modo perfetto ed ha avuto termine dopo dieci minuti.

La seduta odierna alla Camera

ROMA, 23

La Camera riprenderà domani i suoi lavori. Dopo lo svolgimento delle interrogazioni si disputeranno e approveranno parecchi disegni di leggi. Si inizierà quindi la discussione del disegno di legge concernente il riordinamento della scuola secondaria di avviamento al lavoro che occuperà due o tre sedute. Finora si sono iscritti a parlare gli onorevoli Ciarlantini, Castellini, Basconi, Buronzo, Giardina e Solmi. Nella stessa seduta di mercoledì e giovedì parlerà il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Balbino.

Giovedì prossimo si riunirà alla Camera la Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge riguardante il conferimento al Governo del Re di speciali poteri per l'emanazione del nuovo Testo Unico della legge comunale provinciale. Della Commissione fanno parte gli onorevoli Solmi, presidente; Genovesi, segretario; Leicht, Fera, Betacchi, Romano-Michelì, Fier, Arnoni e Asquini.

I coloni di Rovigo e Forlì in Calabria al Capo del Governo

ROMA, 23

A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da S. Eufemia il seguente telegramma: «Oggi, nella chiesa consacrata al culto del villaggio di S. Eufemia, riceve il battesimo il primo nato dai coloni di Rovigo e di Forlì. I coloni settentrionali immigrati in questa generosa ed ospitale terra calabrese comunicano a V. E. il lieto evento che acquista valore di simbolo in terre fino ad oggi abbandonate e rinnovano i sensi della loro indefettibile, entusiastica devozione. Per i coloni di Rovigo e di Forlì, il capo di famiglia Giuseppe Zanelatti».

I lavori del Consiglio dei medici

ROMA, 23

Dopo la solenne seduta inaugurale tenutasi ieri in Campidoglio, il Consiglio nazionale dei Sindacati fascisti dei medici ha iniziato oggi i suoi lavori nell'aula magna dell'Università. Presiedeva l'on. Morelli il quale, aperta la seduta, ha manifestato la propria esultanza, condivisa da tutti i congressisti, per la magnifica riuscita della seduta inaugurale onorata dalla presenza del Capo del Governo il cui discorso verrà raccolto in fascicolo ed inviato a tutti i medici d'Italia. L'assemblea ha applaudito alla proposta con grida di evviva il Duce.

Dopo l'approvazione della relazione Morelli l'assemblea del Consiglio del Sindacato medici, tenuto conto della esperienza fatta a Catania, dà mandato al prof. Morelli di studiare i mezzi per l'istituzione della Cassa di previdenza nazionale. In seguito l'assemblea ha ampiamente discusso la questione delle specialità dal punto di vista morale e cioè dei rapporti fra medici e produttori. Per costoro esclude ogni possibilità di rapporto personale e di interessi.

Viene poi discusso il problema della pletora dei medici, problema che ha dato luogo a un dibattito vivacissimo. L'assemblea ha approvato un voto per limitare agli stranieri, che studiano in Italia con facilitazioni finanziarie notevoli, la possibilità dell'esercizio, a meno che essi non intendano di rifondere all'Erario il risparmiato. Il sistema che verrebbe attuato al riguardo rimarrebbe sempre il più generoso rispetto alle altre Nazioni.

S. E. Giuriati riceve i congressisti degli Istituti fascisti di coltura

ROMA, 23

I delegati degli Istituti fascisti di cultura d'Italia, dopo aver reso omaggio al Milite Ignoto ed all'ara dei Caduti della Rivoluzione sono stati ricevuti a Palazzo Littorio da S. E. il Segretario del Partito, alla presenza del Vice segretario on. Bacci e dei membri del Direttorio prof. Marpicati, on. D'Addabbo, on. Parolari, avv. De Martino. Il sen. Gentile nella sua qualità di Presidente dell'Istituto nazionale fascista di cultura, a nome di tutti i congressisti, ha rivolto al Segretario del Partito un caldo saluto. Dopo aver rilevato il compito affidato agli Istituti di cultura nel quadro dell'attività del Regime ed in difesa del patrimonio ideale del Fascismo, ha sottolineato la fedeltà degli intellettuali al Partito, fedeltà che non è soltanto adesione personale, in quanto scaturisce da una chiara consapevolezza delle tradizioni nazionali e dei valori umani. Il sen. Gentile inoltre ha messo in evidenza come l'azione degli Istituti fascisti di cultura abbia potuto svolgersi solo sotto l'alto patrocinio del Partito, concezione essenziale della loro vita. Ha fatto voti acciocchè tale patrocinio venga mantenuto, sia al centro che alla periferia. Ha concluso salutando S. E. Giuriati, rinnovando a lui a nome dei congressisti il giuramento fatto ai morti ed ai martiri per la guerra e per la Rivoluzione.

Rispondendo al saluto rivoltogli, il Segretario del Partito si è compiaciuto di una così numerosa e significativa adunata. Dopo aver dichiarato di vivo interesse tanto la relazione del camerata Marpicati, densa di voti e di cifre e quella del camerata Gentile, alta e nobile per propositi, S. E. Giuriati ha assicurato che seguirà con la più viva attenzione i lavori del Congresso.

Venendo poi a parlare dei compiti degli Istituti fascisti di cultura, ha ricordato come una Rivoluzione, per essere tale, ha bisogno, oltrechè di impeto, di riflessione, cioè della matura elaborazione dell'idea rivoluzionaria ed ha pertanto riconfermato l'autorevole appoggio del Partito; tanto più intensa deve essere l'azione degli Istituti quanto nella presente crisi economica e politica nel mondo il Fascismo sa di poter dire una parola nuova e universale. A tale proposito ha rivolto una viva esortazione ai congressisti acciocchè le loro parole e la loro opinione siano sempre tali da poter impegnare tutta la loro responsabilità. A conclusione S. E. Giuriati ha voluto che i congressisti, oltre al giuramento prestato ai Caduti rinnovassero al Duce quello di essere sempre degni di lui. Le parole di S. E. Giuriati sono state salutate da una calorosa ovazione e da una prolungata dimostrazione all'indirizzo del Duce.

MacDonald contro i conservatori

per il salvataggio della Conferenza indiana

LONDRA, 23

Con un'ammirabile costanza, che ha riscosso i più vivi consensi nelle sfere liberali e moderate, ma che però suscita recriminazioni ed impazienze negli ambienti imperialisti ad oltranza, il Primo Ministro sta facendo tutti gli sforzi per salvare la Conferenza indiana da un completo fallimento. Egli ha iniziato stamane nella sua residenza ufficiale, alla presenza anche del Ministro dell'India e del Lord Cancelliere, presidente della Commissione federale indiana, una serie di colloqui con i principali delegati alla Conferenza, allo scopo di essere edotto personalmente degli ultimi sviluppi dei negoziati e degli atteggiamenti contrastanti fra i vari rappresentanti.

MacDonald ha avuto una prima lunga conversazione col Principe Aga Khan, capo della delegazione musulmana alla Conferenza, rappresentante dei Sikhi, una minoranza battagliera e puritana la cui posizione in India e le cui aspirazioni hanno dato luogo ad impreviste difficoltà. MacDonald si è incontrato poi con un altro capo indù moderato, poi col rappresentante delle così dette classi depresse o dei paria e successivamente con un altro capo indù. Questa sera il Primo Ministro ha cenato con un altro capo di delegazione. Domani sarà la volta di Gandhi, che si recherà da MacDonald per la seconda volta.

In serata più di duecento deputati conservatori si sono riuniti ai Comuni per discutere sulla situazione indiana, e, a quanto risulta, essi non hanno fatto un mistero di disapprovare la condotta temporeggiatrice di MacDonald, il quale sembra deciso a tutti i costi a salvare l'impossibile, cioè il naufragio della Conferenza. Il Ministro dell'India ha dichiarato oggi ai Comuni di sperare che il Governo potrà fare ampie e definitive dichiarazioni sui risultati della Conferenza indiana prima delle vacanze natalizie. La dichiarazione del Ministro è piaciuta ai conservatori estremisti, i quali vedono in essa una riprova delle intenzioni di MacDonald per prolungare lo stato di incertezza e di nervosismo che regna intorno ad essa.

I giornali di destra manifestano il loro vivo malcontento per la nuova piega che i lavori della Conferenza hanno preso, nel senso che essi avrebbero dovuto già terminare, se non fosse stato per l'intervento del Primo Ministro, che ha cercato di galvanizzarla suggerendo nuove idee e incoraggiando gli inconciliabili indù e musulmani ad esplorare nuove vie per trovare una base di intesa. Come è noto, la Conferenza sembra destinata a fallire per l'insanabile dissidio fra indù e musulmani. Ora i partiti di destra in Inghilterra si fanno forti di questo dissenso, fra le due principali comunità indiane, per sostenere che, se gli indiani non possono mettersi d'accordo fra di loro, è quasi una follìa che il Governo britannico perda la sua dignità per cercare per l'ennesima volta di conciliare le diverse tendenze.

Venerdì il Principe di Galles, a nome di Re Giorgio, inaugurerà la Conferenza della Tavola Rotonda birmana. La Birmania, che, etnograficamente, è una entità diversa sotto tutti gli aspetti dall'India propriamente detta, avrà una Costituzione a parte. Essa diventerà in sostanza una colonia separata e la sua autonomia sarà di gran lunga inferiore a quella che eventualmente si accorderà alle provincie indiane.

Le feste nello Stato di Jaipur per la nascita dell'erede al trono

NUOVA DELHI, 23

Lo storico Stato indiano di Jaipur è in grande giubilo per la nascita di un figlio del Maraja, che è il primo erede diretto nato ai Maraja succedutisi sul trono da un secolo a questa parte. L'avvenimento è stato festeggiato con feste grandiose, terminate con un magnifico ricevimento, durante il quale il Maraja ha annunciato che, in segno di gioia per la nascita del figlio, egli condona tutti gli arretrati delle pigioni e tutte le multe giudiziarie applicate negli ultimi 5 anni per un totale complessivo di circa 250.000 lire sterline (18 milioni di lire italiane). Il Maraja ha inoltre donato tremila lire sterline per un impianto moderno di radioscopia nell'ospedale di Mayo. *(Radio Stefani).*

I gravi effetti in Cecoslovacchia degli inasprimenti doganali inglesi

PRAGA, 23

L'introduzione dei nuovi dazi doganali inglesi a partire dal 25 novembre, hanno avuto per conseguenza che numerosissime ordinazioni dall'Inghilterra hanno dovuto essere stornate. In prima linea sono colpite le esportazioni di cristallerie boeme, fatto questo che provocherà probabilmente la chiusura delle fabbriche della Boemia settentrionale. Anche l'industria dei guanti è seriamente minacciata.

La sterlina cede a New York

NEW YORK, 23

A causa di numerosi ordini di vendita la lira sterlina è ripiegata oggi sensibilmente chiudendo col ribasso di 7 punti rispetto a sabato. La questione delle tariffe doganali britanniche e le difficoltà economiche e finanziarie di alcuni Paesi d'Europa avrebbero, secondo gli agenti di cambio, provocato sensibili trasferimenti di fondi da Londra a New York. Anche la Borsa ha avuto oggi una cattiva giornata, con un ribasso quasi generale che si è elevato fino a 3 punti, particolarmente per i valori ferroviari in seguito al rigetto da parte dei ferrovieri della proposta per una riduzione delle paghe.

Tragica rissa presso Zara tra due famiglie

ZARA, 23

Un grave fatto è avvenuto nel pomeriggio a Borgo Erizzo, frazione di Zara, fra le famiglie Dadich e Karuz. Da qualche tempo non esistevano buoni rapporti tra le due famiglie che abitano vicine e sono divise da un campo percorso da un sentiero. La causa della disputa va ricercata appunto in questo sentiero per cui una delle famiglie non doveva passare.

Nel pomeriggio di oggi la lite si riaccese, prima con le parole e le minacce, poi con i fatti. Le due famiglie si sfidarono, nell'intento di stabilire la proprietà del sentiero. Infatti da una parte della piccola strada campestre si schieravano Natale Karuz con i figli Nicolò e Giacomo e dall'altra i tre fratelli Dadich, Giuseppe, Nicolò e Giovanni. Iniziarono a breve distanza una selvaggia sassaiuola alla quale assistevano le rispettive famiglie.

La violenta battaglia non continuò molto poichè a un tratto il giovane Giuseppe Dadich cacciò un urlo e cadde riverso. Un sasso gli aveva fracassato la testa. Giungevano intanto due carabinieri di servizio nella borgata, i quali facevano trasportare all'ospedale il ferito grave e con lui un altro ferito, il vecchio Natale Karuz, mentre i carabinieri procedevano all'arresto degli altri rissanti. Si recarono quindi sul posto il maresciallo della stazione di Borgo Erizzo, e poco dopo il Procuratore del Re si recava all'ospedale a interrogare i feriti.

Qualche ora dopo il Dadich decedeva. Egli è stato colpito da Giacomo Karuz mentre il vecchio Natale Karuz, dichiarato guaribile in dodici giorni, fu ferito da Nicolò Dadich.

Il sommergibile "Delfinul„ a Pola per le prove definitive

POLA, 23

Proveniente da Fiume nei cui cantieri del Carnaro è stato costruito, è giunto nel nostro porto il sommergibile «Delfinul», destinato alla Marina romena.

Provvisoriamente il sommergibile è al comando dell'ufficiale italiano Menini. Accompagna il sommergibile la nave appoggio della Marina romena «Constanta» che pure era stata costruita nei cantieri di Fiume. A bordo della nave romena oltre a molti tecnici e al direttore dei cantieri del Carnaro di Fiume ing. Stowasser, si trova una commissione di tecnici romeni. Le due navi si fermeranno nel nostro porto per circa due settimane, durante le quali il sommergibile verrà sottoposto alle prove definitive.

Il sommergibile ha attraccato alla riva nei pressi del Cantiere navale Scoglio Ulivi, mentre la nave appoggio si è ancorata in porto.

Dieci milioni per una scultura

VIENNA, 23

Mezzo milione di dollari (quasi dieci milioni di lire italiane) sarebbe stata pagata la famosa scultura di Desiderio da Settignano, rappresentante la testa di un bambino che ride, della collezione di Gustavo Benda. Il busto acquistato da un americano di cui finora non è stato fatto il nome, è un pezzo di una serie di teste infantili rappresentanti Gesù Bambino, che erano molto comuni nelle case dei nobili fiorentini nella seconda metà del secolo XV. Un altro busto del genere si trova già negli Stati Uniti nella collezione Pierpont Morgan.

L'attività del Consorzio lirico

ROMA, 23

Nella nuova sede della Federazione nazionale fascista dell'industria dello spettacolo si è riunito il Comitato direttivo del Consorzio italiano dell'Opera lirica, che ha approvato la relazione nella quale il direttore del Consorzio dà notizie dettagliate sull'attività svolta dall'ufficio di Roma e da quello di Milano. Finora circa 400 artisti e quasi tutti i maestri direttori d'orchestra hanno aderito al Consorzio. Il Consorzio inizierà la sua attività il 1.o gennaio prossimo. Attraverso la Federazione dello spettacolo, tutti i rapporti con gli artisti da parte dei teatri saranno rigorosamente mantenuti nell'ambito delle leggi sindacali. A tale scopo la Federazione dello spettacolo prenderà accordi concreti con la Federazione dei Sindacati affinchè (in attesa che i superiori organi corporativi, i quali hanno in esame la questione del mediatorato, prendano definitive risoluzioni), i rapporti con le organizzazioni sindacali degli artisti lirici continuino a svolgersi normalmente. Il Comitato corporativo si è anche occupato dei rapporti tra i teatri, gli editori ed i fornitori.

Il cartellone al Teatro dell'Opera

ROMA, 23

Stasera il Vicegovernatore conte d'Ancora, presidente della Commissione governatoriale del Teatro Reale dell'Opera, ha riunito i rappresentanti della stampa per comunicare l'elenco delle opere che saranno date durante la stagione liriva 1931-1932, e per illustrare loro i nuovi lavori compiuti allo scopo di perfezionare l'attrezzamento del teatro. Esposti i motivi cui la Commissione governatoriale si è ispirata nella compilazione del cartellone, il conte D'Ancora ha accompagnato i giornalisti nella visita del nuovo modernissimo impianto per l'estinzione incendi e della piattaforma girevole che permetterà di variare la scena in pochi secondi, sostituendo quella in vista al pubblico con altra già preparata. La stagione lirica sarà inaugurata il 26 dicembre con la «Loreley» di Catalani. Il cartellone reca due opere nuovissime: «La donna serpente» di A. Casella e «Madonna Oretta» di P. Riccitelli e, una novità per Roma, «Debora e Jaele» di I. Pizzetti. Saranno inoltre rappresentate «La fanciulla del West», «Francesca da Rimini», «I maestri cantori», «Lodoletta», «Norma», «Fedora», «Tristano e Isotta», «Tosca», «La Traviata», «Adriana Lecouvreur», «Don Pasquale», «La Sonnambula», «La Bohème», «Il Trovatore». Sarà messo in scena anche il balletto «Fantasia romantica».

Un incidente a Irma Gramatica

MILANO, 23

La signora Irma Gramatica, che da alcune sere recita al teatro Odeon, è stata oggi vittima di un incidente che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze. La signora Irma, che dimora in uno dei più noti alberghi di Corso Vittorio Emanuele, verso le 19 si avviava al suo alloggio e tentava di attraversare il Corso Vittorio Emanuele in quell'ora affollatissimo di automobili, di veicoli e di pedoni. Mentre stava per raggiungere il marciapiedi, venne investita da un motociclista che la gettò violentemente al suolo e le cadde addosso. Un gruppo di persone si avvicinò all'attrice per porgerle soccorso. La signora si rialzò e sorridendo cercò di nascondere il dolore, ringraziò i presenti e volle recarsi a piedi all'albergo. Quivi giunta dovette mettersi a letto poichè aveva riportato alcune contusioni ed escoriazioni ed un medico subito accorso dovette constatare purtroppo un principio di commozione viscerale. Le condizioni della signora però non destano allarme. La recita di questa sera e quelle di domani si sono dovute sospendere.

All'eletta attrice i nostri più vivi auguri di sollecita guarigione.

Una partita di calcio in prigione fra poliziotti e carcerati

OSSING (New York), 23

Una curiosa partita di calcio è stata giocata nel recinto della prigione di Sing Sing è precisamente fra una squadra di carcerati ed una di agenti di polizia. La partita è terminata con la vittoria di quest'ultimi per 15 a 0.

Sanguinosa rissa tra fratelli a Fiume

FIUME, 23

Domenica sera in un'osteria del rione di Borgo Marina, fra un gruppo di pescatori si accese, forse per effetto del vino bevuto, un'animata discussione in seguito a contrasti sorti circa il pagamento del conto.

Certo Giovanni Serdoz di 24 anni, che pare avesse dovuto pagare, si allontanò di soppiatto dal locale. Il di lui fratello Casimiro, adirato, lo ricercò e incontratolo in via Albone, lo rimproverò violentemente. Passati dalle parole ai fatti, il Giovanni Serdoz vibrò una coltellata alla faccia al fratello, ledendogli l'occhio sinistro. Il ferito fu trasportato all'ospedale, mentre il feritore veniva arrestato. Pare che fra i due fratelli covasse una sorda gelosia a causa di una ragazza, da entrambi corteggiata.

Bandito côrso che si costituisce

PARIGI, 23

Il bandito côrso Antonio Rossi, di 24 anni, si è costituito stamane prigioniero al Procuratore della Repubblica di Ajaccio.

Nel luglio dell'anno scorso egli aveva assalito sul boulevard Lantivy a Marsiglia, a colpi di rivoltella, il proprietario di un garage, tale Antonio Morazzani, per motivi che restano ancora oscuri, e in seguito alla morte del Morazzani avvenuta in una clinica di Parigi, si era rifugiato in Corsica, dandosi alla macchia nella regione di Sagone, raggiungendo in quella zona il bandito Valle suo amico. Quest'ultimo, come si sa, si è costituito alle autorità appena sbarcarono in Corsica le forze di polizia che operano nell'isola.

Rivolta in un carcere francese

PARIGI, 23

I detenuti delle prigioni civili di La Carogne (Francia) si sono ribellati perchè il direttore dello stabilimento di pena non aveva preso in considerazione alcuni reclami che gli avevano indirizzati. I prigionieri hanno abbattuto le porte delle celle e hanno causato importanti danni materiali.

Le guardie della prigione con l'aiuto della polizia locale hanno potuto a stento ristabilire l'ordine dopo numerose ore di lotta.

Il Principe Kemal Eddin H[illegible] avrà amputata una gamba

CAIRO

Il Principe Kemal Eddin H[illegible] che rifiutò il trono di Egitto alla [illegible] di suo padre, il Sultano Huss[illegible] 1917, è entrato all'ospedale am[illegible] ricano. Si afferma che sarà n[illegible] che egli subisca la amputazione [illegible] gamba, essendoglisi sviluppata la [illegible] crena. Il Principe è assai rinom[illegible] me esploratore e come cacciat[illegible] moso.

NOTIZIE BRE[VI]

L'ex Regina Sofia di Grecia, che [illegible] a Francoforte sul Meno, ha subit[illegible] mente un'operazione chirurgica, [illegible] della clinica in cui è ricoverata [illegible] lo stato della Regina è molto [illegible] cente.

Nella socialdemocrazia austriaca [illegible] tano segni di notevole regresso con[illegible] tinua diminuzione degli operai [illegible] sindacati. Secondo le cifre che [illegible] ufficialmente, nel 1930 le perdite [illegible] mate a 82.073 iscritti, come risult[illegible] guenti dati: nell'anno 1926: 756.3[illegible] nel 1927: 772.762 iscritti, nel 19[illegible] iscritti, nel 1929: 737.277 iscritti e [illegible] 655.205 iscritti.

Il Parlamento egiziano si riun[illegible] dicembre.

I ferrovieri americani si rifiuta[illegible] cettare la proposta della riduzione [illegible] lari del 10 percento, ritenendo di [illegible] re alcuna sicurezza che l'econo[illegible] realizzata verrà impiegata per ov[illegible] disoccupazione.

Un treno carico di bestiame, [illegible] all'Esposizione bovina di Chica[illegible] gi deragliato nei pressi della st[illegible] Wellington. Cinque persone sono [illegible] uccise e 17 ferite. Anche moltissim[illegible] sono rimasti schiacciati ed ucci[illegible] vagoni. Un centinaio di capi è fu[illegible] la campagna.

Bollettino meteorolo[gico]

	Press. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo
Trieste	777.0	8	6	½ cop., legg[illegible]
Roma	776.9	16	3	sereno, cal[illegible]
Torino	777.3	9	—1	neve
Milano	777.2	9	2	un quarto [illegible]
Genova	777.0	13	8	¾ coperto, [illegible]
Venezia	777.1	9	3	½ cop., legg[illegible]
Firenze	776.9	12	—1	mezzo cop[illegible]
Ancona	777.0	6	6	coperto, m[illegible]
Bologna	777.2	7	4	un quarto [illegible]
Napoli	776.8	14	9	¾ cop., legg[illegible]
Taranto	776.9	13	9	¾ cop., legg[illegible]
Palermo	776.6	18	14	coperto, m[illegible]
Catania	776.7	18	12	piovoso, [illegible]
Cagliari	776.8	16	10	¾ cop., nuv[illegible]
Tripoli	776.3	20	14	piovoso, m[illegible]
Messina	776.6	19	13	½ cop., legg[illegible]
Trento	777.2	7	2	un quarto [illegible]
Fiume	776.9	10	3	¼ cop., legg[illegible]
Bari	776.9	13	10	coperto, m[illegible]
Sanremo	776.9	15	9	½ coperto, [illegible]
Bengasi	776.4	24	8	sereno, leg[illegible]
Rodi	776.5	19	14	½ cop., legg[illegible]

Previsioni del tempo. Situazione: [illegible] Vasto anticiclone su tutta l'Eur[illegible] il centro sulla Russia settentrion[illegible] tro centro sulla Spagna. Un'area [illegible] è sull'Islanda; la depressione [illegible] nea dei giorni scorsi è passata [illegible] sia e va colmandosi. Probabilità: [illegible] me anticiclonico dominante non [illegible] a modificarsi o ad attenuarsi: [illegible] persisteranno venti maestrali mo[illegible] l'alto e medio versante adriatic[illegible] forti maestrali sul basso. Altrove [illegible] quasi ovunque grecali, deboli su[illegible] medio versante tirrenico, mode[illegible] basso versante e sull'Istria, quasi [illegible] versante jonico e sulla Sicilia. Il [illegible] manterrà sereno o poco nuvoloso [illegible] ridionale, però con tendenza a [illegible] Sulla Sicilia cielo in prevalenza [illegible] specie sulla parte orientale, dove [illegible] no pioggie residue. La temperatu[illegible] nuirà lievemente. Il Jonio agitat[illegible] presso la Sicilia, mossi gli altri [illegible]

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Centro di coltura corporativa inaugurato

Con un discorso del Rettore dell'Università

Nella sala del Littorio, affollata di autorità e rappresentanze e di un pubblico elettissimo, ha avuto luogo ieri sera l'inaugurazione dell'attività del Centro di cultura e propaganda corporativa per l'Anno X, iniziata con un discorso del chiarissimo prof. Manlio Udina sul tema «L'Italia e l'Organizzazione internazionale del lavoro».

Gli intervenuti

Tra gli intervenuti si notavano S. E. il Prefetto gr. uff. Porro, S. E. Preda, primo Presidente della Corte d'Appello, il comm. Rovere per S. E. il Procuratore generale del R, il col. Gobbi per il comandante la Divisione militare Generale Vacca Maggiolini, il R. Intendente di Finanza comm. Revera, il vice-segretario federale avv. Gefter-Wondrich, anche per il dott. Perusino, nella sua qualità di fiduciario del Centro di cultura e propaganda corporativa, il vice-preside della Provincia dott. Bersi per l'avv. Pieri, il gr. uff. dott. Guido Sègre, vicepresidente del Consiglio provinciale dell'Economia, il col. Romanis, il cav. uff. de Bernardinis, il comm. Barzellato, Presidente della Magistratura del lavoro, il cons. Colombis per la Presidenza del Tribunale, il dott. Gionta, il prof. Costa per i Sindacati professionisti e artisti, il cav. [...]tti per il dott. Puerari, il cav. Panizzi per il R. Provveditore agli Studi, il segretario-capo della R. Università dott. Nodale, i professori Spadon, Brunetti, Roletto, Mengarini, Testoni, Luzzatto-Fegitz, Franchini, Subak, Picotti, Pasini, Corsani, Zennaro, Urbani, [...]assi ed altri; il gr. uff. Casalini, il dott. Milesi per i Sindacati agricoli, il dott. Scala, anche per la Federazione del commercio, il rag. Pace per la Federazione artigiani, il prof. Sardo e numerosi altri.

Sul podio sale il prof. Udina, accompagnato dall'avv. Gefter-Wondrich, che premette la lettura di brevi cenni del programma dei Centri di cultura e propaganda corporativa, illustrandone le finalità e le varie forme di attività. Ricorda come una di tali attività sia costituita dalle Scuole sindacali, di cui una il Governo fascista ha voluto sorgesse anche a Trieste. Chiude infine il suo dire rilevando come S. E. Bodrero abbia voluto che l'attività del Centro di cultura corporativa per l'Anno X si inaugurasse con il discorso di un oratore di chiara fama: il Centro di Trieste ha voluto che la scelta cadesse sul prof. Udina, ritenendo che nessuno meglio del chiaro studioso, noto per la sua competenza, fosse all'altezza del compito.

La prolusione del prof. Udina

Accolto da fervidi applausi, prende quindi a parlare il prof. Manlio Udina, ordinario di diritto internazionale e rettore della R. Università di Trieste. L'oratore ringrazia anzitutto il fiduciario del Centro di cultura e propaganda corporativa per l'invito fattogli e dice che la sua non vuole essere una conferenza, ma piuttosto un'esposizione dottrinale in cui cercherà di illustrare la posizione dell'Italia di fronte all'Organizzazione internazionale del lavoro. Rilevato il grande interesse che l'argomento ha per la nostra Nazione, l'oratore espone alcuni cenni sull'origine dell'Organizzazione in parola, sorta dai trattati di pace dell'immediato dopoguerra, con lo scopo di tutelare gli interessi del lavoro e della produzione mondiale. Ricorda i tentativi fatti più volte prima della guerra e le iniziative prese ora dalla Svizzera, ora dalla Germania, ora da altri Stati, per creare un'organizzazione che si avvicinasse all'attuale, tentativi e iniziative inorganiche e poco concreti, rimasti lettera morta. Durante la conflagrazione mondiale, i vari Governi furono larghi di promesse per il futuro ai lavoratori combattenti e particolarmente negli Stati Uniti si propugnò l'elaborazione di alcuni principi fondamentali per la tutela dei lavoratori, nei futuri trattati di pace.

Si giunse così al gennaio del 1919, in cui, a Versailles, la Conferenza internazionale per la pace stabilì di creare una Commissione per studiare la possibilità di sostituire una tutela internazionale del lavoro, con le rappresentanze delle varie Potenze. La Commissione iniziò i lavori e il 24 maggio dello stesso anno presentò alla Conferenza quella «Parte XIII» che provvede alla protezione del lavoro e che è compresa nei testi dei trattati di pace.

L'organizzazione del lavoro

A questo punto il prof. Udina esamina il contenuto della Parte XIII e illustra chiaramente gli scopi che essa si prefigge per disciplinare l'organizzazione internazionale del lavoro. L'oratore continua esaminando e illustrando l'essenza e lo spirito dell'Organizzazione, che ritiene debba considerarsi un'associazione di Stati, e tratta quindi del funzionamento e dell'organizzazione dei tre enti: la Conferenza generale, l'Ufficio internazionale del lavoro e il Consiglio d'amministrazione. Ricordando brevemente l'attività svolta dall'Organizzazione internazionale nelle quindici sessioni tenute dal 1919 al 1931, l'oratore rileva come l'Italia abbia dato sempre il buon esempio ratificando, prima tra le varie Nazioni, le convenzioni elaborate a favore degli interessi dei lavoratori.

Il prof. Udina entra a questo punto nel vivo dell'argomento e rileva come, a differenza di quanto avveniva con i Governi che precedettero la Marcia su Roma, il Governo fascista ha inteso immediatamente e con senso realistico, la importanza che la presenza dell'Italia nell'Organizzazione internazionale del lavoro aveva per la propagazione del pensiero italiano nel mondo. Perciò, [...]chè in seno all'Organizzazione si fosse formato fatalmente, per la presenza di rappresentanti operai dei vari Stati comandati e guidati dai partiti di mentalità opposta a quella del Fascismo, un'atmosfera antifascista, il Governo di Mussolini ha voluto che l'Italia assumesse una posizione di grande rilievo al consesso internazionale, difendendo così efficacemente gli interessi del lavoro e della produzione italiana. L'oratore ricorda a questo proposito le contestazioni che dal 1923 si sono ripetute ogni anno da parte della rappresentanza socialista per la convalida del delegato operaio italiano e basate su un'arbitraria interpretazione del Patto, il quale prevede l'obbligo degli Stati di rispettare la libertà di organizzazione in separate associazioni degli imprenditori e dei prestatori d'opera, e l'obbligo per i Governi di designare i delegati padronale e operaio d'accordo con le rispettive organizzazioni più rappresentative.

Prima del 1926 gli oppositori avevano tentato di invalidare la rappresentanza operaia italiana, per il carattere misto delle allora esistenti corporazioni fasciste, in cui non erano separati i lavoratori dai datori di lavoro. Più tardi, regolata con la legge 3 aprile 1926 la fisionomia delle associazioni operaie e padronali, i delegati stranieri scelsero un nuovo appiglio, sostenendo che i Sindacati fascisti hanno puri organi dello Stato, sottoposti al suo controllo e a quello del Partito e che nella nostra Nazione i lavoratori non potevano aderire a un'associazione sindacale di loro scelta, non potendone esistere altre che quelle giuridicamente riconosciute.

Con forza e chiarezza di argomentazione l'oratore dimostra infondate le opposizioni dei delegati antifascisti, rilevando come anche negli altri Stati le organizzazioni dei lavoratori sieno controllate dall'autorità statale e sottomesse alle direttive dei vari partiti, e come effettivamente in Italia sia ammessa l'esistenza di Sindacati di fatto, anche non fascisti, cosa questa confermata anche recentemente nell'accordo con la Santa Sede per le sezioni professionali dell'Azione Cattolica. Concludendo l'interessante disamina, il prof. Udina rileva come l'opposizione ginevrina alla delega dei rappresentanti italiani, ormai più teorica che concreta, sia mantenuta in vita dal delegato francese Jouhaux per un principio di... prestigio, verso i suoi rappresentati socialisti che vogliono sentir ripetere ogni anno la solita querela antifascista. Fa presente ancora come le altre rappresentanze internazionali abbiano ciononostante votato sempre a favore della concessione della delega e ricorda come quest'anno il capo della delegazione italiana, l'illustre senatore De Michelis, abbia dichiarato che la rappresentanza fascista si rifiutava di rispondere ad una opposizione, che non portava alcun nuovo argomento che non fosse già stato liquidato nelle precedenti sessioni.

La conclusione

Avviandosi alla conclusione del suo chiaro discorso, il prof. Udina con forte parola rileva quale formidabile strumento di propaganda per l'idea fascista e per i nostri ordinamenti corporativi sia oggi la presenza italiana al consesso ginevrino: se in Italia si è saputa raggiungere la concordia tra lavoratori e datori di lavoro con gli ordinamenti corporativi del Fascismo, è giusto ritenere che tali principi di solidarietà e collaborazione trasportati nel campo internazionale, potrebbero portare identici benefici effetti. Ma sta il fatto che con la sua perfetta organizzazione sindacale l'Italia fascista ha saputo dimostrare ancora una volta al mondo di saper essere antesignana dei più grandi movimenti che ricordi la storia.

Un applauso calorosissimo saluta la fine del magnifico e interessante discorso del prof. Udina, esposto con chiarezza di dottrina e raro acume critico e seguito con viva attenzione dall'uditorio. Intorno all'egregio oratore si stringono le autorità e le personalità presenti, che si felicitano calorosamente con lui.

Per l'assistenza invernale dell'O. N. B.

Una riunione del Comitato di S. Giacomo

Venerdì scorso furono convocati dal presidente cav. dott. Luigi Puerari, nella sede del Comitato provinciale dell'O. N. B., i membri del Comitato rionale di beneficenza di S. Giacomo, il Comitato signore, le patronesse delle Scuole «Slataper» e «Timeus» e i direttori didattici cav. Morsani, Privitellio e Tamburlini.

Il cav. Puerari espresse il suo vivo compiacimento per l'interessamento dimostrato dai presenti nell'aver offerto nella scorsa estate la refezione ai Balilla e alle Piccole Italiane appartenenti alle famiglie povere del rione. Espose quindi le direttive per la nuova attività che i Comitati dovrebbero svolgere durante la stagione invernale, e in modo particolare accennò alla distribuzione della refezione e d'indumenti che, con l'aiuto dei cittadini più abbienti, potrà certo essere fatta in modo da aiutare i più bisognosi del rione.

Per l'attuazione di questo vasto programma il dott. Puerari assicurò l'aiuto del Partito e del Comitato provinciale. Raccomandò inoltre d'intensificare la propaganda per la vendita dei biglietti della grande lotteria organizzata dal Comitato provinciale a favore delle Case Balilla, dove appunto verrà distribuita la refezione invernale.

Una riunione del Comitato signore

della Lega Nazionale

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo una seduta del Comitato Signore della Lega Nazionale, nella casa della presidente signora Clori Pitteri, che iniziò la seduta ringraziando le numerose socie per il loro intervento. Riferì poi che la Lega riprende la sua attività con scopi culturali, che anche negli ultimi due anni furono versati importi e inviati grembiulini all'asilo di Lagosta. Invitò le signore a occuparsi di studiare l'organizzazione di alcuni trattenimenti onde raccogliere qualche introito e raccomandò loro di fare nuove socie e di ricordarsi della vecchia istituzione cittadina nelle loro elargizioni. Fu ricordata la defunta vice-presidente signora Emma Cozzi, che tanto si occupava del Comitato, e l'assemblea le rivolse un reverente pensiero. Fra il vivo interessamento delle intervenute e le cordiali assicurazioni del loro intero appoggio, la riunione si sciolse.

TRIESTE, 21, 22 e 23 novembre	
Nati vivi	25
Nati morti	—
Morti	28

Pro opere assistenziali del Partito

Sono pervenute ieri al Segretario federale le seguenti offerte pro Opere assistenziali invernali:

Associazione fra gli interesati nel commercio e nell'industria del caffè lire 500;

conte Amerigo Andreoli lire 200.

Il Segretario federale ringrazia

Fasci Giovanili di Combattimento

Espulsi per morosità. Il comandante provinciale cav. Arturo Zanolla comunica che i seguenti Giovani fascisti sono stati espulsi per morosità:

Antonini Guido, Ambroset Giovanni, Benedetti Nicolò, Bacchetti Giordano, Bruni Bozza Ermanno, Borghes Raffaele, Beorchia Verio, Barich Romildo, Belcastro Demetrio, Bellotto Antonio, Buttignoni Renato, Bontempo Luigi, Camerini Giuseppe, Cotterle Mario, Cheni Guido, Cossutta Tommaso, Chinese Ferruccio, Cappellari Giuseppe, Cosulich Giovanni, Carone Giovanni, Cante Romano, Calzetta Vittore, Crismancich Marcello, Cottar Edmondo, Amadi Roberto, Antonini Francesco, Arnerich Gastone, Artusato Giordano, Baradel Marco, Barich Vittorio.

Convocazione Capinucleo. Tutti i Capinucleo sono comandati d'intervenire questa sera alle 20.30 in sede del Comando.

Oggi alle 20 sono convocati tutti i Capisquadra per assistere alla terza lezione del corso integrativo. Contro gli assenti si prenderanno provvedimenti disciplinari.

Assemblee Circoli rionali. Nella corrente settimana si terranno le seguenti assemblee che avranno inizio alle 20 precise: Oggi a San Vito, domani al Centro.

L'assemblea dei Giovani Fascisti che doveva aver luogo ieri sera in sala del Littorio, è stata rinviata a giorno da destinarsi.

Tiri d'artiglieria nei pressi di Pola. Il comandante la R. Capitaneria di Porto comunica che oggi, martedì, dalle 8 alle 12, dalle 14 alle 16 e dalle 20 alle 24, avranno luogo a Pola dei tiri di artiglieria costiera. Nelle ore suddette la zona pericolosa per i naviganti è compresa fra capo Brancorso e Punta Fenera, per una profondità di 5 chilometri.

Un brillante successo dell'Arsenale del Lloyd

L'ammobigliamento del Ministero dell'Aeronautica

Accanto alle imponenti opere inaugurate nell'anniversario della Marcia su Roma, un altra brillante affermazione nel campo del lavoro è stata conseguita il 28 ottobre u. s. a Roma dall'artigianato triestino con la sistemazione dei lavori di arredamento e ammobiliamento degli uffici di Stato Maggiore del nuovo Ministero della R. Aeronautica.

Tale affermazione — oltre all'ambito onore toccato alle nostre buone maestranze e al più significativo riconoscimento da parte del Governo Fascista per la finissima e veramente squisita esecuzione artistica dei lavori — ha dato una volta ancora all'industria locale la possibilità di emergere, in testa alle più agguerrite e meglio attrezzate industrie d'Italia.

Un lavoro perfetto

Il signorile arredamento e l'artistico mobilio dei principali uffici del nuovo Ministero rappresentano infatti, per modernità, eleganza e finitezza di esecuzione, quanto di meglio si poteva richiedere dalla nostra industria del legno, che ha così ricche tradizioni, e n'è uscito un lavoro assolutamente perfetto in linea artistica e costruttiva che una grande e bene attrezzata organizzazione industriale, quale la triestina, poteva dare. I mobili e gli arredamenti usciti dalle nostre officine, nella loro sobria semplicità, si conformano a un'unità stilistica di concetto così fine ed elegante, nel loro disegno ispirato alla più viva modernità, che l'artigianato triestino può andare ben superbo di questa nuova prova che oggi giustamente lo pone al primo posto nel campo dell'arte applicata e onora assai le nostre ottime maestranze. Come s'è detto, gli uffici del nuovo Ministero sono stati inaugurati dal Duce stesso e da S. E. Balbo nella solennità del fausto anniversario della Rivoluzione e hanno destato nelle alte personalità presenti la più viva, entusiastica ammirazione.

Nell'affidare la sistemazione interna degli uffici di Stato Maggiore del nuovo Ministero all'industria triestina — a parte il significato della scelta, il Governo ha dimostrato ancora una volta quanto sia grande il suo apprezzamento per la valentia della nostra classe lavoratrice, e, una volta ancora, in quale considerazione sia tenuta a Roma la bella e patriottica attività che l'Arsenale del Lloyd Triestino, appaltatore dei lavori, va svolgendo non solo allo scopo di dar lavoro alla propria massa operaia, ma principalmente nel nobile intento di tenere in vita tutto un complesso di piccole industrie locali, che altrimenti sarebbero destinate a soccombere di fronte al disagio economico del momento.

Le benemerenze dei dirigenti

Invero l'Arsenale del Lloyd Triestino, che quanto prima potrà vantare un secolo di attività nelle sue sonanti officine, dalle quali sono uscite le migliori maestranze giuliane, può a buon diritto meritarsi tutta l'attenzione del Regime, essendo l'unico ente che si occupi delle sorti della nostra piccola industria, mettendola in condizioni di poter sopportare la più forte concorrenza attraverso a una sapiente e complessa organizzazione accentatrice di lavoro, tendente a tener sempre alti il benessere economico e il buon nome dell'industria triestina. D'altro canto le saggie e illuminate menti direttive dell'Arsenale che, instancabilmente, vanno compiendo ogni possibile sforzo allo scopo di assicurare sempre nuova prosperità al secolare stabilimento, hanno diritto anche al riconoscimento più cordiale della classe lavoratrice triestina.

Per quanto riguarda le non facili trattative svolte in merito all'appaltatura dei lavori di sistemazione interna del Ministero dell'Aeronautica, va anzitutto rilevata la mirabile attività svolta dal direttore amministrativo dell'Arsenale del Lloyd Triestino, comm. Umberto Rubino, il quale, nella direzione tecnica dei lavori, ha avuto quale intelligente e prezioso collaboratore l'egregio ingegnere Umberto Larese, direttore dell'ufficio artistico progetti e delle officine dello stabilimento.

Il signorile arredamento e l'artistico mobilio degli uffici citati sono stati elaborati in purissimo stile novecento e rappresentano l'ultima espressione di quello spirito ultramoderno che attualmente informa tutte le opere d'arte applicata.

I lavori comprendenti l'arredamento vero e proprio e così pure l'ammobiliamento completo di sedici spaziose sale, sono stati eseguiti su piani e disegni dell'architetto marchese Mantegasco di Milano, il quale giustamente oggi gode in Italia la più bella fama come creatore in questo difficilissimo ramo dell'Industria nazionale. Lo sviluppo dei particolari di dettaglio e lo studio complesso dell'effetto artistico d'insieme sia del mobilio che dell'arredamento completo delle sedici sale sono dovuti al capo d'arte signor Marino Pecenco, il quale si è reso preziosissimo anche per la paziente organizzazione della massa operaia dello stabilimento e la distribuzione dei vari lotti di lavoro alle varie ditte cittadine, che lavorarono in sottoappaltatura per conto dell'Arsenale.

L'esecuzione dei lavori, che sono stati compiuti esattamente in sessanta giorni, parte nelle bene attrezzate officine dell'Arsenale, parte presso altri stabilimenti cittadini per la lavorazione meccanica del legno, hanno richiesto l'impiego di legni metalli, cuoi, stoffe e altri materiali preziosi, i quali sono stati forniti dai magazzini dello stabilimento.

Le sale ammobiliate

I lavori compiuti comprendono l'arredamento e l'ammobiliamento completo della grande sala d'aspetto, degli uffici dello Stato Maggiore, della sala cosidetta delle commissioni, del gabinetto di S. E. il Sottosegretario, della segreteria del Sottosegretario e dell'aiutante di volo, dell'ufficio dei vari funzionari addetti alla segreteria, della sala dell'anticamera e del salotto del capogabinetto, dell'ufficio particolare del segretario di S. E. il Ministro, dell'ufficio dell'aiutante di volo di S. E. il Ministro, della biblioteca di S. E. Balbo, dell'anticamera detta del rapporto, di un gabinetto di toilette riservato al Ministro e di un'altra sala riservata al personale di servizio.

Nell'esecuzione dell'artistico mobilio, tutte le foderature sono state opportunamente scelte in cuoio di varie tinte, in metalli preziosi e in legni esotici. Il gabinetto di lavoro di S. E. il Sottosegretario è stato arredato con rivestimenti murali in «radica africana» lavorata a scanalature in tinta rosso cupo. I mobili sono costruiti in mogano speciale massiccio con finiture metalliche in bianco-argento vecchio. Di mogano speciale massiccio sono pure le grandi portiere e il rivestimento delle pareti che oltrepassano in altezza le spallette dei capaci finestroni per giungere sino alle cassette dei rotolanti. Gli artistici lampadari, costruiti a luce indiretta, e i capi radiatori sono pure elaborati in bianco-argento.

L'antisala del Rapporto è rivestita in «compensato» speciale trattato con decorazioni in bianco-argento e riquadrate con pannelli scuri a «crallè». I pilastroni d'angolo sono lavorati in quercia tinta con motivi di decorazione in argento. I mobili sono pure in quercia tinta con finiture in metallo bianco e argento vecchio. La tappezzeria è un «marocaine» rosso cupo.

La sala del Capo di Gabinetto di S. E. il Ministro è artisticamente decorata in «servasingo e bubinga» lavorati a intreccio con profili impiallacciati trasversalmente. I mobili sono in mogano «Sapelli» massiccio; le tappezzerie in cuoio.

La sala del segretario di S. E. il Ministro è decorata in mogano a disegni moderni. I mobili sono in mogano «flambeu» con intrecci e intarsi in legni esotici. La tappezzeria è in cuoio verde.

La sala dell'aiutante di volo del Ministro è decorata in «noce-radica» del Caucaso. I mobili sono in mogano massiccio speciale. Sedie e poltrone sono foderate in pelle di vitello naturale.

Gli stessi legni preziosi, cuoi e metalli, nonchè gli stessi bellissimi motivi di decorazione, sono stati scelti dall'architetto marchese Mantegasco e dai dirigenti tecnici dell'Arsenale anche per l'arredamento e l'ammobiliamento delle altre sale.

La soddisfazione di S. E. Balbo

La consegna dei lavori, come stabilito dal contratto d'appalto, è stata effettuata puntualmente il 27 ottobre dal direttore amministrativo dell'Arsenale comm. Umberto Rubino, il quale ha avuto le più vive felicitazioni da parte di S. E. Balbo per la bellezza della lavorazione.

Personalmente poi S. E. Balbo si è vivamente congratulato anche con le brave maestranze e con i dirigenti tecnici dell'Arsenale recatisi a Roma per la messa a punto del mobilio e del rivestimento.

Il vivo interessamento dimostrato dal Ministro dell'Aeronautica per le nostre brave maestranze e le calde felicitazioni da lui rivolte al direttore amministrativo dell'Arsenale, comm. Rubino, hanno ispirato al comm. Guido Cosulich, amministratore delegato del Lloyd Triestino, il seguente telegramma:

«A S. E. Balbo. Architetto marchese Mantegazza giustamente scelse a esecutori maestranze Arsenale Lloyd Triestino per lavori rivestimento e ammobiliamento nuovo Ministero che ieri V. E. si degnò apprezzare. Onoratissimo per tale alto riconoscimento prego V. E. gradire devota riconoscenza dirigenti tecnici, maestranze secolari officine nostro Arsenale che confidano altre commesse possano assicurare continuità lavoro».

A questo dispaccio, speditogli in data 28 ottobre, S. E. Balbo ha così risposto:

«Comm. Guido Cosulich, Trieste. Ringrazio cortese telegramma, ricambio saluto a lei, dirigenti tecnici e maestranze che hanno eseguito lavori rivestimento e ammobiliamento nuova sede Ministero».

La denuncia dei cespiti

soggetti a imposta comunale

Il Municipio richiama ancora una volta l'attenzione dei contribuenti sull'avviso del Podestà riguardante i cespiti soggetti a imposta comunale in base al Testo Unico per la finanza locale.

La denuncia dev'essere fatta entro il 30 corr. e gli appositi moduli si possono ritirare dalle 8 alle 12 presso l'Ufficio comunale delle imposte e tasse (palazzo municipale I piano, porta 34) e presso le delegazioni municipali dei dieci settori in via Madonna del Mare 13; via Giulia 2; Corso Garibaldi 25; via Paolo Veronese 6; Chiarbola P. 422 (via dell'Istria 89); Guardiella P. 691 (strada di Longera 1); Barcola P. 15-16 (via del Boveto); Villa Opicina 415 e Prosecco 201.

Il manifesto precisa così le penalità per gli inadempienti:

«A termine dell'articolo 292 del citato testo unico chiunque, avendone l'obbligo, non presenta la denunzia è soggetto a una sopratassa pari al terzo del tributo dovuto per un anno e chiunque abbia presentato una denunzia infedele è soggetto ad una sopratassa pari a un terzo della differenza fra il tributo effettivamente dovuto per l'anno e quello che sarebbe stato applicato in base alla dichiarazione fatta. Le penalità così applicate non possono venir condonate che mediante una legge speciale. Salvo i casi in cui sia stabilita una pena più grave, le violazioni in genere delle norme riguardanti l'applicazione dei tributi e quelle dei relativi regolamenti sono punite, oltre che con le sanzioni di cui sopra, con l'ammenda fino a lire cinquecento.

Paolo Orano al Circolo di Lettura Minerva

Questa sera alle 18 giunge nella nostra città l'on. Paolo Orano per la conferenza che terrà domani al Circolo di Lettura Minerva, nella sala del Tergesteo, inaugurando il ciclo di quest'anno. Pensatore, scrittore e oratore ugualmente vigoroso, Paolo Orano è stato nella battaglia intellettuale degli ultimi venticinque anni in Italia una delle forze attive che costantemente, con inesausto vigore analitico e polemico, si videro all'avanguardia: sindacalista nei suoi giovani anni e uno dei primi che seguissero questa corrente, nazionalista per sviluppo logico, fascista fin dal primo sorgere del movimento, tempra di lottatore che anche in Parlamento condusse battaglie decisive. Ma se l'uomo politico è uno dei più autorevoli dell'Italia d'oggi, altrettanto chiara splende la fama dello scrittore italianissimo per la lucidità della sua analisi di uomini e di situazioni sociali, la modernità della sua coltura, l'energico rilievo delle sue rappresentazioni, la robustezza con che raccoglie e afferma il pensiero nelle sue conclusioni. Egli è uno degli uomini più ricchi d'idee, perchè più ricchi d'umanità: e occorre appena ricordare che, molto prima della odierna voga delle biografie intelligenti, egli iniziava in Italia, con la sua collezione «I Moderni», un genere di studi d'individualità e di caratteri, nel quale ancor oggi egli persevera come uno dei delineatori di figure di più penetrante acume. Insieme con questa visione chiara degli uomini, egli ha una conoscenza precisa e profonda, attinta sempre a dirette fonti, di tutti i problemi dell'Italia odierna, da quelli dell'economia nostra e della funzione storica della gente italiana nel mondo a quelli della cultura e della formazione d'uno spirito nazionale.

Il Circolo di Lettura Minerva apre dunque domani a sera, alle 21, il suo corso di conferenze, ripresentando al pubblico, dopo molti anni, uno dei contemporanei più insigni; e il titolo della conferenza «Esperienze italiane» ci prepara ad accompagnare per vasto campo il pensoso e scintillante ingegno e la immediata e avvincente eloquenza di Paolo Orano.

Una conferenza di Silvio d'Amico

all'Università Popolare

L'Istituto di cultura fascista (Università Popolare) si è assicurato l'intervento di Silvio D'Amico, l' autorevole critico drammatico de *La Tribuna* di Roma, il quale parlerà sabato venturo su un problema di grande interesse per il teatro: la scenografia e la messa in scena nel passato e nel presente. Silvio D'Amico non è nuovo a Trieste. Egli ha già parlato con sottile conoscenza e profonda cultura sul teatro di Enrico Ibsen. Il ritorno dello scrittore brillante e geniale sarà certo appreso con particolare soddisfazione da tutto il pubblico intellettuale che segue la fervida battaglia del D'Amico per la restaurazione e l'elevazione artistica del nostro teatro.

Le conferenze dell'Istituto Fascista - Università Popolare. Oggi alle 20.15 nella sala del R. Liceo Petrarca, Giulio Piazza terrà la commemorazione di Vittoriano Sardou nel centenario dalla nascita. Ben conosce il pubblico triestino quale e quanta esperienza di teatro abbia Giulio Piazza e quale arguto e acuto oratore egli sia: la sua parola saprà certamente rievocare la figura dell'abilissimo mago della scena e creatore di alcuni tipi ancora vitali, tra i quali primeggia l'ineffabile Rabagas. Sarà dunque una dilettosa serata che Giulio Piazza offrirà ai soci dell'U. P.

Le sedute scientifiche dell' Associazione medica. Venerdì 27 corr. alle 19 l'Associazione medica triestina - Circolo di coltura del Sindacato provinciale fascista medici, terrà la VI riunione scientifica col seguente programma: 1) dott. V. Romanin: Sul trattamento pepsinico nella cura dell'ulcera gastro-duodenale. 2) Dott. M. Geyer: Salpingoisteroanastomosi seguita da gravidanza.

La consegna del "Fiume,, alla R. Marina

Il primo solenne alza bandiera

Ieri, al Cantiere San Marco dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, si è svolta la cerimonia dell'alza bandiera sulla R. N. «Fiume», che veniva consegnata dai Cantieri alla R. Marina.

Per cortese invito, diramato dal comandante della nave, capitano di vascello cav. Roberto Vescia, erano presenti alla signoficativa e simpatica cerimonia: per la R. Marina il tenente colonnello cav. Usai e il maggiore ing. Alfano dell'Ufficio tecnico del Genio Navale, il capitano di fregata cav. Del Cornò e il capitano Fasciglioni dell'Ufficio delle Armi Navali; per i Cantieri Riuniti dell'Adriatico l'ing. comm. Cesare Sacerdoti consigliere-direttore, l'ing. Ferruccio Cossutta direttore tecnico del Cantiere San Marco, l'ing. Demai direttore tecnico della Fabbrica Macchine S. Andrea e una larga rappresentanza di ingegneri, di costruttori e di maestranze. Faceva gli onori di casa il comandante in II della nave, capitano di fregata cav. Parente.

Il discorso del Comandante

Il comandante Vescia, prima di iniziare la cerimonia, volle, con gentile pensiero, mettere in rilievo il vivo interessamento svolto e le assidue prestazioni date sia dagli Uffici tecnici del Genio Navale che dagli artefici e costruttori del Cantiere, uniti in stretta e affettuosa collaborazione. Egli così si espresse:

«Con la data di oggi questa nuova unità viene definitivamente inscritta nei ruoli del R. Naviglio e a noi è toccato l'altissimo e ambito onore di formarne il primo Stato Maggiore e il primo equipaggio.

Tutti pienamente compresi del delicato e difficile compito che ci viene affidato, dobbiamo più che mai intensificare la nostra attività perchè questa fra le più moderne navi della nostra Marina sia al più presto organizzata e al più presto sia pronta a intervenire ove occorra per la difesa e per la grandezza della Patria.

La nuova vita di questo incrociatore si inizia con un duplice fortunato auspicio. La città di cui porta il nome e la città nella quale fu costruita sono fra le gemme più belle e più fiere della storia dell'unità nazionale. L'amore costante alla loro Patria naturale, la fede incrollabile nei loro futuri destini, i sacrifizi magnanimi sempre generosamente affrontati, vennero mai meno nella lunga lotta sostenuta per ricongiungersi all'Italia. La storia e il patriottismo di queste due città ci additeranno sempre e dovunque la via del dovere.

L'elogio ai costruttori

Ringraziamo di vero cuore gli Uffici tecnici della R. Marina che con tanta scrupolosa cura vigilarono alla costruzione di questa nave. Ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico, ai capi che la idearono, agli ingegneri che ne diressero i lavori, alle maestranze tutte che la costruirono, noi inviamo il nostro più cordiale ringraziamento e il nostro più affetuoso saluto.

Con la vostra tecnica tradizionale e con la vostra instancabile attività, voi avete visto man mano, giorno per giorno sorgere questa bella nave e io credo che vi siete un poco a essa affezionati.

Giunto il giorno nel quale dovrete separarvi definitivamente da lei, forse una sottile, sottilissima nube offuscherà la soddisfazione di vederla compiuta. A dissipare questa leggera nube, vi sia di conforto il pensare che noi, ai quali voi l'affidate, vi facciamo formale promessa che saremo sempre custodi degni di questa vostra bellissima opera.

Con questo augurio e con questa fede, e nel nome Augusto del nostro amato Sovrano, noi alziamo per la prima volta la bandiera di questo incrociatore».

Dopo le calorose parole del comandante, la bandiera viene prontamente issata dal guardiamarina incaricato.

Al vermouth d'onore offerto con squisito senso di cortesia dal Comando della nave, l'ing. Sacerdoti rispose con vive parole di ringraziamento alle lusinghiere espressioni di lode e di augurio rivolte dal comandante al Cantiere e auspicando alla migliore fortuna e gloria della nave, rassicurò che quanti cooperarono alla costruzione della nuova e potente unità, non potranno mancare di seguirne le sorti, sia in pace che in guerra, con lo stesso interessamento e amore con cui si segue una propria creatura.

Una lapide sulla tomba

del caduto fascista Goffredo Blasina

Domenica alle 10.30, nel Cimitero di Malchina ha avuto luogo l' inaugurazione del ricordo marmoreo eretto alla memoria della Camicia nera Goffredo Blasina, proditoriamente ucciso or sono due anni a Crusevie. Alla cerimonia convennero a Malchina: la IV centuria M. V. S. N. della 59.a Legione del Carso al comando del cent. Valentini e del capomanipolo Manes, i premilitari al comando dei capimanipolo Brusech e Borri, il Fascio Giovanile di Combattimento, la III Centuria Avanguardisti, la III Coorte Balilla al comando degli insegnanti Terrazani, Valacchi e Giacomone; le Piccole e Giovani Italiane al comando delle insegnanti Valli, De Marco; il Dopolavoro con la banda di Aurisina e di Malchina; i Sindacati, il Fascio Femminile, i Combattenti, i Mutilati, i camerati del Fascio di Aurisina e una larga rappresentanza di popolazione dei paesi vicini.

Alle 10 giunsero il Podestà cav. Brovedani e il Segretario politico Foggia, il presidente dei Combattenti Francia, il rappresentante dei Mutilati, Bressan, ecc. Intorno alla tomba del Blasina si disposero i gagliardetti e le fiamme del Fascio, dei Sindacati, dei Mutilati, dei Combattenti e delle altre associazioni. Le forze Giovanili e la Milizia si disposero pure attorno la tomba, e lungo il viale del Cimitero.

Alle 10.30 giunse il vicesegretario della Federazione provinciale avv. Gefter Wondrich, il console Nicchiarelli, che rappresentava anche il Gen. Diamanti, il cent. Grazioli, la segretaria del Fascio Femminile signorina Pregazzi, ecc. L'on. Vecchini aveva pregato il segretario Foggia di rappresentarlo.

Le autorità presero posto innanzi al monumento, mentre i parenti del Caduto occupavano il lato opposto; rendeva gli onori un manipolo della Milizia.

La cerimonia si svolse con severa austerità fascista: il sacerdote benedisse l'ara, la banda intonò «Giovinezza», la truppa presentò le armi e un unanime «presente» riavvicinò i convenuti al camerata buono e attivo, vittima dell'odio contro la Patria e il Duce che egli amò intensamente.

Nuovi versi. Da Gorizia riceviamo i versi di Rocco Arcadi, «I sogni e le morse», pubblicati a Napoli nella collezione «I quaderni di Athena». Ce ne occuperemo.

Licenze accademiche al Conservatorio «G. Tartini». Ottennero in questi giorni al Conservatorio «G. Tartini» il diploma di licenza accademica in pianoforte i seguenti candidati: Cusma Gemma, Della Santa Pia e Nassivera Pericle (scuola prof.ssa Marcella Del Valle de Pez); Rotter Guido e Zubelil Laura (scuola prof. Guido D. Nacamuli); Germek Francesca (scuola prof. Gastone de Zuccoli); Ticina Silvana (scuola prof.ssa Bice Battisti - De Filippi); Sabbadini Ester (scuola prof.ssa Rita Nacamuli-Baruch). Inoltre conseguì il diploma di maestro-direttore di banda il sig. Cardone Amleto di Grotteglie.

A vent'anni da un tragico naufragio

Ricordando i 60 morti del "Romagna,,

Ricorrono oggi vent'anni da un grave sinistro marittimo avvenuto la notte dal 23 al 24 novembre 1911, nelle acque di Rovigno: il naufragio del piroscafo «Romagna», nella tragica circostanza che produsse impressione enorme nei nostri circoli marinari, perirono ben 60 persone tra passeggeri e uomini d'equipaggio, compreso il comandante. La generosa terra di Romagna, a cui la maggior parte delle vittime apparteneva, visse allora giornate d'angoscia indicibile.

A Trieste la notizia del disastro provocò costernazione enorme perchè tra i feriti nel naufragio c'erano pure diversi triestini. Solo 10 persone riuscirono a salvarsi e cioè otto uomini facenti parte dell'equipaggio e due passeggeri e precisamente il sig. Ercole Savorani, domiciliato a Trieste, proprietario del Caffè Fabris, ed il suo figliuoletto Ercole, che allora era un piccino di cinque anni.

Dal *Piccolo* di allora, che, attraverso edizioni speciali, descrisse il tragico avvenimento nonchè il drammatico salvataggio dei naufraghi, possiamo rievocare le diverse fasi del naufragio.

La libecciata tragica

Il «Romagna», comandato dal capitano Speranza, era partito da Porto Corsini di Ravenna la sera del 22 novembre. A bordo, oltre alle 21 persone dell'equipaggio, avevano preso posto 46 passeggeri. Il viaggio, iniziatosi con mare calmo, faceva presagire una traversata magnifica. Ma verso le due del mattino, quando il piroscafo si trovò all'altezza di Rovigno, a 12 miglia dalla costa istriana, si levò, improvviso, un vento fortissimo di libeccio. Il mare, fino a quel momento tranquillo, divenne ben presto burrascoso. Grosse ondate cominciarono ad investire il piroscafo, facendolo rollare paurosamente. D'un tratto una parte del carico delle stive, per i violenti colpi che la nave subiva, si spostò da destra a sinistra. Il comandante, intuito subito il pericolo che correva il piroscafo, sbandatosi a sinistra, chiamati a raccolta gli uomini dell'equipaggio, si affrettò ad ordinar loro di mettere a posto il carico. Ma il rollio della nave andò facendosi sempre più forte. Il piroscafo s'inclinava sempre più, imbarcando acqua dai corridoi. L'equipaggio tentò allora la risorsa estrema: quella di rovesciare in mare buona parte del carico. Ma il tentativo fu vano e ben presto la situazione divenne disperata. L'acqua aveva invaso le macchine e spenta la luce.

Il comandante, allora, fatti chiamare in coperta i passeggeri, diede le disposizioni per abbandonare la nave. Tra l'urlio del vento che con potenti raffiche spazzava la coperta, tra il fragore delle onde che si rovesciavano sulla nave, si udivano le grida di angoscia dei passeggeri che, terrorizzati, si tenevano aggrappati ai bordi della nave. Ad un tratto il piroscafo ebbe come un sussulto e cominciò a sbandarsi sempre più e, per l'acqua che aveva cominciato ad invadere le stive, ad affondare. Il disastro apparve allora inevitabile.

Nel momento del naufragio

Il comandante ordinò allora di mettere in mare le scialuppe di salvataggio. Ma mentre si stava procedendo a ciò, il piroscafo affondò trascinando nel gorgo immane quanti vi si trovavano a bordo.

Solo otto uomini dell'equipaggio, assieme al cap. Rambelli, primo ufficiale di bordo, ed il sig. Savorani ed il figliuolo di questi, Ercole, poterono salvarsi, prendendo posto in una barca. Dopo quattro ore di sofferenze estenuati di forze, i naufraghi furono scorti e salvati dal piroscafo lloydiano «Tirolo». I naufraghi, trasportati a Trieste, ebbero accoglienze fraterne.

Il sig. Ercole Savorani, intervistato da un cronista del nostro giornale, fece un racconto emozionante dei momenti veramente terribili trascorsi a bordo del piroscafo naufragato e del suo fortunoso salvataggio.

— Quando partimmo nulla faceva prevedere la grave sciagura a cui andavamo incontro. La notte sopraggiunse violentemente burrascosa. Specialmente poco dopo la mezzanotte, il piroscafo cominciò ad essere sballottato come un fuscello. Io stavo nella mia cabina e mi ero gettato sul letto accanto a mio figlio. L'infuriare del mare mi teneva desto e, dico la verità, avevo il presentimento di qualche disgrazia. Ad un certo punto non potei frenarmi dal recarmi in coperta e vidi allora che il carico di sopra coperta, sotto i colpi di mare subiti dal piroscafo, si era sbandato. I marinai, preoccupati, cominciarono a buttare il carico in mare. Ciò nonostante il piroscafo continuò ad inclinarsi. Nella notte profonda quello sbandamento sul mare tempestoso metteva i brividi. Numerosi passeggeri erano saliti in coperta; di altri si udivano le grida. Mi strinsi al seno il piccolo Ercole e salii in coperta. Poi, munitomi di due salvagente, mi avvicinai il più che potei a poppa e tenendo mio figlio fra le ginocchia, cercai di assicurarlo al salvagente. Come ben si può immaginare, il povero piccino era tramortito dallo spavento. Guardava intorno a sè, domandandosi ragione di tanto tramestio. Col cuore in tumulto cercai di calmarlo. Poco dopo due camerieri ed il maestro di bordo, ciascuno muniti di salvagente, si gettarono in mare e sparirono tra i flutti. Una giovane sposa in istato di prossima maternità, stava vicino a me, tenendosi stretta al collo una bambina di poco più di un anno. Più in là, un uomo, trasfigurato in viso, gridava come fosse pazzo: «Povero me! Povera la mia famiglia! Le mie cinque creature!». Un altro giovanetto, di circa 12 anni, implorava aiuto. Il comandante raccomandava la calma. Ma chi poteva udirlo in tutto quel frastuono? Qquando ritenni giunto il momento di pensare alla mia salvezza e a quella del mio figliuolo, avevamo ormai l'acqua alla cintola. La nave s'inabissava sempre più. Mi detti coraggio e, abbandonata la fune sulla quale mi tenevo aggrappato, mi lasciai andare nell'acqua, alla mercè di Dio...

Subito dopo il piroscafo si sprofondò, scomparendo e travolgendo quanti ancora vi si trovavano sopra. Che momenti terribili! Le onde mi sballottavano, tentando di travolgermi. Col bambino avvinghiato a me, tentai di nuotare. Vista una barca con quattro marinai, gridai aiuto, sollevato il bambino.

— Salvate mio figlio! — gridai. — Portatelo a Trieste, al Caffè Fabris. Troverete la sua mamma!

Uno dei marinai afferrò il bambino. Respirai. Il mio figliuolo era salvo! L'istinto della conservazione mi suggerì di resistere e di tentar di mantenermi a galla. Quando Dio volle, riuscii anch'io a salire sulla scialuppa, ma essa era ormai riempita d'acqua e cominciò ad affondare. Ma in quell'istante s'accostò a noi una scialuppa del «Romagna». In essa avevano preso posto tre uomini: il secondo e due marinai. Ci affrettammo a trasbordarci. Era tempo. Un minuto di più ancora e sarebbo scomparsi, assieme alla barchetta, nelle onde. Alzammo una vela e cercammo di tenere il mare. Lottammo fino alle 7, fino a tanto cioè che fummo salvati dal «Tirolo» del Lloyd.

Questo il racconto che fece il Savorani appena sbarcato a Trieste.

Ora, a distanza di 20 anni, il Savorani, che attualmente gestisce il Bar Excelsior, ha ancora vive nella memoria le fasi drammaticissime di quella notte d'inferno. Ma la rievocazione del tragico episodio lo rattrista per le tante vite umane che trovarono la morte nei flutti; una cosa lo inorgoglisce: quella di essere riuscito a portare in salvo il suo figliuolo; cioè di essere riuscito a compiere il suo dovere di padre in quell'istante disperato.

Trieste per le vittime romagnole

Trieste partecipò con spontaneità al lutto che colpì la Romagna. Il Podestà di allora, Valerio, si recò al Consolato Generale d'Italia a porgere le più vive e profonde condoglianze della città. Vennero spediti pure telegrammi al Sindaco di Ravenna, da parte del nostro Comune e della Camera di Commercio ed Industria. La cittadinanza, sempre in prima linea quando si presentava l'occasione di poter dimostrare il suo gran cuore, contribuì largamente alla sottoscrizione che il nostro giornale aprì per soccorrere le famiglie bisognose dei morti nel naufragio.

Oggi, a vent'anni dalla tragedia, il pensiero si rivolge commosso alla memoria delle vittime, per le quali fin da allora il cuore di Trieste è stato fraternamente vicino a quello della gente di Romagna.

Una vecchia percorre 50 km. a piedi
e finisce all'ospedale per un accidente d'auto

La contadina Anna Gherdina, abitante in un paesetto che dista circa una diecina di chilometri da Pinguente, abbandonava sabato mattina all'alba, assieme al figlio Giuseppe, il suo paesetto per recarsi a piedi fino a Grignano ove abita un suo parente che non vedeva da molti anni e che desiderava salutare. Si trattava di fare a piedi una cinquantina di chilometri, cifra che avrebbe impensierito anche il più esperto camminatore. Ma per la Gherdina, nonostante abbia oltrepassato di molto i sessant'anni, ciò sembrò una semplice passeggiata. La vecchietta e il figliuolo camminarono ininterrottamente tutto il giorno e l'altra mattina si trovavano già nei pressi di Miramare allorchè un'automobile passò loro tanto vicino da urtare con la maniglia di uno sportello la Gherdina, che sebbene stanchissima, non solo riuscì a tenersi in equilibrio, ma non diede dapprima alcun peso all'accidente. Però dopo un breve tratto di strada la donna avvertì un acuto dolore al braccio urtato dalla maniglia dell'auto e constatò con sorpresa di avere riportata la frattura dell'arto.

Poco dopo con l'autolettiga della Guardia Medica, che il figlio aveva chiesto urgentemente da un vicino posto telefonico, la povera donna fu trasportata all'Ospedale Regina Elena, i cui medici le prodigarono le cure del caso, dopo le quali, giudicatala guaribile in cinque settimane, salvo complicazioni, la fecero accogliere nel reparto chirurgico di turno.

Stretto fra i battenti di un cancello
ha una spalla fratturata

Ieri verso le 15, l'autogenista Francesco Carbone, di 32 anni, abitante a Servola n. 1237, stava eseguendo delle saldature autogene nello spazio sul quale scorre il cancello automatico presso il capolinea del tram interno della Ferriera di Servola, allorchè, non avendo udito la campana, che dava il segnale di partenza al convoglio tranviario, non fu in tempo a scansarsi dal pesante cancello che, alla partenza si chiude automaticamente, per cui rimase impigliato con la spalla sinistra fra i due battenti. Il meccanico, che nella salda stretta della strana morsa oltre alla frattura della spalla, aveva riportato una forte contusione al padiglione dell'orecchio sinistro, fu liberato da alcuni operai e trasportato nell'infermeria dello stabilimento, dove ricevette le prime cure dal medico di turno che avendo riscontrato nel ferito anche leggeri sintomi di commozione cerebrale, ne ordinò il trasporto all'Ospedale Regina Elena.

Con l'autolettiga della Guardia medica, chiamata telefonicamente sul posto, il Carbone fu più tardi trasportato nel pio luogo, dove, dopo le ulteriori cure, fu accolto nel primo reparto chirurgico e giudicato guaribile in sei od otto settimane.

Ha una gamba rotta da un cavo d'ormeggio

Mentre stava ormeggiando ieri sera con alcuni compagni una maona della Società Cosulich all'hangar n. 17 del Punto franco Vittorio Emanuele III, il marinaio Antonio Salvagno, di 45 anni, abitante al n. 6 di via Pitteri, fu investito violentemente dal cavo d'ormeggio, sfuggito accidentalmente ai compagni, alla gamba destra in modo da riportarne la frattura. Prontamente soccorso, l'infortunato venne poco dopo trasportato con l'autolettiga della Guardia medica, chiesta d'urgenza, all'Ospedale Regina Elena ove i medici gli prodigarono le necessarie cure, dopo le quali lo fecero accogliere nel reparto chirurgico di turno giudicandolo guaribile in quattro o cinque settimane, salvo complicazioni.

Inciampa nel selciato e si frattura un malleolo

Si dirigeva ieri sera verso le 21.30, in compagnia di una sua figlia, verso la sua abitazione ma, mentre percorreva la via Ugo Foscolo, giunta all'altezza dello stabile n. 44, incespicò in un rialzo del selciato e cadde al suolo in modo tanto disgraziato da riportare la frattura del malleolo sinistro. L'infortunata, che è la sessantatreenne Antonia Cibei in Klun, fu tosto soccorsa dalla figlia, la quale fattala adagiare in una auto pubblica, la accompagnò all'Ospedale Regina Elena i cui medici, dopo aver prestate all'infortunata le cure del caso, la fecero accogliere nel reparto chirurgico di turno giudicandola con prognosi di cinque settimane.

Le tentazioni delle mostre
e la disdetta di un mariuolo

L'altra sera verso le 19.15, due sconosciuti, avvicinatisi ad alcune pezze di stoffa esposte in mostra all'ingresso del negozio di manifatture del sig. Silvio Levi, in via S. Lazzaro n. 9, cercarono di appropriarsene una. Accortosi però della cosa il proprietario, uscì tosto dal negozio e allora i due tizi, abbandonata la pezza, si diedero alla fuga tentando di eclissarsi in una delle vie laterali. Alle grida di richiamo del sig. Levi, accorsero un sergente maggiore del 5.o raggruppamento Genio e una guardia di finanza, i quali messisi alle calcagna di uno dei due fuggitivi, riuscirono a fermarlo dopo breve inseguimento. Tradotto negli uffici della Divisione giudiziaria della R. Questura e colà interrogato dal dott. Delitala, il fermato fu identificato per Giusto Cuccagna, di 40 anni, pregiudicato, abitante in via dei Giuliani n. 6. Non volle dire chi fosse il compagno che era riuscito a dileguarsi. Mentre la pezza di stoffa tornava a far bella mostra di sè all'ingresso del negozio del Levi, il Cuccagna veniva tradotto nelle carceri del Coroneo e deferito all'autorità giudiziaria.

Quattro chiacchiere e qualche complicazione

Il bracciante Nicola Bancich, di 46 anni, abitante a Gretta di Sopra N. 414, stava scambiando ieri nel pomeriggio quattro chiacchiere con dei compagni di lavoro, allorchè fu avvicinato da certo Antonio Trevisan, pure bracciante, il quale, animato da vecchi rancori, senza perder tempo in spiegazioni inutili, cominciò a tempestarlo di pugni, uno dei quali, evidentemente piuttosto energico, lo colpì all'occhio destro, producendogli una ferita lacera alla palpebra superiore e un ematoma all'orbita con suffusione sanguigna alla sclerotica.

Presentatosi poco dopo all'ospedale Regina Elena, il Bancich ebbe le cure del caso, dopodichè, giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una decina di giorni, potè riprendere il lavoro.

Denunciati per contrabbando. Dai militi portuali di servizio al Puntofranco Vittorio Emanuele III, furono elevate contravvenzioni a carico di Attilio Petronio e Galliano Fonda, ambidue residenti a Pirano, per contrabbando di due giacche di pelle foderate di pelo. I contravventori furono denunciati all'autorità giudiziaria.

Dopo l'audace tentativo di truffa con dinari falsi

Come avvenne l'arresto degli spacciatori

Abbiamo riferito nel *Piccolo* di domenica scorsa la notizia dell'arresto degli audaci spacciatori di dinari falsi e del sequestro di una grande quantità di banconote falsificate. Sulla riuscita operazione che è stata compiuta dai carabinieri di Trieste, con l'efficace cooperazione dei carabinieri di Pola, si hanno ora i particolari seguenti.

Migliaia di dinari senza valore

Come si ricorda, nei primi giorni della scorsa settimana tale Carlo Talento, di 36 anni, da Pola, residente però da vario tempo a Trieste, si recò nella città natale in compagnia di un conoscente, dove tentò di trarre in inganno l'ex maggiore macchinista sig. Giovanni Verla. A questi infatti il Talento offerse a titolo di garanzia per un prestito di 3000 lire, diciotto biglietti da mille dinari ciascuno. Precisiamo anche che il Talento, sia per dare parvenza di serietà e sincerità all'operazione finanziaria, che voleva concludere, e sia per non destare nel sig. Verla soverchi sospetti, esibì due manoscritti, uno dei quali, dovuto a tale Giovanni Martinolich, che lo autorizzava a servirsi della moneta estera per contrarre il prestito, mentre l'altro era invece una debitoriale da rilasciarsi poi ad affare concluso al mutuante. La faccenda non apparve al sig. Verla troppo pulita, e subodorò subito — anche perchè conosceva la figura morale del Talento — che costui gli andava offrendo delle scritte di dubbia autenticità e dei dinari non certamente emessi dallo Stato jugoslavo. E propose quindi al Talento di consegnargli una banconota che avrebbe poi più tardi controllata. La richiesta ebbe esito negativo, ma il Verla, riuscito tuttavia a trattenere con un pretesto una delle banconote in questione, si affrettò a recarsi alla locale Civica Cassa di Risparmio, dove la banconota fu subito dichiarata falsa. L'atto compiuto dal Verla valse così a sventare la losca impresa che il Talento intendeva di mandare ad effetto.

Le indagini a Trieste

Avvertiti del fatto i carabinieri, furono iniziate le ricerche del caso, ma i due tizi fiutando il pericolo s'erano ben presto dileguati a bordo di un'automobile grigia, che aveva sostato nei paraggi di un locale ove il Verla il Talento e il suo compagno stavano pattuendo l'affare del mutuo.

Appena constatata la fuga dei mariuoli, i carabinieri provvidero ad un largo servizio di appostamento agli scali ferroviari e marittimi e alle vie che si dipartono da Pola verso la provincia.

Mentre le ricerche proseguivano nella città istriana, si chiedeva alla nostra Questura di avviare indagini per rintracciare i due furfanti sui quali si fornivano i particolari necessari.

Il capitano cav. Bonichi, comandante la compagnia interna dei carabinieri, prese le opportune disposizioni, incaricò delle ricerche la squadra investigativa, il maresciallo Alberto Petitti, i vicebrigadieri Greco, Venturella e Losito, coadiuvati dagli appuntati Erman e Fedele e dai militi Samaro e Carabillo.

Recatisi al n. 15 di via Rossetti ove come i carabinieri di Pola avevano informato, abitava il Talento, si accertò invece, che quello era per il Talento un recapito del tutto occasionale e che quindi non vi aveva una dimora fissa. E poichè non risultava ov'egli abitasse stabilmente, furono disposti appostamenti e perlustrazioni per rintracciare l'individuo.

«Signor Talento, ascolti...»

Verso le 10 dell'altra mattina passando per la via Cesare Battisti, uno dei carabinieri notò un tizio il cui esteriore corrispondeva perfettamente alle notizie segnaletiche avute da Pola: basso, abbastanza tarchiato, segni particolari alla bocca, occhiali a molla, dei quali, probabilmente non si liberava che quando andava a dormire. Il tizio si avviava tranquillo verso il marciapiedi quando uno dei carabinieri, giocando di astuzia, lo chiamò con voce abbastanza forte, a distanza:

— Signor Talento, ascolti...

Udendosi chiamare per nome e nulla supponendo delle ricerche che i carabinieri andavano facendo, il tizio si voltò di scatto per osservare l'ignoto interlocutore e poichè i militi erano in borghese, chiese calmo:

— Chi me voleva?

— Scusi — fu questa la risposta — vorremmo dirle qualcosa che direttamente la riguarda...

— Che me riguarda!... De cossa se trata?

I carabinieri, senza farsi riconoscere, gli fecero intendere che quello non era il posto per mettersi a discutere, e che perciò si rendeva necessario recarsi in un luogo appartato.

— Del resto — aggiunsero — non andremo troppo lontano.

Un po' insospettito, il Talento osservò allora che non aveva molto tempo a sua disposizione, ma quando fu invitato categoricamente a seguire i carabinieri, non ebbe più parole e li seguì docilmente al comando della squadra in borghese di via Hermet.

Colà l'arrestato sottoposto a un primo interrogatorio cercò di trarre in inganno il maresciallo Petitti, fingendosi un po' scemo e basandosi sul fatto che qualche tempo addietro era stato assolto in un processo svoltosi a Pola per truffa perchè i giudici lo avevano dichiarato irresponsabile.

Altri arresti

Comunque esaurito l'interrogatorio, il Talento fu rinchiuso in una camera di sicurezza. Proseguite le indagini, queste portarono all'arresto del compare, il quale fu identificato per il pregiudicato Italico Staffetta, di 40 anni, da Pola, domiciliato nella nostra città.

Riusciti ad arrestare i due protagonisti principali, i carabinieri fecero altre ricerche che dovevano portare a conoscere gli altri appartenenti alla banda di falsari. Arrestata un'amante dello Staffetta, il raggio di azione fu quindi allargato in modo che le ricerche, oltre ad essere continuate a Trieste furono completate a Pola, dirette personalmente dal capitano dei RR. CC. Bruno e dal maresciallo Romanelli. Come già rilevammo, rintracciato il pacchetto dei 44 biglietti da mille dinari nella casa della Staffetta, la donna fu dichiarata in arresto e quindi scortata venerdì scorso a Trieste per essere interrogata.

Si suppone che i 44 mila dinari falsi scoperti a Pola non siano da mettere in relazione con i 18 mila in possesso del Talento, poichè a depositare il pacchetto nelle mani della donna suddetta fu lo Staffetta.

Avviate altre indagini, fu operato domenica scorsa l'arresto di alcuni individui sui quali l'autorità mantiene per ora il riserbo.

Le indagini proseguono tuttora attivissime per scoprire altre persone che sono certamente implicate nell'audace impresa dei falsari.

E si fanno indagini anche per rintracciare eventualmente la fabbrica clandestina dei falsificati, dato che essa si trova a Trieste.

Perforatori di muri e di tetti
Incursioni ladresche in due ville

La villa del signor Giulio Romano a Capodistria è stata visitata l'altra notte dai ladri. I mariuoli penetrarono nella villa da uno squarcio praticato nel tetto donde si calarono nell'ambiente sottostante. Dopo aver frugato in tutte le stanze rifecero la strada percorsa asportando merci varie, effetti di biancheria, vestiario e altro, per un valore imprecisato. Il furto, scoperto ieri mattina, fu denunciato ai carabinieri della località che avviarono indagini. Si ritiene che gli autori di questo furto sieno gli stessi che la settimana scorsa perpetrarono, attraverso un foro praticato nel muro, nella villa dell'avv. Piccoli nella stessa zona e, visitata una stanza del pianterreno, s'impossessarono d'argenteria e altro, per il valore complessivo di oltre diecimila lire, che raccolsero in un sacco trovato nella cucina della villa. Quindi si eclissarono senza lasciar traccia.

I carabinieri ora stanno svolgendo accurate indagini per acciuffare i notturni visitatori di ville.

L'uva "passa,,... e il ladro resta

Giorni or sono, due militi portuali di servizio nei pressi di un hangar nel Puntofranco Vittorio Emanuele III, notarono un tizio, che con fare sospetto tentava di introdursi furtivamente in un magazzino. Per sorprenderlo in flagrante, i militi si posero in osservazione delle mosse dell'individuo, che credendosi inosservato, avvicinatosi ad una cassetta contenente dell'uva passa, si riempì la tasche, cercando quindi di allontanarsi.

Prontamente intervenuti però, i militi lo dichiararono in arresto e lo tradussero al Comando del Porto, dove fu identificato per il pregiudicato Modesto Autonazzi, abitante in via Tomaso Luciani.

Più tardi l'Autonazzi fu inviato alle carceri del Coroneo e deferito all'autorità giudiziaria.

Il seggiolino della dattilografa

Di un curioso e pericoloso accidente è rimasta vittima ieri mattina la dattilografa Severina Panigada, di 19 anni, abitante al n. 814 di Gretta di sopra. Verso le 11 la signorina stava dattilografando una lettera, quando, non si sa in seguito a quale causa, il seggiolino su cui stava seduta improvvisamente si sfasciò. Per non cadere la giovane cercò di afferrarsi alla macchina che, disgraziatamente, le cadde sul piede sinistro producendole una forte contusione al malleolo. L'infortunata ricorse poco dopo alla Guardia medica il cui sanitario di turno la medicò e la giudicò guaribile in cinque o sei giorni.

Manifestazione scacchistica. A richiesta della nostra Associazione dei Commercianti il maestro di scacchi ungherese Andrea Lilienthal, che l'altro giorno nell'incontro decisivo col campione della Società scacchistica triestina sig. Benno de Alimonda, fece di comune accordo con l'avversario partita patta, ha accondisceso a differire la sua partenza e di dare questa sera martedì, dalle 19 in poi, in uno dei saloni dell'Associazione un'esibizione scacchistica con una partita simultanea contro venti competitori, alla quale farà poi seguito una partita alla cieca contro due giocatori. Per speciale concessione della Direzione dell'Associazione dei Commercianti, tutti i giocatori di scacchi della città avranno libero accesso alla sala durante le ore della manifestazione.

Decesso. E' morto giorni sono nella nostra città, dove viveva con il figlio Umberto, il comm. Giuseppe Crippa, cavaliere mauriziano. Il defunto era stato ingegnere capo del Genio Civile prima a Vicenza e poi a Padova, dove si rese benemerito per numerose opere pubbliche, fra le quali principalmente collaborando al progetto di difesa di Vicenza dalle inondazioni. Al figlio, valoroso combattente, e agli altri congiunti le nostre condoglianze sentite.

Nave jugoslava riparata
nel Cantiere Scoglio Ulivi di Pola

POLA, 21

Ha lasciato ieri il Cantiere di Scoglio Ulivi il piroscafo «Iurko Topic» della «Società di navigazione libera Topic» di Sussak. Il piroscafo «Iurko Topic» aveva subito gravi avarie in una collisione avvenuta sul Plata con il piroscafo greco «Agios Nicolaos». Nel concorso per l'aggiudicazione dell'importante gruppo di riparazioni necessarie — concorso al quale hanno partecipato i Cantieri di Rotterdam, di Emden e di altri importanti centri — è stato prescelto dall'armatore, a parità di condizioni, il Cantiere italiano. Questa scelta sta a dimostrare ancora una volta la larga fiducia di cui godono nel mondo armatoriale i nostri cantieri, in grazie alla quale riescono a battere la concorrenza straniera, contribuendo anche ad aumentare e migliorare, con la sempre maggior conoscenza delle opere eseguite, i rapporti commerciali e industriali con l'estero.

La stessa società di navigazione jugoslava ha fatto eseguire ai Cantieri del Carnaro la riclassificazione a un altro suo piroscafo: l'«Olga Topic».

Per evitare il congelamento dell'acqua
nelle colonne montanti degli stabili

Per evitare, in caso di freddo intenso, l'eventuale congelamento dell'acqua nelle colonne montanti degli stabili e nelle condutture interne degli appartamenti e il deterioramento dei contatori, le Aziende comunali dei servizi elettricità, gas e acqua consigliano ai proprietari di stabili di attenersi alle seguenti norme:

1) Provvedere che tutti i rubinetti d'arresto dell'acqua, esistenti negli atri dopo il contatore centrale, chiudano ermeticamente la colonna montante.

2) Nelle nottate rigide, all'atto della chiusura dei portoni, o anche prima, dopo che i rispettivi inquilini si sieno provvisti d'acqua, scaricare la colonna montante, sia dallo sbocco più basso esistente nello stabile, sia da uno sbocco speciale posto nell'atrio del fabbricato. Negli stabili nei quali vige l'incasso a contatori divisionali, gli eventuali sbocchi speciali, posti nell'atrio dello stabile, dovranno essere provvisti di contatore, altrimenti la differenza fra il consumo segnato dal contatore centrale (esterno) e la somma dei consumi segnati dai contatori divisionali starà a carico del proprietario dello stabile, finchè il rubinetto non sarà levato.

3) Tanto la posa in opera, quanto il lievo dello sbocco speciale, dovranno essere immediatamente notificati alle Aziende, poichè in difetto lo sbocco sarà considerato abusivo, con le conseguenze previste dal regolamento. E' fatto inoltre obbligo a tutti gli utenti di proteggere dal gelo i contatori divisionali, poichè altrimenti, in caso di deterioramento, dovranno risarcire alle Aziende la spesa per il cambiamento del contatore ammontante a lire 60.

Il turno di pagamento
delle pensioni statali

Per il pagamento delle pensioni statali dal 28 novembre 1931 a tutto 31 dicembre 1931, da effettuarsi dalla Sezione staccata di R. Tesoreria (via Geppa 3, pianoterra) sarà osservato il turno appresso indicato, tenendo per norma il numero del libretto personale di pensione.

1) Pensionati civili e militari del cessato regime: a) Vedove e orfani: 30 novembre 1931 dal n. 1 al n. 900, 1.o dicembre dal n. 901 al n. 1760; 2 dicembre dal n. 1761 al n. 6820, 3 dicembre dal n. 6821 al n. 12000, 4 dicembre dal n. 12001 in poi; b) pensionati diretti: 30 novembre 1931 dal n. 1 al n. 1100, 1.o dicembre dal n. 1101 al n. 2600, 2 dicembre dal n. 2601 al n. 9100, 3 dicembre dal n. 9101 al numero 13600, 4 dicembre dal n. 13601 in poi.

I pensionati delle vecchie provincie osserveranno il seguente turno: Libretti bianchi: 5 dicembre 1931 dal n. 1 al n. 2010800, 7 dicembre dal n. 2010801 al n. 2021800, 9 dicembre dal n. 2021801 al n. 2027500, 10 dicembre dal numero 2027501 in poi; libretti gialli: 11 dicembre dal n. 600000 in poi, 12 dicembre dal n. 1 al n. 599999; Libretti rossi: 21 dicembre tutti.

Tutti gli acconti di pensione con scadenza all'ultimo del mese saranno pagati il giorno 28 novembre 1931. Le quote per sequestri e alimenti sono tutte indistintamente pagabili il giorno 23 dicembre 1931. I pensionati che non si presenteranno nel giorno loro stabilito dovranno attendere per riscuotere che siano cessati i turni cennati e si presenteranno perciò nei giorni 26 e 28 dicembre 1931. I signori pensionati, ritirato l'ordine di pagamento allo sportello n. 4 e quietanzatolo, possono incassare indifferentemente a qualunque cassa (sportello n. 6 e n. 8).

Littoria

3.a Centuria Marinara - Casa rionale Balilla «R. Pitteri». Domani alle 20.30 il prof. Tonelli terrà una conferenza, trattando degli episodi di valore in guerra. Tutti gli Avanguardisti appartenenti alla Centuria sono invitati ad assistervi. Giovedì alle 20.30 adunata generale e consegna delle divise.

Comando 716.a Legione «Ugo Polonio» - C. R. B. «R. Pitteri». Domani 25 corr. alle 20.30, il prof. Tonelli terrà una conferenza, trattando degli episodi di valore in guerra. Tutti gli Avanguardisti appartenenti alla Legione «Ugo Polonio» sono invitati ad assistervi.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Eduardo Venezian, dalla moglie Amelia Venezian lire 50 pro Confraternita Maschil El Dal e lire 50 pro Asilo Rittmeyer; dalla cognata Ida Benedetti lire 25 pro Fondo poveri Comunità Israelitica; dalla sorella Eugenia Conegliano lire 50 pro Guardia Medica; dai nipoti Myriam e Edoardo Conegliano lire 50 pro Guardia Medica; dal nipote Bruno Conegliano lire 50 pro Confraternita Maschil El Dal; dal nipote Giulio Conegliano lire 50 pro Fondo poveri Comunità Israelitica; dalla nipote Maria Conegliano lire 50 pro Ospedale Gentilomo; dal pronipote Glauco Missaglia lire 50 pro Congr. di Carità; dal fratello Samuele Venezian e famiglia lire 50 pro Ospedale Israelitico e lire 50 pro Maschil El Dal; dalla famiglia fu Enrico Tagliaferro lire 50 pro Ospedale Israelitico; da Giuseppe Fernandelli lire 25, da Oscar Farzini-Giorgi lire 25, da Mario Verozzi lire 25 pro Guardia Medica; da Giovanni Castellano lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Guglielmo Weil lire 20 pro Congr. di Carità (accattonaggio); da Ida e Alfonso Tarabocchia lire 30 pro Guardia Medica; dalla famiglia Zwirn-Arrigoni lire 20 pro Congr. di Carità; dalla ditta Leone Klugmann lire 25 pro Ospedale Israelitico; dal nipote Guido Castaldi lire 10 pro Ass. Naz. Famiglie dei Caduti in guerra.

Per onorare la memoria di Alessandro Zorzenoni, dalla Coop. tra Spazzacamini lire 25 pro P. N. F. (opere assistenziali) e lire 25 pro Ass. Naz. ex Combattenti.

Per onorare la memoria di Eugenio d'Italia, da O. P. lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e lire 50 pro Soc. femm. S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto).

Per onorare la memoria della scrittrice Carlotta Schloss, da Ester e Giuseppe Campos lire 10 pro Soc. D. Alighieri.

Nel II anniversario della morte dell'indimenticabile Maria Bertos, dal marito Vincenzo e figli lire 50 pro Guardia Medica.

Ricordando l'indimenticabile Giovanni Mrach, nell'VIII anniversario della morte, dalle figlie Anna e Emma lire 50 pro Congr. di Carità.

Nel I anniversario della morte dell'adorato Italino Pittani, dai genitori lire 20 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Giuseppina Stancich, da Elvira e Giovanni Gazziola lire 20 pro Scuola F. Carniel (patronato scol. sez. femm.); dalla famiglia Callini lire 10 pro Congr. di Carità.

Da Adele Petronio lire 10 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Dall'ing. Carlo Lenardi lire 10 pro Congr. di Carità (accattonaggio).

Da N. N. lire 5 pro Tempio Israelitico.

Da N. N. lire 10 pro Comitato difesa dei minorenni.

Le elargizioni pubbl. domenica u. s. dalla ditta fratelli Uccelli e dal rag. Luigi Uccelli erano per onorare la memoria di Eduardo Venezian.

Pro refezione invernale della C. R. B. «Enrico Toti». L'ing. Alberto Gruden, presidente del Gruppo rionale di beneficenza di Cittavecchia, ha elargito l'importo di lire 200 a beneficio della refezione invernale che viene giornalmente fornita a cento Balilla e Piccole Italiane nella Casa Balilla «E. Toti».

Corriere sportivo

Il compiacimento del Duce
per l'attività del Moto Club d'Italia

ROMA, 23

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto, presentatogli dall'on. Iti Bacci, commissario del C. O. N. I., il barone avv. Ricci del Riccio, commissario del Moto Club d'Italia, che gli ha espresso la devozione della gioventù motociclistica italiana. S. E. il Capo del Governo, nella sua qualità di motociclista, si è compiaciuto di fare regolare domanda di iscrizione al Moto Club d'Italia. Ha poi promesso il suo appoggio alle grandi manifestazioni motociclistiche dell'Anno X e specialmente al raid Nord-Sud, che si svolgerà da Milano il 12 giugno, ed al grande raduno nazionale dei centauri dell'11 settembre in Roma, ed ha aggiunto parole di simpatia per i motociclisti italiani e per la loro organizzazione.

Sport nel G. U. F.

Sul campo del Ponziana si svolse la bella e combattuta partita di calcio tra la squadra delle Nautiche e quella delle Commerciali. Nonostante l'ininterrotta superiorità delle Nautiche, le Commerciali sono le prime a segnare, verso la fine del primo tempo, con una bella azione di linea.

Il secondo tempo, ricco di belle azioni, segnò pure la superiorità delle Nautiche, concretata con un goal di Comar a metà tempo. Come per l'altra partita, Spazzapan salvò la sua squadra da una dura sconfitta non solo, ma la portò al pareggio. Si distinsero: delle Commerciali Spazzapan, il miglior uomo in campo, e delle Nautiche Degasperi, Comar e Micheli.

Sul campo di S. Giovanni ebbe luogo la partita tra le Magistrali e il Petrarca (seconda categoria). Nel primo tempo, netta superiorità delle Magistrali, che segnano sul calcio di rigore. Nella ripresa, le Magistrali segnano ancora. Poi le Magistrali si portano all'attacco, e salvano l'onore con un goal su calcio di rigore.

Allenamento: Tutti i giocatori universitari sono invitati a trovarsi mercoledì alle 14.30 sul campo di S. Giovanni per un allenamento.

Il congresso dell'U. V. I.

ROMA, 23

Il *Littoriale* pubblica il comunicato della Presidenza dell'Unione velocipedistica italiana, il quale annuncia che sabato 5 dicembre alle 21 avrà luogo presso la sede dell'U. V. I., allo Stadio del Partito, la riunione del Comitato direttivo. La mattina successiva alle 10 avrà luogo il congresso annuale dei rappresentanti del movimento ciclistico nazionale. Il Congresso sarà presieduto dal commissario del C. O. N. I. on. Iti Bacci.

[C]RONACA GIUDIZIARIA

[Le a]vventure di un ex ufficiale greco [ch]e ruba, scappa e cambia nome

[(Tri]bunale Penale) Nel gennaio 1929 [la dit]ta Riva di Vienna entrò in rela[zioni] d'affari con certo Carlo Platzer [...]rlo, dimorante nella nostra cit[tà,] al quale affidò in conto commis[sione] della merce per un valore di oltre [...] scellini.

[Il P]latzer, ricevuta la merce, non si [fece] più vedere, per cui la ditta vien[nese,] dopo aver atteso invano, lo de[nunciò] alle nostre autorità. Gli agen[ti del] Commissariato di P. S. di via [...]rgio, ai quali fu rimessa la pra[tica,] iniziarono subito indagini. Reca[tisi] all'abitazione del Platzer, sita in [via] Evangelica 1, seppero che il ri[cercato], dopo una breve permanenza a [...], era riparato all'estero. Prima [di par]tire aveva però consegnato la [merce] affidatagli ad un commercian[te, Ad]olfo Funi, il quale, interrogato, [disse] di avere ricevuto la roba, ma [in pag]amento di un suo credito.

[Le au]torità, continuando le indagini [a co]nfronti del Platzer, fece poi una [...] scoperta. Il Platzer non era [Platz]no, bensì un ex ufficiale della [marin]a ellenica, di nome Demetrios [Menid]iadis, nato nel 1900 ad Atene e [ricerca]to dall'autorità militare greca [per av]ere scassinato la cassaforte del [cacciat]orpediniere ellenico «Leon», sul [quale] era imbarcato in qualità di com[missar]io di bordo. Il Platzer alias Me[nidiad]is, impossessatosi di 35.000 drac[me, s']era affrettato a disertare dalla [marin]a da guerra ellenica, recandosi [in Au]stria. In seguito alla domanda di [estrad]izione fatta dal Governo greco, [la po]lizia viennese, avviate indagini, [riuscì] a scoprire nel sedicente Platzer [il ten]ente Menidiadis. Tale riconosci[mento] fu possibile col confronto delle [impron]te digitali. Il Menidiadis con[fessò] di avere commesso l'appropria[zione] indebita in danno della ditta [...] Dichiarò poi di essere scappato [dalla] Grecia causa persecuzioni politi[che.] Disse inoltre che, trovandosi a [...] e precisamente nel caffè Tonen[...] aveva fatto la conoscenza di un [...]he, per due milioni di corone, gli [...]te un certificato di pertinenza [e un] passaporto intestato a Carlo Plat[zer, ...] Carlo, nato nel 1897 a Graz.

[In s]eguito a ciò le autorità giudizia[rie a]ustriache lo condannarono per [...] e falsa notifica.

[Nel f]rattempo, maturatosi il proce[sso] penale a carico del sedicente [Platze]r, per reato di appropriazione in[debita] a danno della ditta Riva, e [...] di ricettazione nei confronti del [Funi] per avere cioè preso in consegna [la] merce proveniente dal primo rea[to, il] processo venne fissato per ieri [matti]na, nell'aula della IV Sezione.

[Apert]a l'udienza, il Presidente rilevò [che il] sedicente Platzer non poteva [compa]rire al processo, trovandosi at[tualm]ente detenuto nelle carceri go[...]ive di Atene, in attesa di essere [giudic]ato per furto e diserzione.

[Pert]anto, dichiarata la contumacia [nei ri]guardi dell'accusato, il Presiden[te si] limitò ad interrogare il Funi, il [quale,] rimettendosi alle dichiarazioni [rese p]recedentemente in sede di poli[zia, a]mmise di avere ricevuto, in buo[na fe]de, la merce.

[«Il] Platzer, non potendomi liqui[dare] il debito che aveva contratto con [me, m]i offrì in pagamento della merce [...] in perfetta buona fede, accettai».

[Furo]no interrogati numerosi testi e [quind]i il P. M. cav. Tromby chiese per [il Men]idiadis due anni di reclusione [e] 2000 lire di multa e per il Funi [l'asso]luzione.

[Il T]ribunale, Presidente cav. uff. [...], giudici Rocco e Zetto (cancellie[re ...]bari), udito il difensore avv. [...], vagliate tutte le circostanze di [fatto,] ritennero di assolvere il sedicen[te Pla]tzer per difetto di querela ed il [Funi] perchè il fatto a lui attribuito, [dal]le risultanze di causa, non co[stituis]ce reato.

[La Sig]norina che insultava per telefono [con]dannata a un mese di reclusione

[(Pre]tura Penale) E' comparsa ieri [...]a, per direttissima, davanti al [Preto]re cav. Ulaga, la signorina Giulia [Filip]putti di Antonio, di 20 anni, abi[tante] in via Montecucco 11, arrestata [...]a per avere ingiuriato, col comu[nicat]ezzo del telefono, una distinta si[gnora] abitante nella nostra città. Il fat[to fu] già da noi riferito ampiamente. [Per t]re mesi, la signora R. veniva si[stemat]icamente chiamata al telefono da [una vo]ce di donna, per sentirsi dire, at[traver]so il microfono, ogni sorta di bas[se e v]olgari insolenze. La signora R. in [un] primo pazientò, ritenendo trattar[si di u]no scherzo di cattivo genere. Ma [a] lungo andare, capì che si trat[tava d]i una vera persecuzione. L'igno[ta tele]fonista non dava tregua. Ogni [...] attraverso il microfono, si diver[tiva a] ingiuriare atrocemente la signo[ra, che] cominciò ad avere del telefono [un vero] terrore. Ogni trillo prodotto dal [campa]nello teelfonico la faceva sussulta[re, se]mpre sperando che non fosse la [solita v]oce, chiedeva titubante:

[— P]ronti! Con chi parlo?

[— E'] lei la signora R.?

[— P]recisamente.

[— A]h lei, quella...

[E gi]ù una caterva di parole ingiu[riose.]

[Il m]arito della R., nell'intento di por[re fi]ne a quella irritante e inespli[cabile] persecuzione, avvertì del fatto la [Direzi]one dei telefoni, la quale, me[diante] uno speciale apparecchio di con[trollo,] si mise a fare delle indagini per [sapere] da quale telefono venivano [trasme]sse le frasi ingiuriose all'indi[rizzo] della R.

[Medi]ante questo dispositivo, la «Tel[ve» p]otè nel pomeriggio del 18 novem[bre v]erso le 15.15, individuare l'appa[recchio] telefonico... complice e proce[dere s]ubito, con l'ausilio degli agenti [di P.] S., all'arresto della telefonista [in pers]one, nella persona della Filip[putti.]

[La g]iovane, in sede di polizia, am[mise] senza indugi di avere telefonato [alla R.] per dirle «stupida».

[— A] quale scopo?

[— P]er suggerimento di una mia [...]

[— C]onoscete la signora R.?

[— M]ai vista!

[Al p]rocesso, la Filipputti, difesa dal[l'avv.] Ghersa, ha confermato le sue [precede]nti dichiarazioni, dicendo pe[rò di e]ssersi limitata a telefonare una [sola v]olta alla R., la quale ha affer[mato] invece, che le ingiurie venivano [fatt]e sempre dalla stessa voce.

[Furono] state interrogate numerose te[stimoni] quali hanno dichiarato di ave[re udit]o la Filipputti a pronunciare, [nel mic]rofono, le ingiurie rilevate nel [la] denuncia.

[Il P]retore, giudicando sulla scorta [delle r]isultanze processuali, ha rite[nuto] di condannare la Filipputti ad un [mese] di reclusione, senza il beneficio [della c]ondizionale. La Filipputti, nel[l'udi]re la condanna, è rimasta [...]ontita e, senza proferir parola, [si è a]llontanata dall'aula assieme ai [famil]ieri. Certo era lontana dall'im[magina]re che lo stupido gesto da lei [compi]sso nei riguardi della R. potesse [avere] una conseguenza così grave.

Il borseggio del rumeno

Sentenza mitigata

(Corte d'Appello) Un giorno del passato mese di luglio, al molo della Pescheria, una discreta folla faceva ressa alla banchina per imbarcarsi sul piroscafo «Salvore». In mezzo ai partenti era anche un tedesco, certo Sloischer, che stava domandando informazioni. Ma ai suoi fianchi si era messo uno sconosciuto, il quale non aveva tardato a dare nell'occhio a certo sig. Lucchini, impiegato della Società di Navigazione Istria-Trieste, per il suo fare sospetto e circospetto. Limpiegato procurò di non perderlo di vista e infatti ecco che ad un certo punto lo sconosciuto si accosta al viaggiatore e gli dà una forte spinta. Lo spintone era concorso a facilitare l'atto di destrezza con cui lo sconosciuto riusciva ad alleggerire del portafogli la propria vittima.

Ma il malcapitato tagliaborse, colto con le mani nel... portafogli altrui, venne tosto consegnato agli agenti di P. S. del Porto e identificato per Jacob Perici, di nazionalità romena. Invitato a scolparsi, negò di aver commesso il furto e tentò di imbrogliare le cose con una versione che non persuase nessuno.

Rinviato al giudizio del Tribunale, veniva a suo tempo condannato alla pena di un anno di reclusione e lire 1000 di multa. Col Codice nuovo non si scherza in materia!

L'imputato appellò, col patrocinio dell'avv. Turola.

Davanti alla Corte il romeno cercò di impietosire i giudici raccontando che proveniva da Genova, dove non aveva potuto trovar lavoro ed era di passaggio a Trieste, per ritornare al proprio paese.

La tesi della mitigazione di pena fu sostenuta dall'avv. Turola e trovò accoglimento presso la Corte, la quale ridusse di quattro mesi la pena inflitta dal Tribunale.

Presiedeva il comm. Serena-Monghini; P. M. il sostituto Procuratore Generale cav. uff. Rovere.

Due "angurie„ e tre arresti

(Tribunale Penale) La notte del primo agosto u. s. la Camicia nera Luigi Palma sorprese nei pressi del Fonte verde certi Leo S. e Romano L. mentre s'impadronivano di due angurie, da una barca ormeggiata nel canale. Arrestati, i due giovanotti, il Palma li tradusse alla vicina Questura dove, tanto l'S. quanto l'L., ammisero di essere stati colti mentre si allontanavano con le «angurie», ma chiarirono che i due cocomeri erano stati consegnati loro da certo A., il quale, rintracciato il giorno appresso, dichiarò di essere completamente estraneo al furto.

Dati i risultati degli accertamenti eseguiti dall'autorità di p. s., tutti e tre furono rinviati a giudizio, imputati di furto.

Comparsi davanti ai giudici della quarta sezione, presieduta dal cav. uff. Sbisà, i tre imputati, difesi dagli avvocati Turola e Svilocossi, furono condannati: l'S. e l'L. a 15 giorni di reclusione e 100 lire di multa; l'A. a 20 giorni di reclusione e 100 lire di multa. A tutti e tre vennero concessi i benefici della condizionale e della non menzione nel casellario penale.

TEATRI E CONCERTI

"Sior Tita paron„ di Gino Rocca al Verdi

Una tra le più riuscite commedie dialettali reciterà stasera la Compagnia di Gianfranco Giachetti: «Sior Tita paron» tre atti comicissimi di Gino Rocca, che furono accolti con successo nei maggiori teatri.

Domani avremo la recita in onore della signora Giselda Gasparini, l'apprezzata attrice madre della Compagnia, con la commedia di Giacinto Gallina: «Zente refada». Giovedì si darà l'ultima replica di «Nina no far la stupida» di Rossato e Gian Capo, e venerdì l'attesa novità: «La presa de la Bastiglia» di Attilio Schiavoni.

— Ieri sera «El nostro prossimo» di Alfredo Testoni, nella vivace e colorita recitazione del Giachetti, della Parisi, e degli altri attori, ha conseguito un cordiale successo.

Il concerto inaugurale del Circolo Artistico

Con un'esecuzione d'opere vocali e strumentali, il Circolo Artistico aprì iersera la nuova serie dei concerti. Il programma conteneva autori antichi e moderni, e fra questi un romantico, o tale sicuramente, per la composizione che veniva eseguita la prima volta a Trieste: il concerto op. 177 del Rheinberger, per organo, orchestra d'archi, due corni, due trombe e timpani. Una istrumentazione questa che a tutta prima potrebbe sembrare volutamente antica, quasi sul tipo della «canzone da sonar» del Gabrieli. Senonchè il Rheinberger è un tardo ottocentista, e l'orchestra egli la maneggia con larga sapienza, mentre l'organo, lungi dal primeggiare su quella, sostituisce per lo più le voci degli istrumentisti che sono assenti nella partitura, o soltanto per brevi tratti s'alza dall'insieme con voce predominante. Gran bel concerto, ad ogni modo; e tutto canoro e di spirito profondamente tedesco. Lo si ascolta con animo sempre partecipe, e serenamente esso ci parla sin dal primo tempo. Qualche figurazione ritmica, qualche procedimento imitativo vi portano un lieve sapore settecentesco; ma tutta romantica n'è l'espressione nelle sue grandi linee. Particolarmente il secondo tempo, con la casta melodia iniziale e il tenero episodio di mezzo, che ricorda molto i Maestri cantori, a dispetto dell'antiwagnerismo del Rheinberger. Il finale ha un movimento piuttoto schumanniano; pur non trattandosi adunque d'un lavoro gran che originale, esso conquista e commuove anche per la sua calda sincerità e per la perfetta maestria dell'elaborazione. L'esecuzione fu d'una bellezza esemplare. All'organo era Gastone Zuccoli, sapiente maestro dello strumento e artista, come ben tutti sappiamo, di classe superiore. L'orchestra era diretta dal maestro Luigi Toffolo, cui è riuscito di delineare il concerto con slancio magnifico, mantenendone in uno il tono severo che gli s'addice. Il Toffolo ebbe ancora campo di mostrarsi musicista di fine educazione dirigendo la celebre serenata in sol magg. di Mozart, resa con un genuino candore, il concerto del Händel, e le altre composizioni dello Zuccoli e del Kornauth. Egli fu festeggiato con molta espansione dal foltissimo pubblico, e si guadagnò con questo concerto simpatie e consensi anche più vasti, come non dubitavamo dovesse avvenire.

La «Mater dolorosa» dello Zuccoli aveva avuto due anni or sono la sua prima esecuzione; allora scrivemmo parole di vivo elogio, che oggi ripetiamo convinti, essendosi rinnovata in tutti noi la bellissima impressione che essa aveva suscitato. Dello Zuccoli dobbiamo inoltre rilevare la chiarissima esecuzione organistica del concerto di Händel, originariamente scritto per cembalo, e d'ispirazione non molto alta.

Il tono di modernità fu recato da quattro liriche con accompagnamento d'orchestra del Kornauth, tutte belle, e come tremanti in un'atmosfera crepuscolare del sentimento. Il compositore, che può dirsi ancora giovane, è un romantico, essendo rimasto estraneo a tutte le tendenze avanzate. Ciò è confortante, o per lo meno conforta chi non può abdicare alla vita del sentimento, che nella musica pare sia morta con Debussy. La signora Valeria de Poitieri cantò le liriche dolcissimamente, e con profonda comprensione. Commosse espressioni di consenso ella ebbe dal pubblico, il quale anche dopo l'esecuzione della laude dello Zuccoli l'aveva salutata calorosamente. **V. L.**

Il piccolo Callegaro alla C. R. B. «R. Pitteri» di S. Giacomo. Giovedì alle 17.30 il valente violinista Vinicio Callegaro si produrrà nella palestra della Casa Balilla «Pitteri» svolgendo il seguente programma:

1) Schumann: Sogno; 2) Bach: Gavotta; 3) Neruda: «Berchieuse»; 4) Weniarwski: Leggenda; 5) Corelli: «Follie»; 6) Brahms: Danza ungherese; 7) Viotti: Concerto in re maggiore N. 2; 8) Seibold: Danza.

Fra la prima e seconda parte la signora Irma Slataper canterà:

Schubert: «Il capo canuto»; Respighi: «Nebbie», canzone; Bianchini: «El sandalo», canzone veneziana.

Concerto degli "Artis Amici„

Domani alle 20.45 avrà luogo il tanto atteso concerto della esimia cantante signorina Bianca Zoratti. La gentile cantatrice ben nota negli ambienti musicali di Trieste e di altre città, ha cortesemente aderito di eseguire al Circolo «Artis Amici» un programma nel quale sono compresi brani caratteristici e interessanti di Wagner, Puccini, Giordano o Catalani.

Durante l'intervallo, il signor Massimo Rota, terrà una conversazione intitolata «Libri e lettori». Dopo il concerto si danzerà.

Concerto alla Casa Balilla di Roiano. Oggi, alle 17, ci sarà a Roiano, in quella Casa Balilla, l'annunciato concerto per il quale c'è vivissima attesa. La signora Irma Slataper canterà — accompagnata al piano dalla maestra Laura Tenze — i seguenti brani: Schubert: «Il capo canuto» Schubert: «Suonator di lira»; Respighi: «Nebbie», canzone; Bianchini: «El sandalo», canzone veneziana.

Il piccolo violinista Vinicio Callegaro, da Rovigo — un bambino di 9 anni — suonerà: Schumann: «Sogno»; Bach: «Gavotta»; Neruda: «Berchieuse Slave»; Weniarwski: «Leggende»; Corelli: «Follie»; Brahms: «Danza ungherese»; Viotti: Concerto in re magg. N. 20; Seibold: Danza tirolese».

Le riviste Bluette-Navarrini al Politeama Rossetti

Fantasiosa, divertente e gustosa, la rivista di Nuni «Chi lo sa?» ha avuto anche ieri vivissimo successo al Politeama Rossetti. Nutriti applausi hanno coronato ogni quadro e numerosi sono pure stati gli applausi a scena aperta. Successo vivissimo, dunque, che premia l'arte della elegante Bluette e del simpatico Navarrini e i generosi sforzi di tutti i loro ottimi collaboratori. Particolari applausi anche ieri sono toccati alle brave Bluette-girls e Walker-Star-girls e al Jazz Revue. Oggi della divertente rivista «Chi lo sa?» si danno le ultime repliche. Nuto Navarrini dirà alcune strofette di attualità cittadine. Per domani è annunciato un nuovo spettacolo in 12 quadri: «Sotto la foglia», gaia rivista di Klaviermaker e Nuni.

Radio Trieste

Programma del 24 novembre 1931 - X

12.30: Giornale radio. - Dischi «La voce del padrone». 13: Segnale orario ed eventuali comunicati dell'E.I.A.R. - Musica varia. 13.45: Comunicati agrari. 17: Musica riprodotta. 17.35: Radio-giornale dell'«Enit». 17.45-18.30: Trasmissione dal Caffè Savoia del programma orchestrale diretto dal m.o Carlo Ceruta: 1) Apollonio: «Sicilia». 2) Lortzing: «L'armaiolo». 3) Tosti: «Non t'amo più, 4) Gounod: «Faust», fantasia. 5) Panizzi. «Mia». - 20.15: Giornale radio - I dieci minuti del Dopolavoro - Radio giornale geografico. 20.30: Disco Fonoglotta: lezioni 3.a e 4.a di lingua inglese (pagine 24, 27, 28, 31 della Guida relativa). 20.35: Musica riprodotta

21: Segnale orario ed eventuali comunicati dell'E.I.A.R. - **Concerto sinfonico** diretto dal m.o D. Amfitheatrof. 1) G. S. Bach: «Concerto brandeburghese» in sol maggiore (violino solista: Bruno Poropat). Notiziario letterario. - 2) L. Boccherini: «Celebre minuetto». 3) R. Zandonai: «Serenata medioevale» per violoncello, orchestra d'archi, due corni e arpa (violoncellista Dino Baraldi). - Conversazione. - 4) M. E. Bossi: «Intermezzi goldoniani»: a) Preludio e minuetto; b) Gagliarda; c) Coprifuoco; d) Minuetto e «Musetta»; e) Serenatina»; f) Burlesca.

22.35: Trasmissione dal Caffè Dante del programma orchestrale diretto dal maestro Vattovatz. 1) Chapuis: «Ke-Sa-Ko»; 2) Puccini: «Madame Butterfly», fantasia»; 3) Akermans: «Idillio slavo». - 22.55: Ultime notizie.

Varietà e Cinema

«Anima e corpo» al Teatro Eden con Charles Farrell ottiene sempre vivo successo. Imminente il film della irresistibile ilarità: «Sempre rivali» con Victor Mac Laglen e Edmund Lowe.

Gran Cine Italia. Grandioso successo! Sempre maggiore concorso di pubblico per il bellissimo film «Anima e corpo» con Charles Farrell e Elissa Landi. Imminente Marlene Dietrich in «L'Enigma».

A richiesta generale ultimo giorno di «Amor gitano» al Novo Cine, cantato a colori, musica di Franz Lehàr. Domani «La vacanza del diavolo» con Carmen Boni, parlato italiano. Funzionano i caloriferi.

Cine Varietà Stella. Marcelline Day e Ralph Forbes, i due divi della Metro Goldwyn, hanno girato il magnifico film «Sotto l'aquila nera», film che fa piangere e ridere al tempo stesso. L'attore principale però è «Lampo», il famoso cane decorato al valore di guerra, che si distingue in mille occasioni d'eroismo. La fedeltà che distingue l'amico dell'uomo è qui luminosamente illustrata e darà certamente soddisfazione a tutti, grandi e piccoli. Un eccezionale programma di varietà eseguito dal celebre cantante lirico Vusio e dalla canzonettista Emmy Veldes completerà degnamente lo spettacolo. Giornalmente si dànno cinque spettacoli con inizio alle 16, 17.30, 19, 20.30, 22. Ad evitare gli affollamenti, si raccomanda di assistere alle prime rappresentazioni.

«La romanza dell'amore» al Savoia, interpretato e cantato dalle sorelle Duncan. Fuori programma: «Cani parlanti», umoristico tutto parlato in italiano. Le buone mammine non manchino di condurre i loro bambini ad un programma così divertente.

Ogni fascista deve aiutare l'Opera Nazionale Balilla, che è stata chiamata la pupilla del Regime.

Congressi, feste e convegni

CIRCOLI RIONALI FASCISTI. «A. Olivares». I membri del Comitato d'assistenza per i rioni di S. Vito e Cittavecchia sono invitati alla seduta costitutiva che si terrà questa sera alle 18 in sede del Circolo (via Madonizza 4).

Istituto Fascista - Università Popolare. Oggi alle 20.15, in viale XX Settembre 26, conferenza Piazza su «Sardou». Domani in via Foscolo 13, conferenza del dott. ing. Guido Kraos su «I motori Diesel a due tempi». Oggi alle 19.15 al R. Liceo «Dante Alighieri», comincia il II corso d'inglese.

Società Ginnastica. Domani mercoledì, alle 21, seconda serata di pattinaggio per soci e signore. Questa sera alle 20.30 riunione nel maneggio di tutti i partecipanti al prossimo concorso ippico sociale per montare in manovra e provare il percorso di gara.

Società Alpina delle Giulie. Questa sera alle 19.30 seduta di Direzione. Mercoledì alle 19.45 verrà inaugurata la stagione delle conferenze con una illustrazione del gruppo del Monte Bianco, con proiezioni di diapositive del sig. Marino Lusy. Conferenziere l'avv. Chersi.

Associazione Combattenti. La Federazione invita i commilitoni a partecipare, intorno al labaro federale, ai funerali del primo capitano Ernesto Porcelli, mutilato e decorato al valore, che si svolgeranno oggi alle 14.15. Riunione all'inizio di via Cologna presso il Caffè Firenze.

Circolo Impiegati Commerciali - Dopolavoro Mutua. Questa sera dalle 18.30 lezioni di scherma. Alle 20 seduta della Direzione sportiva; pure alle 20 sono convocati in sede gli sciatori. Dalle 21 in poi, audizione radiofonica del concerto sinfonico; l'ingresso è libero ai soci e loro famigliari. Domani alle 20 inizio dell'attività della Sezione femminile di atletica leggera. Tutti coloro che desiderano la tessera dell'Opera Nazionale Dopolavoro per l'anno X possono rivolgersi presso la Segreteria, seralmente dalle 19 in poi, o presso l'Associazione Mutua fra impiegati, durante le ore d'ufficio.

Dopolavoro «Pietro Lucchini». Questa sera prove corali. Nessuno manchi, dovendosi provare il programma del concerto di domenica.

Dopolavoro «Augustus». Mercoledì alle ore 14.30 allenamento dei giocatori di calcio e di volata sul campo di S. Giovanni.

Canottieri Adria. Sabato prossimo dalle 21.30 in poi, nella sala massima di via Coroneo 15, primo grande ballo della stagione per il quale vi è vivissima attesa. Gli inviti sono già stati diramati. Per eventuali richieste rivolgersi al Comitato, che riceve tutte le sere in canottiera, tel. 50-33.

Associazione «XXX Ottobre». Questa sera alle 20.30, tutte le ginnaste in sede per la solita lezione. Per le 21 sono convocati gli iscritti al corso preparatorio per sci. Coloro che nell'imminente stagione invernale hanno intenzione di svolgere attività sciatoria, sono invitati a notificarsi in sede. I soci sono invitati a rinnovare le tessere dell'O.N.D. 1932 A. X.

Circolo «Domeneghini». Questa sera, dalle 20 in poi, trattenimento di danza. Sono aperte le rinnovazioni della tessera del Circolo e dell'O.N.D. (1932-X). Questa settimana sarà inaugurato il 1.o corso di tedesco, inglese e francese. Possono frequentarlo, oltre ai soci, tutti i dopolavoristi delle società consorelle. Le iscrizioni si ricevono seralmente in sede sociale (via S. Francesco 5). Con domani avranno pure inizio le lezioni di danza.

Unione ex allievi Don Bosco. Questa sera alle 20.30 seduta del Consiglio direttivo.

G.A.R.S. Domani sera alle 20.30, seduta della Direzione.

S. S. «Vedetta Veloce». Questa sera alle 21, presenti le autorità del Dopolavoro provinciale, si inaugurerà la nuova sede di via Ginnastica n. 18, I. Alla simpatica riunione possono intervenire tutti gli invitati che hanno ricevuto l'invito, i presidenti di tutte le Società sportive cittadine o chi per essi, nonchè tutti i soci del sodalizio.

Ridotto del Politeama. Questa sera dalle 20.30, festa di danza.

Sala Tersicore. Stasera, dalle 20.30 in poi, festa di danza.

GENTE DI MARE. Situazione dei turni d'imbarco per il 24 novembre (A. X).

Turno Generale: Marinai 43, 165, 167, 168, 170; giovani coperta 47, 48, 49, 50, 53; mozzi coperta 105, 112, 113, 114, 115; ingrassatori 38, 51, 55, 56, 57; fuochisti nafta 15, 17, 1, 5, 6; fuochisti carbone 121, 131, 134, 135, 136; carbonai 24, 89, 89 bis, 90, 90 bis; grazoni camera 4, 7, 8, 9, 11; garzoni cucina 9, 10, 11, 12, 13; mozzi camera cucina 13, 14, 15, 16.

Turno Lloyd Triestino: Marinai 84, 85, 87, 89, 89 bis; giov. coperta in I 59, 62, 63, 64, 65; giov. coperta in II 22, 23, 24, 25, 27; mozzi coperta 16, 28, 29, 30, 31; ingrassatori 22, —, —, —, —; fuochisti 22, 23, 24, 25, 26; carbonai 147, 150, 152, 153, 154; mozzi macchina 17, 18, 19, 20, 21.

Turno Cosulich: Marinai passeggeri 5, 6, 7, 8, 9; marinai carico 54, 3, 4, 5, 6; giovani coperta in I 3, 4, 7, 9, 10; giovani coperta in II 9, 10, 11, 12, 13; mozzi coperta 30, 33, 36, 37, 38; ingrassatori passeggeri 2, 3, 4, 5, 6; ingrasaatori carico 2, 3, 4, 5, 6; fuochisti passeggeri 1, 2, 3, 4, 5; fuochisti carico 1, 2, 3, 4, 5; giovani macchina 24, 18, 19, 20, 21; salonieri II cl. 5, 6, 7, 8, 9; cabinisti II cl. 73, 76, 4, 6, 7; camerieri III cl. 8, 9, 10, 11, 12; giovani camera 10, 11, 12, 13, 16; mozzi camera con navig. 3, 4, 5, 8, 11; mozzi camera senza navig. 40, 1, 3, 4, 5; garzoni cucina 17, 21, 22, 23, 24; allievi cuochi in I 12, 14, 16, 18, 19; allievi cuochi in II 16, 1, 3, 4, 5.

Turno Cosulich Sud: Salonieri 2.a classe 1, 2, 3, 4, 5; cabinisti 2.a classe 2, 3, 4, 5, 6; camerieri III classe 21, 26, 27, 28, 29; garzoni camera 4, 38, 6, 6 bis, 7; garzoni cucina 4, 5, 6, 9, 10.

Turno Navig. Libera Triestina, Nord: Marinai 20, 22, 23, 24, 25; giovani coperta —, —, —, —, —; ingrassatori 14, 15, —, —, —; fuochisti —, —, —, —, —; carbonai 3, —, —, —, —.

Turno Navig. Libera Triestina, Africa: Marinai 24, 25, 29, 30, 31; giovani coperta 8, 9, 10, 11, 12; mozzi coperta 30, 15, 16, 18, 19; ingrassatori 5, 6, 7, 8, 9, 10; fuochisti nafta 8, 9, 10, 11, 13; fuochisti carbone 18, 20, 21, 22, 23; carbonai 75, 5, 6, 7, 8; camerieri: 12, 17, 19, 20, 21; garzoni camera: 28, 29, 30, 32, 34; mozzi camera 58, 59, 1, 2, 3; mozzi cucina 1, 5, 7, 9, 10.

Turno Tripcovich: Marinai 14, —, —, —, —; giovani coperta 1, 2, 3, 4, 5; mozzi coperta 21, 2, 3, —, —; fuochisti 13, 14, 16, 17, 18; carbonai 1, 4, 5, 6, —.

Turno Gerolimich: Marinai: 16, 17, 18, 20; giovani coperta: 6, 9, 10, 11; mozzi coperta: 5, 6, 7, —, —; fuochisti: 7, 13, 14, 15; carbonai 7, 10, 11, 12.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Romano, Flora.

NASCITE (21 novembre 1931): Legittimi: Beltrame Graziella di Carlo; Semacchi Maria di Giorgio; Pilati Donato di Domenico; Nadovich Ausonia di Domenico. Illegittimi: maschi 2.

DECESSI: Starz Emilio g. 11; Renko Carlo a. 34; Schloss Carlotta a. 74; Sillig in Pellis Giuseppina a. 45; Venezian Giacomo Edoardo a. 67; Miharcich in Del Luis Giovanna a. 52; Norio Domenico a. 70.

MATRIMONI TRASCRITTI: Cicinelli Agostino, commissionato e Vites Palmira; Depase Mario, cameriere marittimo e Corsi Nives; Garro dott. Ernesto, commissario di P. S. e Maraschi Rina; Dorni Giovanni Alfredo, perito industriale e Mendler Berta, maestra di violino; Bradassi Manlio, impiegato e Rizzatto Maria; Zanchini Bruno, impiegato e Bravi Jolanda, impiegata; Vianello Andrea, carpentiere in ferro e Bagattin Emilia, domestica; Nodus Gualtiero, vigile urbano e Tosi Greti chiamata Margherita, operaia; Corradini Giovanni, caffettiere e Bernabich Iride; Castellani Antonio, industriale e Filini Livia; Rosati Rambaldo, meccanico e Tomarchio Anna, domestica; Kettner Otto, cameriere e Obwexer Stefania, cuoca; Busetti Vincenzo, agricoltore e Gambetti Lucia; de Steinkühl Bruno, impiegato privato e Gradenigo Augusta.

MATRIMONI CELEBRATI: Senafè Cleto, tranviere e Ravasini Norma, giornaliera.

NASCITE (22 novembre 1931): Legittimi: Boschin Liliana di Stefano; Granieri Angela di Giovanni; Ginbaldi Renata di Carlo; Tommasi Maria di Tiziano; Dovier Lucio di Giovanni; D'Urso Domenico di Alfonso; Devescovi Mario di Antonio; Funaioli Pierpaolo di Attilio; Mandricardo Claudio di Attilio.

DECESSI: Gostincar in Meden Luigia a. 62; Ferluga ved. Marz Giuseppina a. 74; Zamboni ved. Illich Maria a. 65; Fazio ved. Davanzo Maria Anna a. 81; Kljun Antonio a. 20; Zgonec Giuseppe a. 80; Gotti Luigi a. 62; Ritossa in Rupil Vincenza a. 40; Michelich Riccardo a. 4.

NASCITE (23 novembre 1931): Legittimi: Battestin Mario di Albano; Cassano Vito di Giuseppe; Bissi Liliana di Emilio; Catollavalcanti Gigliana di Ettore; Monacelli Francesco di Luigi; Buonvez Lina di Narciso; Bellis Romeo di Silvio. Illegittimi: maschi 2, femmine 1.

DECESSI: Saltiel Samuele a. 62; Conobelli Elvio a. 5; Rebez Mario a. 2; Fusar in Stancich Giuseppina a. 67; Viezzoli in Favretto Caterina a. 62; Stergher ved. Bugada Maria a. 74; Porcelli Ernesto a. 39; Pantalisse Umberto a. 50; Zorzenoni Alessandro a. 84; Zarli Mario a. 30; Visig Giovanni a. 63; Buzzai Giovanni a. 15.

Comunicazioni sindacali

Convocazioni. L'Ufficio stampa dell'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'Industria comunica le seguenti riunioni in questa settimana:

Martedì alle 18: Consiglio direttivo operai cartotecnici; 18: Consiglio direttivo muratori; 19: Consiglio direttivo manipolazione tabacchi; 18.30: Consiglio direttivo carpentieri; 19: Consiglio direttivo portieri; 19: Consiglio direttivo operai chimici; 19.30: Consiglio direttivo mode e mercerie.

Mercoledì 25, alle 10: Riunione esperti industria della pesca; 17.30: Operai poligrafici esame situazione mutualistica; 18. Direttorio Sindacato provinciale tappezzieri; 18.30: Direttorio Sindacato provinciale decoratori-verniciatori; 18.30: Direttorio Sindacato provinciale operai cantieri navali, meccanici e siderurgici; 19.30: Direttorio Sindacato provinciale impiegati ind. alimentazione; 19.30: Direttorio Sindacato provinciale e Consiglio direttivo pastai e mugnai.

Giovedì alle 18: Direttorio Sindacato provinciale operai e capi chimici; 18: Direttorio Sindacato provinciale decoratori-verniciatori; 18.30: Direttorio Sindacato provinciale falegnami-ebanisti; 18.30: Direttorio Sindacato provinciale impiegati dell'A.G.E.; 19.30: Direttorio Sindacato provinciale impiegati della carta e stampa; 19.30: Direttorio Sindacato provinciale esperti sartorie;

Venerdì, alle 18: Assemblea della Cat. muratori Cantiere S. Marco; 18.30: Direttorio Sindacato dipendenti impresa costruzioni e manutenzione dei porti; 18: Direttorio provinciale manufatti in cemento; 18.30: Direttorio provinciale poligrafici, Circolo Morara-Sassi; 19: Consiglio direttivo confettieri, biscottieri, cioccolattai; 19.30: riunione Consiglio direttivo impiegati industria edilizia.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia veneta G. Giachetti. 20.45: «Sior Tita paron» di Gino Rocca.

Cinematografi:

Politeama Rossetti. 17.30: «Muraglie» e la Compagnia di Riviste Bluette-Navarrini.
Excelsior. 16: «Figaro e la sua gran giornata», produzione Cines con G. Giachetti.
Nazionale. 16: «Tabù», il potente, suggestivo capolavoro di Murnau. Ultimo giorno
Fenice. 16: «Le luci della città» con Charlie Chaplin (Charlot). Successo mondiale.
Corso. 16: «S. Elena», colosso «Alfa» con W. Krauss. Varietà: Anny Winter e Willy.
Eden. 16: «Anima e corpo» con Elissa Laudi e Charles Farrell. Grandioso successo.
Italia. 16: «Anima e corpo» con Charles Farrell e E. Landi. Grandioso successo.
Regina. 15: «Quo Vadis?» dal romanzo di Sinkiewcz e Compagnia Cecchelin.
Reale. 16: «La figlia del Volga», capolavoro con Evelyne Holt e Jgo Sym.
Massimo. 16: «Servizio segreto» con Lola Lane e Paul Page. In chiusa comica.
Novo Cine. 16: «Amor gitano» con L. Tibett tenore. Ultimo giorno.
Garibaldi. 16: Accidenti al testamento!» con Lorette Jonny e D. Fairbanks jun. «Luce» sonoro.
Odeon (ex Edison). 16: «Marocco», colosso con Marlene Dietrich e G. Cooper. Successo.
Royal. 15.30: «La squadriglia dell'aurora», son. cant. con R. Barthelmess, e Topolino nella jungla.
Savoia. 15.30: «La romanza dell'amore», sonoro cantato con le sorelle Duncan. In chiusa «I cani parlanti».
Aurora. 16: «La moglie del Centauro» con John Gilbert. Varietà: Gabrielli.
Armonia. 15.30: «Donna che ama», sonoro con Greta Garbo e Nils Aster.
Galileo. 15: «Fiamma di fango» con Milton Sills. Fuori progr.: «Marte segue Venere».
Popolo. 15.30: «Gioco di bambola» con Dolores Costello e Ralph Graves.
Buffalo Bill. 15: «Il diavolo bianco» con J. Mosjoukine e L. Dagover (dramma russo).
Familiare. 15.30: «Reporter del diavolo» e «Viva noi che semo puti» di C. Fiorello.
Stella. 16: «Sotto l'aquila nera» con Marcelline Day e Ralph Forbes. Varietà: Veldes e Vusio.
Venezia. 15.30: «La donna passionale», con Lare Hanson e Gina Manes.
Roma (ex Saturnia). 15.30: «Due mondi», sonoro con Helen Sieburg e Peters Voss.
Centrale. 15.30: «Maritati a Hollywood», operetta di O. Strauss con N. Terris e J. Murray. Fox Film.
Volta. 15: «Sparvieri d'acciaio» con D. Fairbanks e B. Dove, e «Micio» (cart. animati).
Dante. 15: «Trafalgar», dramma d'amore e d'eroismo con Corinne Griffith.
Belvedere. 15.30: «Ombre nel cuore» sonoro con Lewis Stone e Peggy Wood.
Gloria. 17.30: Trattenimenti familiari di prosa e varietà.

Trattenimenti:

Ristorante Cimetta, Piazza S. Giovanni 8. Dalle 20.30: Trio internazionale De Vecchi. Ultime novità. Grande attrazione Nessun aumento sui prezzi.

Movimento delle malattie contagiose. All'Ufficio municipale d'Igiene sono stati denunciati dalle 12 mer. del 14 alle 12 mer. del 21 corrente i seguenti casi di malattie contagiose: Difterite (2 arrivati da fuori) 20; scarlattina 3; febbre tifoidea (1 arrivato da fuori) 4; morbillo 10 con un caso di morte.

La pubblicità a mezzo dei giornali tiene il primato nel mondo grazie alla sua enorme ed immediata diffusione. Questa forma pubblicitaria costituisce il mezzo più efficace di propaganda commerciale perchè è quella che offre il grande vantaggio di poter dominare simultaneamente, in differenti luoghi, un pubblico composto di molti individui, rappresentante quasi tutte le classi sociali

La Borsa di Trieste

novembre	21	23	novembre	21	23
Rend. 3½%	72.40	72.40	Lussino	146	146
Littorio / Cons. 5%	82.40	82.40	Martinol.	51.50	51.50
			Merid.	640	624
Obbl. Ven.	79.25	79.25	Premuda	208	208
B. T. n. 1932	99.30	99.30	Tripcovich	85	87
B. T. n. 1940	99.70	99.85	Tram	170.50	107.50
Dan.-Sava	217	217	Ampelea	251	251
Fo. 3 V. 6%	490	490	Cant. R. A.	31	31
Comit	1305	1303	Fram	25.50	25.50
B. C. T.	406	405	Fin.-Cosul.	37	37
Credito	701	701	Cem. Dal.	474	474
B. Roma	105	105	Isonzo	20	20
Cred. Pop.	279.50	279.50	Spalato	91	91
Generali	3190	3210	Istr. Cem.	42	42
Ass. Ital.	350	350	Kerka	166.50	166.50
Infortuni	1325	1325	SELVEG	432	432
Riun. A	1090	1090	S. T. E. G.	20.25	20.25
Riun. B	1050	1060	Gas-Roma	747	741
Sigorta	97	97	Ilva	120	119
Adria (n.)	50	50	Iutificio	516.50	516.50
Costiera	100	100	Off. Nav.	78	78
Cosulich	60.50	64.50	Pastificio	211	211
Gerol.	37	37	Pilatura	73.50	73.50
Libera T.	26	26	Terni	286	282
Istria-Tr.	175	175	Tergesteo	1231	1231
Lloyd Tr.	553	553			

Mercato poco attivo e invariato. Valori di Stato sostenuti. Bancari invariati. Trasporti intrattati; migliori le Cosulich. Assicurativi invariati; leggermente migliori le Generali; Previsioni discrete. Cambi calmi.

CAMBI: Londra 72.65; New York 19.25; Francia 76.20; Belgio 270.50; Svizzera 379.25; Amsterdam 782; Berlino 463.50; Praga 57.80; Spagna 166.50; Zagabria 34.60.

Cambio ufficiale dell'oro: 21/XI: L. 372.36. (Serv. Stefani)

CORRISPONDENZA APERTA

Bibliofilo. Il libro che si vende di più è la Bibbia. La sola Società Biblica Britannica ha pubblicato gli evageli in 553 lingue e dialetti. Ne vengono venduti in media 1.500.000 esemplari all'anno.

Mimì Bluette. Ramon Novarro: Metro Goldwyn Mayer Studios, Culver City (California).

Assidua goriziana. Per i sottufficiali non è prescritta alcuna rendita annua per contrarre matrimonio.

Mimosa. Se quella persona risiede stabilmente a Roma, ne troverà l'indirizzo sulla Guida Monaci, che potrà consultare al Museo commerciale, via della Borsa 2.

Buffo. Per ottenere tale diritto deve provare di esser stato in zona di operazioni di guerra. — *Un volonteroso.* Informazioni in proposito le potrà avere presso la R. Prefettura.

Scientia. Per rispondere ai suoi 12 quesiti dovremmo riprodurre tutto l'opuscolo che riguarda l'ammissione all'Accademia, ciò che (lo comprenderà anche lei) non è possibile. Si rivolga pertanto al Comando del Distretto Militare, Sezione 2.a, e chieda copia delle norme per l'ammissione all'Accademia. Sarà certamente accontentato.

Radiopirata. La questione è già stata prospettata, ma non fu preso ancora alcun provvedimento. Per legge la tassa è applicata senza distinzione di apparecchi. E' dovero quindi di tutti i cittadini ossequienti alle leggi di pagare l'importo fissato. La prossima volta che lei ci scriverà si firmerà, ne siamo certi: «Abbonato E.I.A.R. N...».

Una povera madre. Potrebbe accampare diritto agli alimenti, qualora la paternità risultasse indirettamente da sentenza civile, da matrimonio dichiarato nullo o da esplicita dichiarazione per iscritto del genitore. Altrimenti, no: così la legge.

Ercole. Come avrà letto, le cose si avviano verso la loro definizione. Ci risulta insomma che i creditori riceveranno una quota in gennaio, un'altra qualche mese dopo, e il resto in azioni della banca assuntrice della liquidazione.

Leanda. 1) Quel romanzo lo può acquistare presso qualunque libreria. 2) S. Leandra non figura nel calendario.

Triestina curiosa. Si rivolga alla Federazione della Proprietà Edilizia, Viale XX Settembre, 4.

— *Misogino.* Quell'aforisma cui allude lei è di Wilde: «Le donne ci trattano nello stesso modo in cui l'uman genere tratta le sue divinità: ci adorano, ma ci chiedono sempre qualche cosa».

(*Continua nel* Piccolo della Sera)

ORARIO DELLE FERROVIE

CENTRALE: Partenze.

VENEZIA: 0.15 M; 5.35 D (Milano, Boulogne); 6.35 O (Monfalcone, sospeso le domeniche); 8.05 D (Milano, Losanna, Parigi, Dieppe e Roma); 9.30 OS (Milano, Losanna, Parigi, Calais, Londra); 10.05 A; 12.45 DD; 15.05 DD (Milano, Losanna, Parigi); 19 O (Portogruaro); 20.20 DD (Roma, Genova); 21.5 D (Ventimiglia e Torino).

UDINE: 5.35 D (Gorizia); 5.50 D (Gorizia Piedicolle, Monaco); 6.35 A (Monfalcone, sospeso le domeniche); 7.30 DD (Udine); 8.05 D; 12.55 A; 15.55 D; 17.40 D (Gorizia, Piedicolle, Monaco, Berlino, Klagenfurt, Vienna); 19.00 O (Monfalcone e giorni feriali Gorizia, Udine); 20.30 O.

POSTUMIA: 1.00 D (Lubiana, Bucarest): 5.5 A; 7.40 DD (Vienna, Praga, Budapest). 9.45 D (Fiume); 11.45 O; 14.55 D (Belgrado, Sofia, Bucarest); 18.35 A; 19.15 SO (Istanbul); 20.00 DD (Vienna, Berlino).

FIUME: 1.00 D (fino a S. Pietro indi M); 5.5 A; 7.40 DD (fino a S. Pietro indi O); 9.45 D; 11.45 O; 14.55 D (fino S. Pietro indi A); 18.35 A; 20 DD (fino S. Pietro indi O).

CENTRALE: Arrivi.

VENEZIA: 0.28 D (da Calais, Milano); 4.30 A; 7.15 D (da Ventimiglia, Milano); 8.20 DD (da Roma, Genova, Torino, Milano); 11.40 A; 14.30 DD (da Parigi, Losanna, Milano); 16.40 A; 18.10 D; 18.55 SO (da Londra, Calais, Parigi, Losanna, Milano); 19.32 M (da Monfalcone); 21.55 DD (da Dieppe, Parigi, Losanna, Milano).

UDINE: 7.15 D (Monfalcone); 7.40 O; 8.50 D; 11.25 D (da Berlino, Monaco, Vienna, Klagenfurt, Piedicolle, Gorizia); 15.10 A; 21.23 A; 22.10 D (da Monaco, Piedicolle, Gorizia e da Udine).

POSTUMIA: 4.00 D (da Bucarest-Lubiana); 7 O; 8.17 DD (da Vienna); 9.10 OS (da Istanbul); 10.55 A; 13.07 D (da Sofia, Belgrado, Bucarest); 16.30 O; 19.55 D (da Fiume); 21.35 DD (da Vienna, Praga, Budapest).

FIUME: 8.17 DD; 10.55 A; 16.30 O; 19.55 D; 21.35 DD.

CAMPO MARZIO: Partenze.

PARENZO: 5 A; 10.20 M (fino a Buie e sospeso la domenica); 14.5 M.; 18.25 M (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O; 7.10 M (fino a Cosina e soltanto giorni festivi); 10.40 D; 12.35 M; 16.55 M (fino a Cosina); 18.50 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.50 O; 12.15 A; 18.55 O (fino a Gorizia).

CAMPO MARZIO: Arrivi.

PARENZO: 6.40 M (da Buie); 12 A; 18.15 M (da Buie, sospeso la domenica); 21.16 M.

POLA-COSINA: 7.40 M (Cosina); 9.36 O; 13.43 M; 19.22 D; 23.10 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.31 O (Gorizia); 15.25 A; 22.07 O (Gorizia).

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1 primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietansa) in ragione dell'1.30 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il «Piccolo» si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale in Piazza della Borsa, dalle 8.30 alle 21.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre del vaglia postali.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, governanti, prestaservizi offronsi. Zonta 5, primo. 24533 A

CAMERIERA bene stirare, servire, cucinare tutta giornata offresi. Via Settefontane 34, P. Sicovich. 54483 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, bambinaie, prestaservizi offronsi. Slataper 26. (Ordinazioni gratis). 54495 A

DOMESTICA brava cucinare, buoni attestati offresi. Via Bellini 13 portinaia. 85639 A

DOMESTICA capace tutti lavori di casa offresi. Androna Scala 4, II. 54463 A

DOMESTICA paziente offresi lavori domestici, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 5 450 A

DOMESTICA 35-enne capace tutti lavori, pure cucinare, con buoni attestati offresi. Via Fonderia 2, II, Verulin. 85664 A

DONNA bene cucinare offresi a giornata. Valdirivo 16, ultimo. 85621 A

FRIULANA buoni attestati, pratica tutti lavori, anche cucinare offresi. Via Antonio Stoppani n. 5, Stori. 54491 A

LAVANDAIA capace e prestaservizi pomeriggio offronsi. Maiolica 3, portinaia.

PERSONA dabbene offresi tutto fare a signora o signorina sola per compagnia, cambio vitto e alloggio. Indirizzo Piccolo. 85653 A

PRESTASERVIZI offresi alcune ore o tutta giornata. Stulle, via Udine 49 I. 85599 A

PRESTASERVIZI donna media età, tutto fare ottimi, lunghi attestati, offresi dalle 8 alle 16. Rivolgersi Rapicio 4, portinaia.

PRESTASERVIZI brava per tutti lavori offresi per dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 85679 A

PRESTASERVIVZI tutto il giorno oppure ore da combinarsi offresi possibilmente a coniugi. Indirizzo Piccolo. 95628 A

RAGAZZA capace tutti li lavori offresi per mattina. Indirizzo Piccolo. 54278 A

RAGAZZA istriana brava tutti lavori offresi a giornata. Slataper, Latteria urbana.

RAGAZZA bella presenza brava cucinare offresi a giornata, eventualmente stabile, una due persone. Cassetta 24513 A, Unione Pubblicità. 24513 A

RAGAZZA brava offresi. Via Raffineria n. 3.

RAGAZZA friulana raccomandabile offresi Via Mazzini 55, I p. 85541 A

RAGAZZA 21-enne bella presenza, raccomandabile, tutto fare offresi. Via P. Revoltella 17, Bessegnach. 54469 A

RAGAZZA capace tutti lavori, anche cucinare, con buoni attestati, offresi. Sara Davis 7, portinaia (Roiano). 54476 A

RAGAZZA friulana onesta, capacissima tutto fare offresi. Via Imbriani 5, II. 54484 A

RAGAZZA friulana seria, onesta, non giovane, buone informazioni, capace tutto fare e cucinare offresi. Via Maiolica n. 12, IV piano, porta 45. 54471 A

RAGAZZA principiante, onesta, offresi per piccola famiglia o bambinaia. Rismondo 4, quarto. 85644 A

RAGAZZA 16-enne offresi a piccola famiglia. Via Ariandini 26, II, p. 5. 85675 A

RAGAZZA tutto fare, cucinare offresi per poca paga. S. Giorgio 5, portineria.

RAGAZZA friulana offresi. Via Gatteri n. 13, portineria. 54515 A

RAGAZZE due giovane, brave offronsi. Via Commerciale n. 33, carbonaio. 54477 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. CUOCHE, domestiche cercansi Trieste, Pescara, Palermo, Catania. Piazza Goldoni 3. 54532 B

A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, altro personale cercansi Napoli, Roma, Genova. Zonta 2, pianoterra. 85670 B

BALIA sappia lavori casa cerco. Carducci 2, portiere. 85569 B

CAMERIERA perfetta cercasi. Inutile presentarsi senza buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 85643 B

CUOCA veramente capace, con lunghi attestati cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 15 via G. Carducci 31, II.

DOMESTICA capace tutti lavori pure cucinare, attestati cercasi. Via Giulia 17, III, seconda porta. Dopo le 8. 54499 B

DOMESTICA brava, che sappia bene cucinare cercasi. Presentarsi con attestati dalle 13.10-14.30 via Petrarca 6. 54468 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. MEZZA lavorante sarta donna capace, offresi. Via Udine 39, porta 4. 54322 C

A. NEGOZIANTI: offromi tenitura libri, corrispondenza; serietà, esattezza, minime pretese. Indirizzo al Piccolo. 11500 C

A. SIGNORINA toscana, diplomata, referenze, occuperebbesi istitutrice uno, due bambini. Scrivere Giovanetti, Mazzini 5, Pordenone. 5692 C

ACCORDATORE-riparatore pianoforti (pure prezzo minimo), offresi. Indirizzo (postale): «Accordatore concessionato», Foscolo 6, porta 13. 11680 C

AUTOGUIDA II grado, elettromeccanico, offresi città o fuori. Indirizzo Piccolo. 85673 C

COMMESSA calzature, lunga pratica, referenze, offresi anche lavoro provvisorio. Cassetta 24523 C Unione Pubblicità. 24523 C

CONIUGI ottime referenze, offronsi portinai casa civile. Cassetta 24523 C Unione Pubblicità. 24523 C

INFERMIERA 33enne diplomata, paziente, occuperebbesi presso persona anche fuori Trieste, estero, per assistenza diurna, notturna, parla italiano, francese, arabo, greco. Offerte Cassetta 24437 C, Unione Pubblicità. 24437 C

INFERMIERA, offresi assistenza ammalati, aiuto in casa, anche fuori, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 85613 C

INFERMIERA, buoni attestati, paziente bambini, persone anziane, capace tutto fare, senza pretese, offresi. Latteria, Rossini 28. 85651 C

INFERMIERA diplomata massaggi, paziente con ammalati, offresi. Riva Nazario Sauro 18, portinaio. 54457 C

PARRUCCHIERA manicure abilissima, occupata già primario salone, offresi. Indirizzo Piccolo. 54465 C

32enne volonteroso, offresi presso seria ditta 4-5 ore giornaliere quale fattorino-riscuotitore o altro, miti pretese; a richiesta dispone cauzione. Offerte cassetta 24512 C Unione Pubblicità. 24512 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A A A. CAPPELLI elegantissimi, pronti, 12-16. Riformature recentissime 6. Covelli, piazza Vico 2, III. 24530 CC

A A A. RIFORMANSI elegantissimi cappelli in giornata lire 7. Goldoni 3. 54521 CC

A. AL 37 Mazzini (palazzo nuovo) calze smagliate, riparansi prezzi buonissimi. 14338 CC

ABITI, mantelli signora eleganti, confeziona massima accuratezza sollecitudine negozio De Rosa. Muratti 2, accanto Teatro Excelsior. 23476 CC

CAPPELLI nuovi a lire 13, riformature 7. Gatteri 42, I, sinistra. 54447 CC

MENDARESSA primaria, specializzata stoffe qualunque genere. Zaccaria 3 (sartoria signora). 85648 CC

MODISTA confeziona cappelli elegantissimi, lire 6. Piazza Garibaldi n. 12. 54503 CC

MODISTA riforma feltri 6. Margherita 9, primo. 85667 CC

MONOGRAMMI, coltrinaggi, ricami a mano, eseguisco prontamente. Piazza Valle 2, III. 54452 CC

PELLICCIAIA eseguisce, rimoderna qualsiasi lavoro, prezzi miti. Artisti 9, III, porta 9. 85452 CC

PIGIAMA signori, signore ultimi modelli, eseguisconsi da lire 15 in poi. Tiziano n. 2, piano IV, porta 20. 24478 CC

PITTORE eseguisce qualsiasi lavoro, prezzi assolutamente inferiori chiunque. Slataper 26. 24533 CC

RAMMENDATURE perfettissime stoffe nuove eseguisce De Rosa, Muratti 2. 16876 CC

SARTA primaria, lunga pratica, confeziona subito splendidi cappotti, lire 50, vestiti, bellissimi 30 rimoderna cappotti, vestiti vecchi facendoli nuovi. Zovenzoni 5, primo.

SARTA praticissima, triestina, offresi giornata lire 9. Gatteri 18, III, destra. 24527 CC

SARTO confeziona, rivolta cappotti, vestiti, lire 80. Piazza Valle 2, primo. 54486 CC

TAPPEZZIERE assume ordinazioni, riparazioni suste, materassi, ottomane, prezzi buoni. Ginnastica 15. 85642 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A A A. OPERAIO pratico zincatura caldo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 24514 D

APPRENDISTA falegname, cercasi. Ferriera 5. 85665 D

APPRENDISTE e signorina paganti sarta donna, cercansi. Indirizzo Piccolo. 85674 D

GARZONA sarta uomo, buona paga, cercasi. Mazzini 11, primo. 54478 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Madonna del Mare 3, secondo, destra. 85663 D

MEZZA lavorante sarta uomo, cercasi. Via Mazzini 22. 54528 D

MEZZO lavorante calzolaio pratico riparazioni, cercasi. Rivolgersi via Riborgo 7, portone. 54460 D

PARRUCCHIERA apprendista che sappia già un po' lavorare, cercasi. Via dell'Istria n. 31. 85600 D

PRINCIPIANTI e garzona sarta donna, cercansi. Indirizzo Piccolo. 85655 D

RAGAZZO sedicenne per magazzino ingrosso calzature, cercasi. Dei Rossi, piazza Sansovino uno. 54453 D

RAGAZZO sappia cucire, cerca calzoleria, Scuola nuova 2. 54487 D

RAGAZZO principiante calzolaio, cercasi, via Pacinotti 7, pianoterra; dalle 9-12.

SARTE uomo pratiche macchina, cercansi. Via Trenta Ottobre 17, I. 85649 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

FUNZIONARIO Stato, moglie e bambino, cerca matrimoniale, salottino, uso cucina, ambiente distinto, riscaldamento, possibilmente centro. Offerte Cassetta 24543 E Unione Pubblicità. 24543 E

MOBILIATA in comunicazione studio o ufficio, ingresso scale, via silenziosa, cerco urgentemente. Offerte cassetta 24507 E Unione Pubblicità. 24507 E

MOBILIATA bella, indipendente, termosifone, bagno, cura vestiario, cerca distinto stabile. Offerte cassetta 24522 E Unione Pubblicità. 24522 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A A A A. CAMERA mobiliata, indipendente, affittasi subito. Via Pietà 3, porta 6.

A A A A. SIGNORILE grandissima, affittasi. Imbriani 12, secondo. 54474 F

A A A. MOBILIATA affittasi. Via Crispi 50 (mezzanino destra). 54458 F

A A A. MOBILIATA distinto affittasi. Corso Garibaldi 7, terzo. 54515 F

A A. CAMERA uso bagno, piano affittasi. Macchiavelli 19, porta 8. 54511 F

A A. CAMERA ingresso scale affittasi. Battisti 19, secondo, destra. 8506 F

A A. CAMERE per forestieri, bagno, vitto, affittansi. Sanniccolò 12, secondo, porta 5.

A A. MOBILIATA grande, soleggiata, fermata tram 11, affittasi disinto. Timeus 15, porta 8. 00523 F

A A. STANZE (2) vuote affittansi. Ginnastica 15, porta 10. 54481 F

A. CAMERA arredata bene 120 affittasi distinto. Ginnastica 23, primo. 54414 F

A. CAMERA mobiliata I piano, ingresso scale, poggiuolo, centro, affittasi. Informazioni latteria via Rossini 23. 54462 F

A. CAMERA bellissima, indipendente, altra obbligata affittasi. Via Coroneo 1, primo, porta 5. 54475 F

A. CAMERINO, luce, vitto, stanza vuota affittansi. Commerciale 9, primo. 24529 F

A. LUSSUOSAMENTE mobiliata bellissima vista, affittasi. Coroneo 17, secondo, sinistra.

A. MOBILIATA, soleggiata affittasi. A. Volta 4 Gerin. 54472 F

A. MOBILIATA affittasi distinti oppure signorina. Ireneo 5, porta 10. 24535 F

A. MOBILIATA prezzo mite affittasi prontamente. Giulia 27, secondo, destra. 54498 F

A. MOBILIATA, soleggiata affittasi distinto. Stuparich 4, I, porta 6. 54443 F

A. STANZA elegantissima scrupolosa pulizia, stufa, ingresso libero affittasi distinto, paraggi via Roma. Indirizzo Piccolo. 54494 F

A. STANZETTA mobiliata, bella affittasi distinto. Zovenzoni 4, secondo, sinistra.

CAMERA elegante, cura vestiario, eventualmente vitto, affittasi distinto. Gatteri 29, porta 2. 24541 F

CAMERA soleggiata, comodo cucina affittasi. Via Piccardi 2, porta 10, secondo.

CAMERA due letti con comodo cucina, cameretta, luce, prezzo mite affittansi. Indirizzo Piccolo. 85605 F

CAMERA vuota, anche uso ufficio, ingresso libero affittasi, XX Settembre 17, I, sinistra. 54513 F

CAMERA vuota o mobiliata affittasi. an Lazzaro 3, porta 9. 85636 F

CAMERA mobiliata, pulita, prezzo mitissimo, affittasi. Visitare pomeriggio. Crispi 49, pianoterra, destra. 85627 F

CAMERA mobiliata, luce, ingresso scale affittasi. Manzoni 26, porta 8. 54456 F

CAMERA indipendente 1-2 letti, centrale, affittasi. Rossetti 4, porta 21. 54467 F

CAMERA pulitissima affittasii prontamente distinto. Via Udine 61, III, sinistra.

CAMERETTA mobiliata affittasi distinto. Torrebianca 10, porta 8. 54444 F

CAMERINO vuoto affittasi a donna. Via Fabio Filzi 17, quarto. 85676 F

MATRIMONIALE elegantemente mobiliata, uso cucina, affittasi. Battisti 20, secondo, porta 12. 54510 F

MATRIMONIALE attigua, vuota, mobiliata ingresso libero, cucina, affittansi. Torrebianca 21, porta 11. 85671 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Vittoria Colonna N. 2, secondo. 85607 F

MATRIMONIALE bellissima oppure un letto, stufa soleggiata, comodo cucina, affittasi. Palestrina 10, terzo, porta 12. 65594 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, o coniugi oppure uno o due signori presso persona sola affittasi. Ireneo 5, porta 22. 54493 F

MOBILIATA bella affittasi distinto. Battisti 8, terzo, porta 10. 85595 F

MOBILIATA indipendente affittasi prontamente. Corso Garibaldi 9, terzo, porta 6.

MOBILIATA, cura vestiario, affittasi. Tivarnella 3, porta 9, Stazione centrale. 85601 F

MOBILIATA, vitto affittasi distinti, eventualmente soltanto vitto. Arcata 16, destra porta 2. 54514 F

MOBILIATA, uno o due letti affittasi. Gatteri 36, terzo, sinistra. 54518 F

MOBILIATA grande, ingresso libero, salotto, affittansi studenti, volendo vitto, prezzo mite. Zonta 5, II, Vitt. 54526 F

MOBILIATA, vitto, affitta sola due distinti. Udine 2, porta 11. 11673 F

MOBILIATA semilibera affittasi per due mesi, anche per giorni, prezzo mite. Media 6, porta 13. 85631 F

MOBILIATA, prezzo mite, affittasi primo dicembre. Carducci 24, porta 16; dalle 12.

MOBILIATA grande, pulitissima, centro, affittasi prontamente. XXX Ottobre 15, I.

MOBILIATE, una due, volendo cucina affittansi. Antonio Caccia 13, terzo. 54504 F

MOBILIATE 1-2 eleganti, uso bagno, vitto, affittansi prontamente. S. Francesco 34, II porta 7. 54489 F

STANZA bellissima, luce, scrupolosa pulizia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 85516 F

STANZA mobiliata, soleggiato, per due amici, affittasi. Via Ghega 5, terzo, sinistra. 54473 F

STANZA mobiliata affittasi due persone. Piazza Cavana 3, terzo, destra. 11675 F

STANZE una, due, vuote, comodo cucina o costo, affittansi. Piccolomini 8, porta 14.

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A A A A. DANZE moderne. Novità: Rumba, «Rancera», «Beguine», adulti, bambini frequentate la scuola delle Grazie. Corsi canto-danza-scena. Via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 12 alle 20. Attenzione al numero. 24510 G

A A A. BALLARE elegante, ultimo stile imparerete economicamente. Scuola S. Lucia 4. 85603 G

A. A. INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita, corsi economici, iscritti entro il mese quindici lire mensili. Corso Vitt. Em. 21, III.

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia Gatteri 12.

DIPLOMATA offresi lezioni, conversazione italiano, tedesco. Commerciale 17, terzo porta 9. 54505 G

INGLESE: privatamente, collettivamente Istituto inglese «Jackson-Royle», Silvio Pellico 6. 2000 G

INGLESE! Lezioni elementari, perfezionamento. Conversazione, corrispondenza. Corso V. E. 31, II. 85264 G

MAESTRA pianoforte pazientissima, impartisce lezioni, lire 3 ora. Stuparich 16, porta 6. 54445 G

SIGNORINA diplomata inglese, impartisce lezioni, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 85624 G

SIGNORINA impartisce tedesco, inglese. Cassetta 24520 G Unione Pubblicità. 24520 G

SIGNORINA viennese, bella pronuncia, offresi lezioni, conversazione. Carducci 24, 11.

TEDESCO, francese, italiano, aritmetica corsi economici, allievi qualunque scuola; adulti corsi serali. Nicolò 33, porta 21.

VIOLINI: noleggio-scuola, «cinque-sette» (mensili). Foscolo 6, porta 13. 11680 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE piccolo, rossiccio, risponde «Bobi», smarrito venerdì. Mancia portandolo via Lavatoio 1, I. 85632 H

CANE spinone, marron, smarrito. Mancia riportandolo indirizzo Piccolo. 85677 H

CHIAVETTA semplice smarrita. Mancia lire 10 portandola al Piccolo. 2425 H

OCCHIALINO con catenella, smarrito; mancia consegnandolo Cappelleria Nigri, Corso Vitt. Æm. 27. 54482 H

PORAMONETE smarrito Politeama Rossetti, contenente carissima memoria; pregasi onesto rinvenitore portarlo verso mancia: Vittorino da Feltre 7 (Fonn). 11672 H

SOPRABITO con lutto al braccio, smarrito domenica 25 ottobre in un ambiente pubblico. Rinvenitore-depositario è pregato rivolgersi via del Pesce 1, II. Sancovich. 85678 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

APPARTAMENTI tre, bellissimi, quattro-otto-nove stanze più accessori, affittansi prontamente. Rivolgersi Congregazione di Carità (via Istituto 29, porta 11). 85333 I

APPARTAMENTI due-tre stanze, comfort, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 24462 I

APPARTAMENTO signorilmente mobiliato, quattro stanze, comfort, telefono, affittasi. Trenovia 2. 24461 I

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, primo piano, quattro camere, bagno, affittasi prontamente. Crispi 42. 85662 I

APPARTAMENTO Bernini otto, mezzanino, quattro camere, cucina, ripostiglio, bagno, comfort, affittasi. 85611 I

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, paraggi Rossetti, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 54492 I

LOCALI disponibili, pianterreno, divisibili a piacere, nel palazzo «Grattacieli», affittansi prezzo fortemente ribassato; via Rossini-Corso Cavour. Rivolegrsi Amministrazione via Rossini 2, I. 85358 I

LOCALI: Vasari 20, Slataper 20, Cereria 2, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 24463 I

MAGAZZINO affittasi. Vasari 17, portinaia. 54451 I

MATRIMONIALE, cucina, indipendente, unici subinquilini, scrupolosa pulizia, affittasi. Livaditi 4, angolo Pietà. 85614 I

OPICINA affittasi villa signorile, vasto giardino. Slataper 2, II. 85624 I

QUARTIERE quattro stanze affittasi prontamento lire 320 mensili. Via Canova 9. 54398 I

QUARTIERE due stanze, ripostiglio, affittasi prontamente. Roiano, via Apiari 13 a. 54446 I

QUARTIERE tre stanze, mensili 230, affittasi prontamente. Via Cave 17, telef. 66-36. 85609 I

QUARTIERE 5 stanze, accessori, calefazione, giardino, affittasi prontamente. Telefono 66-86. 85608 I

QUARTIERE via Istria 139, due camere, cucina, luce, acqua, affittasi. 85610 I

QUARTIERE bellissimo, 4 camere, bagno, cucina, affittasi causa partenza, mobiliato o vuoto. Rossetti 43, I. 54466 I

QUARTIERE Scorcola, 2 stanze, 1 camerino, bagno, cucina, affittasi. Cassetta 24521 I Unione Pubblicità. 24521 I

QUARTIERI piccoli, grandi, villette, stanze, affittansi-scambiansi prontamente. Via Slataper 26. 54496 I

QUARTIERI piccoli, grandi, stanze, magazzini, affittansi. Agenzia Costa, S. Caterina N. 9. 85619 I

RIPARTI 2, uso ufficio, affittansi. Rivolgersi Via Torrebianca 41, II. 85666 I

REPARTO parrucchiera, manicure, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 24524 I

STANZA per uso ufficio o piccolo sodalizio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 85617 I

STANZA vuota, adatta anche per ufficio, affittasi. Garibaldi 4, I, destra. 85646 I

STANZE 3, grandi, vuote, bellissime, affittansi ufficio. S. Spiridione 12, I. 54517 I

VILLA 3 stanze, cucina, acqua, luce, comfort, giardino, affittasi Scala Santa. Rivolgersi S. Maurizio 14, dalle 13-15. 85612 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, mobiliato, centrico, cercasi per dicembre, 12-16. Indirizzo Piccolo. 85602 L

MAGAZZINO media grandezze, uso ufficio, cercasi dintorni Piazza Goldoni-Borsa. Offerte dettagliate: Cassetta 24427 L Unione Pubblicità. 24427 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

A. A. GRANDE assortimento pelli guarnizioni, novità stagione, volpi argentate, azzurre, rosse, faine, martore. Pellicce confezionate e su misura. Devidé, Mazzini N. 22. 20282 M

BAGNO buonissimo e bellissimo, vendesi. Gatteri 42, I, sinistra. 54448 M

BINOCCOLO Görz originale, vendesi occasione. Tiziano 11 IV. Miloch. 85633 M

CARROZZELLA ottimo stato, lire 75, vendesi. Pilone 2, porta 24 (Kandler). 00514 M

CARROZZELLA splendida, moleggiata, furgoncino, vendesi occasione. Goos, Leo 4 a, II p. 85663 M

CUCCIOLI Fox-terrier, razza speciale, per ratti, vendonsi. Via Sorgente 8, magazzino. 54490 M

GHIACCIAIA vendesi, macelleria. Via Riccardo Pitteri 3. 11677 M

GRAMMOFONO valigia 140, dischi 20 110, vendonsi. Molingrande 18, porta 7. 85640 M

GRAMMOFONO valigia, occasione, lire 110; dischi a lire 5, vendonsi. Valdirivo 2, portineria. 85672 M

LIBRI circa 200, cappotto giovanetto 45, vestito 25, vendonsi partendo. Indirizzo al Piccolo. 24531 M

MACCHINA scrivere 100, -300, 500, vendo scambia Müller, Ireneo sei. 24476 M

MACCHINA cucito, ricamo, spola rotonda, rara occasione, vendesi. Montecchi 2, IV, sinistra. 24537 7M

MACCHINA cucire, ricamare, spola rotonda ultima novità, vendesi rara occasione. Riborgo 18. 54509 M

MACCHINA cucire Singer, garantita, buonissima, vendesi occasionissima, 150. Gatteri N. 35, ultimo. 11681 M

MACCHINE cucito, ricamo, altra Singer, vendonsi anche rate. Tulliach, Arcata 10. 54525 M

MANTELLO con pelo, vendesi occasione. Piccardi 28, p. 14. 85656 M

MANTELLO e vestito seta marron, quasi nuovi, vendonsi causa lutto. Ginnastica 36, III destra. 54511 M

PELLICCIA Sealskin, smoking, frak, vendo. Tor S. Piero 24, porta 11. 85598 M

PELLICCIA bellissima, nuova, in murmel, colletto in renard, vendesi. Corso Garibaldi 6, II. 85659 M

PELLICCIA petit-gris, nuovissima, vendesi. Moisè Luzzatto 19, portinaio. 11671 M

PELLICCIA lussuosa, mantello collo visonet, vendo. Mazzini 9, IV sinistra. 99547 M

PIUMINO lungo per letto, nuovissimo, piume prima qualità, vendo. Foscolo 15, I sinistra. 00476 M

RADIO americano Ekophone supereterodina modello 1932, otto valvole, (quadro molti mun), due pentodi finali, in mobile, vendesi. Via Porta 10, Villa Corado. 54502 M

SPARHERD in ghisa, caldaia, vendesi 230. Via Rismondo 3. Bessi. 85630 M

STUFE a segatura, ultima novità, lire 55, consumo giornaliero lire 1. Tommaso Luciani 3, bandaio. 11682 M

VENDO pelliccia donna lire 500, nuova. Corso Garibaldi 4, p. 11. 54524 M

VESTITI signora, uno uomo, usati, pelliccia da farsi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 85618 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

PARCHETTI usati, comperansi, 65x65. Zuculin. Ghega 2. 54505 N

STUFA di ferro o ghisa, di grande capacità riscaldante, acquistasi. Indirizzo al Piccolo. 24528 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. MATRIMONIALE magnifica, vendesi. Via Udine 2, porta 15. 54500 NN

A. A. MOBILI garantiti, a prezzi riconosciuti i più bassi. Acquistate da Brod, Via Venezian 7, facilitazioni. 11676 NN

A. ARRIVI nuovi. Camere letto, sale pranzo. Ribassi eccezionali. Türk, Fattisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN

A. DIRETTAMENTE dal produttore al consumatore! Fabbrica mobili specializzata camere matrimoniali; anche facilitazioni. Palladio 5 (angolo Rossetti). 24525 NN

A privati vendesi letto con materasso nuovo. Indirizzo Piccolo. 85650 NN

CAMERA matrimoniale, cucine, moderne, prezzi irrisori, facilitazioni pagamento. Mazzini 24. 54527 NN

CAMERA matrimoniale da vendere, moderna. Via Maiolica 14, porta 5. 54501 NN

CAMERA mobiliata, vendesi. Via Solitario 9, IV. 85626 NN

CAMERA matrimoniale moderna, 900, traslocandomi, vendo. Corso Garibaldi 29, I. 85658 NN

CAMERA porte piene, nuova, vendo lire 1200. Via Molino Vento 7. Portinaio. 00495 NN

CAMERA pranzo solidissima, studio completo, vendonsi occasione. Piazza Goldoni 10, I, porta 9. 24539 NN

CAMERA pranzo moderna, lussuosa, lavoro finissimo, vendesi occasione. Tiziano 9, mezzanino, porta 11. 24540 NN

CUCINA lussuosissima, matrimoniale piena, vendesi occasione. Solitario 2, I, sinistra. 85661 NN

CUCINA usata laccata in celeste vendo prezzo mite. Rossetti 18. 54 54516 NN

CUCINA da vendere occasione. Via landaio 10, pt. 8565

CUCINE moderne senza pittura lire casione. Falegname. Media 12. 1167

DIVANO 2 posti per negozio vendesi a vento 15, magazzino. 856

MOBILI singoli vendonsi causa pa Palladio 2, p. 18. 5447

OTTOMANE 90, suste imbottite 70, po divani qualsiasi stile, non si teme c renza. Bosco 22, tappezziere. 1167

PIANINI, pianoforti mondiali Bec Hoffmann, Stingls Glaser, Schultze; timento vendonsi, ecambi, facilitazi gnacco, Corso Garibaldi 13, telefono 144

PIANINO nuovissimo, straordinari tà, vendesi prezzo irrisorio. Fabio N. 36.

SALOTTINI, studietti, vendonsi oc Steiner, Geppa 15.

SALOTTO, vestiti ballo occasione Raffineria 2, porta 6. 0048

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. ORO, argento, dentiere, brillanti ro pagando bene. Disimpegnansi pignorati. Oreficeria Stermin, via n. 43.

DISCHI vecchi compero pagando bene borgo 18.

Automobili, biciclette e sport

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

BIANCHI S 5 torpedo, Peugeot, Guzzi 1931 seminuova, occasioni Gerli, Rossini 30.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e indu

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

AZIENDA perfettamente avviata, reddi cerca socio disponga 30-50.000 scopo mento affari. Offerte Cassetta 24517 R ne Pubblicità.

MUTUO 20-25.000 con serie garanzie, teresse, cercasi. Cassetta 24519 R Pubblicità.

NEGOZIO commestibili, erbaggi, centr viatissimo, vendesi causa altri impe dirizzo Piccolo.

NEGOZIO frutta, generi diversi, cer casione. Offrire prezzo Cassetta Unione Pubblicità.

SALONE parrucchiere vendo causa tia, forte lavoro con permanente. Ind al Piccolo.

300.000 primo rango città, massima zia cercasi. Indirizzo Piccolo.

Acquisti e vendite di case e ter

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

CASE, ville, tenute: compravendite, te. mutui: Santini, Gallina 5, telef.

CASE città, rendita 10.284, netto 8644, vendonsi causa partenza. Indir Piccolo.

CASETTA 6 locali, cortile, giardino, tram vendesi causa trasferimento, mediatori. Indirizzo Piccolo.

STABILE città, rendita 27.600 vende mila, esclusi mediatori. Indirizzo Pi

TENUTA 800.000, altra 250.000 metri permutasi. Agenzia Costa, Santa Cate Palma.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

A RATE da lire 5 a 10, vestiario, ca re, telerie, coperte, ecc. Zitelmann S. Giovanni 3. Chiedete foglietto tivo.

CAPPELLI signora grandissimo assor ti, modelli elegantissimi; lire 7 rifor ni. Scrosoppi. Corso 39.

OSTETRICA Emerschitz Sbaizero, ta autorizzata accoglimento gestanti fort moderno, assistenza medica, giornaliera lire 20. Farneto 10 (Gi prolungata) villa propria, telefono bano n. 83-23.

PIATTOLE, pulci, pidocchi sparisco vere «Stip». Farmacia Godina Addetti tali, Ginnastica 4.

La notte di venerdì 20 corr., rese l'eletta anima a Dio

CARLOTTA SCHLOSS

dopo due settimane di crudeli sofferenze.

Desolati, la sorella **ANNA**, il fratello **AUGUSTO**, la cognata ed i nipoti, ne dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 23 novembre 1931.

Domenica notte cessava di vivere

Maria ved. Bugada

La dolente nipote **MERY** in unione a tutti gli altri congiunti annunzia la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì 24, alle ore 13.45, partendo dalla via dell'Istria n. 159, Trattoria «Subietta».

Trieste, 24 novembre 1931 - X.

ERNESTO PORCELLI

Lo capitano in aspettativa

si spense serenamente domenica 22 corr., dopo lunga e penosa malattia, circondato dai suoi cari, lasciando nel più profondo dolore la consorte **ERSILIA**, il figlioletto **NINO**, le congiunte famiglie **PORCELLI, GIORGETTI** e parenti che ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno martedì 24 corr., alle ore 14.30, partendo dalla cappella dell'Ospitale Psichiatrico di S. Giovanni.

Prem. Nuova Impresa via della Zonta N. 3.

La **COOPERATIVA TRA SPAZZACAMINI** compie il mesto ufficio di partecipare la morte del signor

Alessandro Zorzenoni

avvenuta addì 22 m. c., dopo brevi sofferenze.

I funerali avranno luogo oggi martedì 24 corrente, alle ore 15.30, partendo il convoglio dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 24 novembre 1931.

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bianca 28

A tumulazione avvenuta le famiglie **GOBBO** e **BUSECCHIAN** partecipano il decesso della loro cara

Antonietta

avvenuto oggi 21 corr.

Albona d'Istria, 21 novembre 1931.

E. spirato addì 22 corr., dopo lunga e penosa malattia

Luigi Gotti (Göttinger)

d'anni 82

A tumulazione avvenuta, si ringrazia no sentitamente il medico curante **Peri** nonchè **mons. Giorgi** e tutti i parenti, amici e conoscenti che in guisa manifestarono gentile intervento in questa luttuosa evenienza.

Le desolata famiglia

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa ringrazia sentitamente tutte quelle persone che in varie guise vollero onorare la memoria della sua adorata

ESTINTA

Particolari ringraziamenti vadano spett. famiglia **Celli**, alla spett. Ditta ed i suoi dipendenti.

Trieste, 24 novembre 1931 - X.

Famiglia PEL

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **LEVA-RASATO** commossa per il largo contributo di affetto addimostrato dai numerosi amici e conoscenti al loro caro estinto

Giuseppe Leva di And

mutilato di guerra

nell'impossibilità di ringraziare personalmente quanti lo hanno confortato nella penosa malattia, ed onorato nei funerali, usa questo mezzo per i singoli, per gli Enti, per le Associazioni, per i combattenti e mutilati che con nobile sentimento lo hanno voluto portare a spalla nell'estremo viaggio.

L'appello di un ignoto

19 - Proprietà letteraria - MAURIZIO LEVEL - Riproduzione vietata

— Desiderate sempre che io modifichi i termini del mio racconto? — chiese Solding.

— Non so più — mormorò Hardant.

La via era pressochè deserta. Egli esitò a scegliere tra i «boulevards», dove gli affissi luminosi e le lampade elettriche spandevano una chiarezza di festa, e le Tuileries che, al di là della piazza Vendôme e della via di Castiglione, s'immergevano nell'ombra. L'ombra gli parve riposante e dolce. Egli attraversò il giardino deserto, seguì i «quais», camminò lungamente, poi rifece la strada di ritorno e raggiunse il suo albergo.

Si gettò quindi sul letto e si addormentò. Verso le nove del mattino, un fattorino d'albergo bussò alla sua porta e gli rimise un telegramma.

Dal giorno prima egli aveva quasi dimenticata la sua piccola figlia; bruscamente fu assalito dal pensiero di una possibile disgrazia. Saltò dal letto, lesse il telegramma:

«Baci carissimi, papà mio. - Teresa.»

Sospirò con sollievo. Ma la sua gioia cadde di subito; sfogliò l'orario, vide che vi era un treno alle 10 e 45; allora si vestì alla svelta, gettò nella valigia il suo «nécessaire» ed il «pijama», e avendo giusto il tempo, per correre alla stazione, quando fu al «bureau», per regolare il suo conto, disse:

— Chiamate il 247 dell'Havre — la Compagnia Trans-Oceanica — e dite che il signor Hardant prega il signor Le Goutelier di trovarsi alla stazione.

Il viaggio gli sembrò singolarmente lungo. Le Goutelier, che l'aspettava al suo arrivo, fu colpito dell'alterazione del suo volto e s'informò:

— Delle seccature, forse?...

Hardant lo trascinò verso l'uscita senza rispondere. Qui, dove tutti lo conoscevano, egli temeva di pronunziare una sola parola che avesse potuto essere intesa e andar diffusa. Ma nell'automobile, gettando via ogni ritegno, egli disse, posando la mano sul ginocchio del suo procuratore:

— Sapete che cosa ho appreso? I gioielli, i gioielli di Solding e Beurke, che erano a bordo dello «Shanghai»... Ebbene, quei gioielli sono a Parigi!

Le Goutelier trasalì:

— A Parigi?...

— Ciò vi meraviglia e voi vi domandate se io non perdo la testa? In verità, me lo sono chiesto anch'io, e avendoli visti coi miei occhi e toccati con le mie dita, io dubiterei ancora della mia ragione, se il ladro, pizzicato in flagrante, non fosse in questo momento già sotto catenaccio.

In poche parole spiegò ciò che accadde dai gioiellieri. Le Goutelier lo ascoltava senza interromperlo. Appena, se due o tre volte, ebbe un impercettibile aggrottare delle sopracciglia. Hardant parlava adesso del momento in cui Solding si era accorto della mancanza di una pietra. Le Goutelier allora raddoppiò l'attenzione e fece: Oh! Oh!... Poi domandò:

— Una parola... Una sola parola: che pietra era quella?

— Un rubino.

L'automobile si fermò dinanzi agli uffici della Trans-Oceanica. Hardant si preparava per scendere; ma Le Goutelier lo trattenne per una manica:

— Signor Hardant, quella pietra è qui...

Hardant trasalì.

Allora con lo stesso tono, con cui il Direttore aveva raccontata la sua intervista con i gioiellieri, e scandendo le stesse frasi, articolando le stesse parole, Le Goutelier concluse:

— Ciò mi meraviglia? Voi vi domandate se io non abbia perduto la testa? In verità me lo sono chiesto anch'io ascoltandovi, e avendola vista coi miei occhi e toccata con le mie dita, io dubiterei ancora della mia ragione, se io non sapessi il nome di colui che l'aveva sottratta.

— Questo nome?

L'altro respirò profondamente e pronunciò in un soffio:

— Deherche!..

***

— Allora signora — disse il giudice alla signora Deherche — voi persistete a esigere il pagamento dell'assicurazione contratta da vostro marito?

— Sì, signore...

— E voi, signor direttore, a rifiutare di effettuare tale pagamento?

— Sì, signore. Sono dolentissimo di dover dare alla signora Deherche le ragioni di questo rifiuto, ma negli interessi del pagamento, come in quelli della morale pubblica, siamo costretti a far valere ciò che noi consideriamo come il nostro diritto. Il paragrafo VI delle nostre polizze prevede l'annullamento del contratto in caso di suicidio.

La signora Deherche sorrise lievemente; il direttore rettificò:

— Noi non diciamo che il capitano Deherche si sia suicidato, ma pretendiamo ch'egli non fu estraneo alla perdita della sua nave.

— Io aspetto le vostre prove — disse la giovane donna — il passato del mio marito, le note dei suoi superiori...

— Questi argomenti sono in suo favore; non lo contestiamo, ma ve ne sono altri ed io chiedo al signor giudice il permesso di sottoporglieli. Tutti i tecnici sono d'accordo che solo un'esplosione potè determinare il naufragio dello «Shanghai». Orbene, la nave non trasportava alcuna materia esplosiva od infiammabile; lo stato delle caldaie, visitate al momento della partenza, permette egualmente di scartare l'ipotesi di un simile incidente alle macchine. Preoccupati della questione di equità, abbiamo consultato i periti anche per sapere se la nave non avesse potuto urtare in una mina galleggiante, essendosi un simile fatto prodotto, alcuni anni or sono, nel Mare Giallo, a parecchie centinaia di miglia all'ovest delle coste della Corea. Allora la presenza di un simile ordigno in quel paraggio si spiegava con la prossimità relativa del luogo dove fu data la battaglia di Tsou-Scima, una dozzina di mesi prima. Ma adesso, cinque anni dopo, a centinaia e centinaia di miglia!... Tuttavia ci teniamo a disposizione della signora Deherche per accettare una discussione tra i periti, ch'ella vorrà nominare e i nostri.

— Mi attengo ai rapporti invocati.

— La questione delle macchine è stata risolta nel senso già da me accennato — continuò l'assicuratore — Ma, anche per questa, siamo alla disposizione della signora Deherche.

— Non posso precisar nulla; ma soltanto riferirmi alle voci che correvano fin dal naufragio; ed ai timori di cui mio marito mi fece partecipe.

— Il signor Hardant, consultato su questo punto, ci aveva trasmesso i rapporti degli ingegneri che avevano visitato lo «Shanghai»; tutti attestano lo stato perfetto della nave. Resta l'ipotesi di un esplosivo posto a bordo scientemente; e noi pretendiamo di poter dimostrare che fu il capitano a collocarvelo.